Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 4 maggio 1967
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6307 nuova serie Fondazione: 1881

RESPINTE DALLA CAMERA LE MOZIONI COMUNISTA E LIBERALE ED APPROVATO L'O.d.G. DELLA MAGGIORANZA

TRE VOTI DI FIDUCIA AL GOVERNO METTONO FINE AL DIBATTITO SUL SIFAR

E' stato Moro a chiedere esplicitamente la votazione per appello nominale su tutti e tre i documenti
Il Ministro Taviani ha ribadito la nota dichiarazione - Rinnovate assicurazioni di Tremelloni sul S.I.D.
Escluse interferenze della C.I.A. - Saranno accertati i fatti sul preteso caso di corruzione nel P.R.I.

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

La Camera ha nuovamente accordato la fiducia al Governo ,approvando con 293 voti favorevoli e 180 contrari l'ordine del giorno della maggioranza sulla vicenda del SIFAR. In precedenza l'Assemblea aveva respinto le mozioni comunista e liberale con votazione per appello nominale. Il Presidente del Consiglio aveva, infatti, posto la questione di fiducia in tutte e tre le votazioni. Ed ecco il testo dell'ordine del giorno della maggioranza che reca le firme di Zanibelli per la D.C., La Malfa per il PRI e Ferri per il PSU:

«La Camera, udite le dichiarazioni fatte a nome del Governo dal Ministro della Difesa, le approva; approva l'azione intrapresa dal Governo per ricondurre l'attività del Servizio segreto — sotto la diretta responsabilità del Ministro della Difesa — nell'ambito delle sue finalità istituzionali e nel rispetto della legalità democratica; prende atto degli impegni e dei propositi del Governo ed in specie dell'intento manifestato di perseguire in ordine a fatti specifici ogni eventuale responsabilità, anche di carattere penale, a qualunque livello amministrativo o politico essa si debba accertare».

Prima delle tre votazioni hanno replicato i presentatori delle mozioni e delle interpellanze. PAJETTA per il PCI e LAMI per il PSIUP hanno insistito sulla esigenza di fare piena luce sulle interferenze politiche nella attività del SIFAR, ribadendo la loro proposta di nominare una commissione parlamentare d'inchiesta sulla vicenda. Sia pure con diverse argomentazioni, analoghe tesi hanno esposto il liberale BADINI CONFALONIERI e i missini DE MARZIO e CARADONNA, i quali hanno sottolineato che nella maggioranza esistono due diverse posizioni, rispecchiate nelle dichiarazioni dei Ministri Tremelloni e Taviani.

A questo punto il Presidente BUCCIARELLI DUCCI ha dato notizia della presentazione dell'ordine del giorno della maggioranza. Ciò ha precluso la votazione sull'ordine del giorno presentato dai missini, con il quale si chiedeva la convocazione delle Camere in seduta segreta per prendere conoscenza dei risultati dell'inchiesta amministrativa svolta dalla commissione Beolchini. E' intervenuto quindi brevemente il Presidente del Consiglio per annunciare che il Governo avrebbe posto la fiducia per l'approvazione dell'ordine del giorno della maggioranza e la reiezione delle mozioni comunista e liberale.

Il Presidente Bucciarelli Ducci ha indetto la votazione del documento del PCI. L'appello nominale ha fatto registrare 281 «no» e 178 «sì». L'on. Pacciardi si è astenuto. Come si è detto, anche la mozione liberale è stata respinta con largo margine: 285 voti contrari e 181 favorevoli.

Prima della votazione sul documento liberale, MALAGODI, intervenendo per dichiarazione di voto, ha precisato che il suo gruppo aveva deciso di negare tutte e tre le volte la fiducia al Governo, perchè insoddisfatto delle dichiarazioni del Ministro della Difesa. «I Ministri e gli altri componenti responsabili dell'esecutivo — ha affermato il segretario del PLI — non possono rifiutarsi di assumere responsabilità che loro competono per la carica che rivestono. Anche se non erano a conoscenza di quanto avveniva, devono essere considerati responsabili se non altro per la loro cecità, indifferenza e mancata vigilanza rispetto agli atti illegittimi compiuti da persone o servizi sottoposti alla loro competenza». Per queste ragioni — ha concluso Malagodi — il PLI ha votato a favore della mozione comunista pur non condividendone lo spirito. A favore di tale mozione hanno votato anche i missini e i monarchici.

Per dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno della maggioranza, hanno parlato anche il capogruppo del PSU Ferri, il segretario del PDIUM Covelli e il vicecapogruppo democristiano Zanibelli. FERRI ha ribadito la soddisfazione del gruppo socialista per le dichiarazioni del Ministro Tremelloni e per gli impegni assunti dal Governo di centro-sinistra, per far sì che il Servizio segreto di informazione sia ricondotto nella piena responsabilità del Ministero della Difesa e nel rispetto della legalità democratica. COVELLI ha affermato che l'espresso rifiuto di rendere note le risultanze della commissione, che interesserebbero tutti i gruppi politici, offende il Parlamento e getta un'ombra indiscriminatamente sui parlamentari e su tutta la classe politica. Il segretario del P.D.I.U.M. ha pertanto sparato la ultima cartuccia dell'opposizione in favore della commissione parlamentare di inchiesta: «Sarebbe stata opportuna — ha detto — una inchiesta parlamentare che mettesse in chiaro la responsabilità delle singole persone e togliesse da ogni sospetto chi non lo merita.

Da parte sua ZANIBELLI ha osservato che le dichiarazioni rese dal Ministro Tremelloni danno affidamento che sarà fatto tutto il necessario per ricondurre l'attività di un servizio così delicato come quello del SIFAR nel rispetto delle libertà democratiche costituzionalmente garantite, pur nel riconoscimento di una essenziale esigenza di autonomia, connessa con le stesse finalità del Servizio segreto. Deve, d'altra parte, escludersi — ha aggiunto — che le deviazioni lamentate siano frutto di interferenze di natura politica, mentre va dato atto alle nostre Forze armate di essersi sempre tenute, nella grande maggioranza, al di fuori delle lotte politiche: ciò che ha consentito la crescita della nostra democrazia, grazie ad una equilibrata concezione dei rapporti tra potere militare e potere politico.

Nella seduta antimeridiana il Ministro della Difesa aveva replicato ai numerosi oratori intervenuti nel dibattito, ribadendo quanto già affermato nell'aula di Palazzo Madama. Unici elementi nuovi la smentita alle affermazioni dei comunisti circa il lavoro del SIFAR che sarebbe stato compiuto «per conto» del servizio di controspionaggio americano (la C.I.A.), e l'impegno di accertare i fatti relativi al supposto tentativo di corruzione operato a Ravenna nel 1961 da un colonnello del SIFAR nei confronti degli esponenti repubblicani amici di Pacciardi.

Alla C.I.A. — ha detto Tremelloni — viene attribuita la facoltà della onnipresenza. Ma nella vicenda del SIFAR non vi è traccia della sua presenza. Al controspionaggio americano non interessano le vicende familiari e intime degli uomini politici italiani. Con la C.I.A. vi è uno scambio di informazioni per il controspionaggio internazionale e per la organizzazione militare. In merito al «caso buono» e al supposto tentativo di corruzione ai danni degli esponenti repubblicani pacciardiani a Ravenna, Tremelloni ha affermato che i fatti saranno premurosamente accertati, e ha aggiunto che i documenti delle spese del SIFAR nel 1961 «sono stati distrutti», ma che comunque «di quelle spese sarà rimasto quanto meno il ricordo negli organi amministrativi». Nel caso che il fatto corrispondesse a verità, verrà inoltrata denuncia alla Magistratura e saranno inoltre colpite eventuali responsabilità politiche.

Il testo integrale della relazione della commissione che ha indagato sulla attività del SIFAR, ha detto ancora il Ministro, replicando alle opposizioni, non può essere fornito al Parlamento per rispetto del segreto militare e per rispetto alle stesse persone oggetto delle indagini. Non sono state date istruzioni — ha aggiunto Tremelloni — per la formazione dei fascicoli, nè ordini, nè direttive da parte delle autorità politiche, anche se in qualche caso vi è stata una interferenza, ma a titolo personale.

Esponenti della maggioranza e dell'opposizione sono stati oggetto di indagini da parte del SIFAR. Per evitare che si ripetano inconvenienti come quelli venuti alla luce, sono state impartite misure di rigoroso controllo, è stata ordinata la distruzione dei fascicoli personali e vietata la raccolta di appunti anonimi. Il SID (così si chiama oggi l'ex SIFAR) non può compiere indagini che non riguardino la sicurezza. Infine, a proposito del gen. De Lorenzo, Tremelloni ha detto di «non conoscere le ragioni per le quali De Lorenzo fu nominato capo del SIFAR».

Dopo Tremelloni è stata la volta del Ministro dell'Interno Taviani, il quale ha confermato le testuali dichiarazioni già da lui rese al Senato e che hanno formato oggetto in questi giorni di non poche polemiche. Taviani ha ribadito che per il periodo in cui è stato Ministro della Difesa si assume tutta intera la responsabilità, in qualsiasi sede, dell'attività dei servizi segreti. I comunisti e i socialproletari hanno tentato di trarre lo spunto per nuove polemiche, ma il tentativo non è riuscito.

PAJETTA (comunista): «E Andreotti non parla, non dice niente? E' stato anche lui Ministro della Difesa».

Dai banchi del PSIUP: «Parli l'on. Moro! L'on. Moro!».

Moro non ha raccolto la battuta ed è uscito frettolosamente dall'aula, seguito dai Ministri Taviani, Andreotti, Tremelloni, Scaglia, e dal Vicepresidente del Consiglio on. Nenni.

Nel corso della seduta sono stati anche convertiti in legge, a scrutinio segreto, con 257 «sì» e 156 «no», il decreto relativo alla «organizzazione del controllo per la applicazione delle norme comunitarie di qualità dei prodotti ortofrutticoli», e con 259 «sì» e 154 «no» il decreto relativo all'attuazione di interventi nel settore dei prodotti ortofrutticoli.

I lavori della Camera sono stati aggiornati al 9 maggio.

R. R.

IN VISITA UFFICIALE il Ministro degli Esteri libico

Roma, 3

Il Ministro degli Esteri del Regno di Libia, Ahmed El Bishti, è giunto a Roma in visita ufficiale in Italia, su invito del Ministro Fanfani. Nel pomeriggio i due Ministri si sono incontrati alla Farnesina per uno scambio di valutazioni sui problemi di maggiore attualità del mondo arabo, attraverso una approfondita rassegna dei rapporti dei due Paesi con gli Stati che si affacciano sul Mediterraneo. Le conversazioni riprenderanno domattina, con un esame dettagliato delle questioni relative ai vari aspetti della collaborazione fra Italia e Libia.

Il Ministro libico è stato ricevuto al Quirinale dal Presidente Saragat, e a Palazzo Chigi dall'on. Moro. In serata è stato ospite a Villa Madama di una colazione offerta in suo onore dal Ministro Fanfani, presenti i due Ambasciatori.

IL GOVERNO HA SUPERATO UNA DURA GIORNATA A CAUSA DEL SIFAR

Laboriosi interventi di Moro per sanare i contrasti interni

Al Consiglio dei Ministri si è rinnovato lo scontro fra le tesi di Tremelloni e di Taviani sulle responsabilità - Una inaccettabile richiesta di La Malfa

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

Il Governo con le tre votazioni odierne a Montecitorio ha superato una prova che era certamente molto impegnativa. Ma le difficoltà per il Governo, in sostanza, non sono venute dal dibattito in aula, dove tutto praticamente si è mosso nei limiti delle previsioni, bensì all'interno della coalizione e precisamente in due sedi; nel Consiglio dei Minstri e nella riunione dei tre capigruppo della maggioranza convocati per concordare l'ordine del giorno sul quale richiedere la fiducia alla Camera.

Nella riunione consiliare le difficoltà sono venute per il riacutizzarsi del noto contrasto fra Tremelloni e Taviani; nella riunione dei tre capigruppo le difficoltà sono nate dalla richiesta dei repubblicani di dare all'inchiesta sul Sifar una colorazione «politica», richiesta che il Ministro della Difesa non intendeva accogliere. Alla fine, l'on. Moro, grazie alla sua indubbia abilità manovriera, ancora una volta è riuscito a trovare una via di uscita; ha calmato Taviani prima, ha trovato un compromesso con i repubblicani dopo. E così egli ha superato nuovamente la tempesta che stava minacciando il Governo. Ma andiamo con ordine nel resoconto della giornata.

Sospeso nella tarda mattinata il dibattito alla Camera, si riunivano, quasi contemporaneamente, il Consiglio dei Ministri e i capigruppo della maggioranza, cioè il democristiano Zaccagnini, il socialista Ferri e il repubblicano La Malfa, assieme al Ministro Scaglia. Questi ultimi, come si è detto, dovevano concordare l'ordine del giorno della maggioranza per la richiesta della fiducia. A questo punto cominciavano le difficoltà per il Governo. La Malfa ribadiva quanto aveva già richiesto ieri sera in aula, durante il polemico intervento contro Pacciardi; egli cioè insisteva perchè il Governo prendesse impegno di perseguire le eventuali responsabilità di carattere politico che fossero emerse nell'inchiesta sul Sifar.

Ma questa richiesta si scontrava decisamente con la tesi di Tremelloni, sostenuta negli interventi sia al Senato che nell'aula stessa di Montecitorio e cioè che erano da escludere responsabilità politiche. Tremelloni interveniva quindi presso Moro, richiedendo che La Malfa ritirasse la sua richiesta. Moro pregava Scaglia, Zaccagnini e Ferri di far capire al leader repubblicano le necessità di non insistere. La Malfa prendeva tempo; riuniva la direzione del partito per «consultarla». Era una direzione ridotta, giacchè non tutti i componenti erano stati avvertiti in tempo di trovarsi a Montecitorio.

Moro intanto riferiva al Consiglio dei Ministri sulle ragioni che, a suo parere, rendevano necessaria la richiesta della fiducia alla Camera. I Ministri si trovavano d'accordo. Moro interpellava Taviani, che esprimeva il suo parere favorevole. Tutto sembrava fatto, ma a questo punto sorgevano le complicazioni anche in sede di Consiglio. Taviani riteneva di dover ribadire le ragioni per cui insisteva nella sua posizione di contrasto con Tremelloni. «Non intendo far polemiche con i miei colleghi — dichiarava il Ministro degli Interni — ma a mio parere in un Dicastero il Ministro sa tutto quel che accade e comunque deve assumersene responsabilità durante la sua reggenza». Era una valutazione polemica non solo contro Tremelloni, ma anche contro Andreotti, che per tutta la giornata, peraltro, ha taciuto. Non va dimenticato, infatti, che parte dell'inchiesta sul SIFAR riguarda il periodo in cui alla Difesa c'era Andreotti.

Moro chiedeva a Taviani se la sua posizione significava sfiducia al Governo e decisione di tirare le conseguenze; il Ministro rispondeva negativamente. Il Consiglio, allora, visto che i repubblicani non avevano ancora fatto conoscere le loro decisioni, autorizzava genericamente Moro a richiedere la fiducia. Il Presidente del Consiglio non perdeva tempo; «spediva» il Guardasigilli Reale alla direzione repubblicana per sdrammatizzare la situazione. L'intervento di Reale era decisivo. La direzione del PRI dava un «ampio mandato» a La Malfa. Questi allora si recava dagli altri due capigruppo per concordare l'ordine del giorno. Non era finita: ai capigruppo e a Scaglia si univa in un primo tempo Moro, poi Nenni. Finalmente, il documento veniva varato: era fin troppo evidente che cercava di accontentare tutti e cioè Taviani, la Malfa nonchè Tremelloni. Era un compromesso, ma d'altra parte non c'era altro modo di uscire dalla difficile situazione che si era creata.

Ora, superata la prova parlamentare, il Governo ha davanti a sè l'impegno di perseguire, nelle varie sedi, ogni fatto specifico, anche con eventuali responsabilità politiche. Come e in quale modo Tremelloni concretizzerà questo orientamento lo si vedrà in seguito. Resta il fatto che la difficile prova è stata superata.

Adesso per la maggioranza si pone l'impegnativo cimento della campagna elettorale siciliana. Ne ha discusso iersera la direzione socialista, «spaccandosi» tra una maggioranza di nenniani ed ex socialdemocratici e una minoranza di demartiniani e lombardiani sui problemi delle liste elettorali. Ne ha discusso stamane la direzione democristiana, con la partecipazione del segretario regionale ing. Drago. Anche qui non è mancato qualche contrasto. Si è acceso sulla lista per Siracusa, dalla quale è stato escluso un sindacalista cislino, ciò che ha spinto l'on. Sinesio a votare contro. Altri tre componenti nella direzione si sono astenuti.

Comunque è stato un contrasto di ben diversa portata da quello scoppiato all'interno della direzione socialista.

C. M.

LA SITUAZIONE

Il Governo ha superato il dibattito alla Camera sul SIFAR. L'Assemblea di Montecitorio ha infatti respinto le mozioni presentate dai comunisti e dai liberali, poi ha accordato nuovamente la fiducia al Governo con la seguente votazione: voti favorevoli 293, voti contrari 180. Hanno votato a favore solo i tre gruppi della coalizione di Governo, contro gli altri.

La fiducia è stata accordata su un ordine del giorno, nel quale si approva l'azione intrapresa dal Governo per ricondurre l'attività del servizio segreto nell'ambito delle sue finalità istituzionali e nel rispetto della legalità democratica, si prende atto degli impegni e dei propositi del Governo, e soprattutto dell'intento manifestato di perseguire, in ordine a fatti specifici, ogni eventuale responsabilità anche di carattere penale, a qualunque livello amministrativo e politico essa si debba accertare.

Per la compilazione dell'ordine del giorno ci sono state numerose difficoltà. Infatti, il Ministro Tremelloni, come già aveva fatto al Senato, aveva escluso qualsiasi responsabilità politica nella vicenda del SIFAR. Ma tale valutazione contrastava sia con quella del Ministro Taviani, che anche a Montecitorio ha ribadito di volersi assumere ogni responsabilità per quanto riguarda il periodo in cui detenne il Dicastero della Difesa, sia con quella di La Malfa che insisteva nel richiedere un'inchiesta su ogni aspetto anche «politico» della vicenda. Per concordare un ordine del giorno ci sono state riunioni del Consiglio dei Ministri, dei capigruppo della maggioranza e della direzione repubblicana. Alla fine si è raggiunta una concordanza sul documento, che è stato poi votato dalla Camera.

In una conferenza stampa, il Presidente Johnson ha dichiarato che attualmente non vede alcuna speranza di un regolamento negoziato del conflitto vietnamita, e ha lasciato capire che presto potrebbe accogliere la richiesta del generale Westmoreland di accrescere il numero dei militari americani nel Vietnam fino a 600 mila. Gli americani si apprestano intanto a fronteggiare un'offensiva che il Vietnam del Nord, secondo segnalazioni pervenute a Washington, si appresterebbe a scatenare oltre il 17.o parallelo.

Il Governo francese ha fatto un primo esame della decisione inglese di richiedere l'ammissione alla Comunità economica europea, senza prendere posizione sulla candidatura inglese e rinviando una decisione a dopo il «vertice» di Roma.

Presso il confine con il Laos

Sanguinosi scontri tra marines e nordisti

Saigon, 3

Furiosi combattimenti si sono svolti nelle ultime 24 ore, in tre delicati settori dell'immenso fronte terrestre del teatro di guerra vietnamita: nell'estremo angolo Nord-occidentale del Vietnam del Sud, tra il confine con il Laos e la fascia smilitarizzata, sull'altopiano centrale, a poca distanza dall'antica capitale imperiale di Hue, e nelle marcite del Delta del Mekong, a Sud di Saigon. Le perdite comuniste sono state altissime, ma anche tra gli alleati (americani e sudvietnamiti) i morti e i feriti sono stati numerosi.

Vicino alla zona demilitarizzata, in particolare il reggimento nordvietnamita, che nei giorni scorsi era stato messo in rotta e aveva dovuto abbandonare posizioni dominanti, lasciando sul terreno centinaia di caduti, è ritornato improvvisamente al contrattacco dopo avere ricevuto sostanziosi rinforzi, e ha affrontato una compagnia di marines, impegnandola in furiosi scontri. In cinque ore di combattimenti, 22 marines sono rimasti uccisi e 69 feriti; i comunisti, secondo un annuncio americano, avrebbero avuto 40 morti.

Alla periferia di Saigon, intanto, i vietcong hanno fatto saltare in aria due oleodotti della base aerea americana della capitale. Nelle due esplosioni, avvenute a distanza di 18 minuti l'una dall'altra, dieci persone sono rimaste ferite. Le due esplosioni sono state seguite da un incendio che è durato oltre un'ora.

LA VISITA E' STATA FISSATA PER SABATO 13 MAGGIO

IL PAPA VA A FATIMA PELLEGRINO PER LA PACE

Nel dare l'annuncio Paolo VI illustra il significato del suo viaggio nel cinquantenario delle Apparizioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 3

Il Papa compirà un pellegrinaggio di impetrazione per la pace nel Santuario mariano di Fatima in Portogallo, sabato 13 maggio, vigilia di Pentecoste. Il viaggio, che si svolgerà in forma strettamente privata, sarà compiuto in aereo. Il Pontefice partirà alle 7.30 da Roma; l'atterraggio del quadrigetto è previsto all'aeroporto di Montereal a quaranta chilometri dal Santuario.

A Fatima, che raggiungerà in automobile, il Papa celebrerà la Messa e pronuncerà un discorso di fronte alla folla di fedeli che si prevede immensa anche perchè in quel giorno ricorre il cinquantesimo anniversario delle apparizioni della Madonna ai tre veggenti Giacinta e Francesco Marto e Lucia Dos Santos. Quest'ultima, ancora vivente, è suora di clausura in un convento carmelitano di Coimbra: è quasi certo che per l'occasione lascierà per qualche ora il chiostro e tornerà sui luoghi dei miracolosi eventi per assistere alla Messa papale. Paolo VI rientrerà in Vaticano nella stessa serata di sabato.

L'annuncio del pellegrinaggio è stato dato dal Papa stamane nel corso della udienza generale del mercoledì. C'era una gran folla nel tempio e, fin dall'inizio, una certa meraviglia aveva suscitato la presenza dell'Ambasciatore del Portogallo presso la Santa Sede che aveva preso posto con i membri della rappresentanza diplomatica in una tribuna, insieme a numerose persone della colonia portoghese di Roma. E proprio da questa tribuna, non appena il Papa ha dato l'annuncio, si è levato l'applauso che è presto dilagato in tutti gli altri settori della basilica.

Sarà il quarto viaggio aereo del Papa. Il primo, come è noto, ebbe luogo il 4 gennaio del 1964 e portò Paolo VI in Terrasanta e fu un ritorno alle origini della fede; il viaggio in India (2 dicembre '64) rappresentò un contatto diretto con un popolo di antica civiltà e con le grandi religioni dell'Oriente; il viaggio all'ONU (4 ottobre 1965) fu una vera e propria missione di pace presso i rappresentanti qualificati di tutte le nazioni. La sosta di preghiera a Fatima sarà un atto pastorale di implorazione e di preghiera per la pace che gli uomini non riescono a darsi, in un momento nel quale più buio si fa l'orizzonte politico mondiale.

Dopo aver accennato ai ripetuti inviti rivoltigli dall'Episcopato lusitano per una visita a Fatima nel cinquantennio delle apparizioni, il Papa ha detto: «Il motivo spirituale che vuole dare a questo viaggio il suo proprio significato, è quello di pregare, ancora una volta e più umilmente e più vivamente, in favore della pace. Ci sembra di dovere alla causa della pace questo nostro singolare atto di religiosa impetrazione. E' causa così grande e così bisognosa di sempre nuovo interesse, che noi non esitiamo a tributarle un altro segno particolare della nostra pastorale sollecitudine».

A questo punto il Pontefice ha affermato che gli sta molto a cuore sia la pace interiore della Chiesa che quella «civile e sociale» del mondo: egli ammira e incoraggia quanti lavorano per una pace fondata nella verità, nella giustizia, nella libertà e nell'amore. «Ma nello stesso tempo — ha aggiunto — vediamo insorgere ostacoli formidabili non solo allo sviluppo della pace, il quale, come abbiamo scritto nella nostra recente Enciclica, reclama provvedimenti e rimedi molteplici e gravi, ma alla stabilità stessa della pace presentemente vigente nel mondo. L'ideale della concordia universale e del primato del bene comune, che la tragica esperienza della guerra e la paura di altra peggiore avevano acceso sul panorama del nostro secolo, sembra svanire in un sogno irrealizzabile. E' questo che ci rende trepidanti e afflitti».

Paolo VI ha proseguito: «Una volta ancora la storia umana dovrà documentare che il mondo non è capace di darsi la pace, quella vera e fraterna, quella sicura e durevole? Il mondo è condannato a disperare di sè? Un fatalismo scettico dovrà guidare le sorti della umanità e rinunciare al grande, impellente dovere di scongiurare a tempo la immane sciagura di una guerra scientifica, cioè per tutti orrendamente micidiale? Ci dovremo accontentare dei tentativi, finora sterili, per mettere fine al conflitto nel Vietnam, che tutti tiene in ansia e in dolore: ovvero vi è altro da fare? Indubbiamente vi è altro da fare».

«A questo proposito — ha detto il Papa — noi vogliamo sperare ancora che le nuove proposte di trattative per una composizione onorevole del conflitto, la quale assicuri la libertà dell'una e dell'altra parte contendente, non siano respinte, ma siano piuttosto studiate e finalmente accolte, favorite come possono essere da imparziali mediazioni e presidiate da autorevoli garanzie per il bene di tutto il popolo vietnamita, sia dell'una che dell'altra regione e per l'equilibrio ordinato e pacifico di tutto il Sud-Est asiatico. Ma intanto che cosa si fa?». Avviandosi alla conclusione del suo discorso, Paolo vi ha detto che «laciando a chi spetta il giudizio e la azione sul piano della causalità temporale noi senza perdere la fiducia negli uomini, ricorriamo alla speranza che nasce da un'altra causalità, quella della bontà di Dio» e ricorriamo «a Colei che per la incolumità di questo mondo moderno ha ancora mostrato il suo materno volto dolce e luminoso ai fanciulli, ai poveri e ha raccomandato, come rimedi sovrani, la preghiera e la penitenza».

A. Paglialunga

DOPO LA BATTAGLIA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Saigon — Un medico assiste un marine ferito durante un furioso scontro con i comunisti presso il confine con il Laos

EVASIVE DICHIARAZIONI SU UN MASSICCIO AUMENTO DEGLI EFFETTIVI MILITARI

JOHNSON NON SMENTISCE L'INVIO DI ALTRI 160 MILA UOMINI IN VIETNAM

Per accontentare il gen. Westmoreland, i soldati americani salirebbero a 600 mila entro l'anno
Escluso da Rusk ma non dal Presidente il dirottamento in Asia delle forze ritirate dall'Europa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 3

Conferenza stampa improvvisata di Johnson, stamattina, alla Casa Bianca. Motivo principale del colloquio fra il Presidente degli Stati Uniti e i giornalisti è stata una notizia, apparsa stamane sul «New York Times», in cui si diceva che Westmoreland, comandante in capo delle Forze nel Vietnam, aveva chiesto a Johnson di avere una forza di seicentomila soldati in Asia entro il primo gennaio del 1968.

Se quell'informazione fosse stata errata o inaccurata, sarebbe bastato un intervento di Rusk, o soltanto una dichiarazione del portavoce del Dipartimento di Stato, per dire che la proposta di Westmoreland non esisteva affatto. Rusk, invece, ha parlato stamane, delle forze che saranno ritirate dall'Europa, sostenendo che esse non saranno impiegate in Vietnam (in parte smentito poi da Johnson) e di nient'altro. Al contrario, il fatto che Johnson abbia preso direttamente l'iniziativa di parlare sul problema dimostra che un fondo di verità esiste, e che non è improbabile che la forza americana in Vietnam raggiunga i seicentomila uomini, anche se non proprio alla fine di quest'anno.

Il Presidente americano ha detto, dunque, che non ha «avuto richieste, per ora», di aumento di truppe e che, in ogni caso, non saranno prese decisioni in questo senso «nei prossimi giorni o nelle prossime settimane». Restando in questi termini generici e vaghi, Johnson ha aggiunto che certamente nelle prossime settimane egli riceverà le raccomandazioni di McNamara e del gen. Wheeler, capo degli stati maggiori congiunti, e sulla base di esse stabilirà il da farsi. Insomma, non ha negato, anche se non ha ammesso, ha lasciato che ognuno immagini quale possa essere il futuro in Asia, anche tenendo conto del fatto che «le possibilità di pace sono seguite giorno per giorno, senza risultati tangibili finora», come ha detto più tardi.

Comunque, secondo gli osservatori, la conferenza stampa ha lasciato la porta aperta alla probabile accettazione delle richieste di Westmoreland: è da rilevare che il corpo di spedizione americano in Vietnam è attualmente di 440 mila uomini, e che i preventivi messi precedentemente a punto per il 1967 menzionano un totale di 470 mila uomini uomini entro la fine dell'anno. Se effettivamente si raggiungesse quota 600 mila, si tratterebbe del più rapido e più cospicuo aumento dall'epoca dell'inizio dello sforzo bellico americano in Vietnam.

A quanto sostengono gli esperti militari, le richieste di Westmoreland sono da collegare alle informazioni, che prevedono una offensiva generale del Vietnam del Nord lungo la «zona smilitarizzata», cioè contro il 1.o corpo d'armata sudvietnamita. Il Nord Vietnam farebbe conto su un vistoso successo militare contro questo singolo corpo di armata, per raggiungere una posizione di vantaggio, sia militare che psicologica, su cui eventualmente impostare l'apertura di un negoziato. Per reagire a questi piani, il generale Westmoreland ha già spostato verso la zona smilitarizzata una parte degli effettivi americani assegnati agli altri tre corpi d'armata, che completano il dispositivo militare alleato su tutto il territorio sudvietnamita.

Questo dislocamento ha, però, costretto a rallentare la pressione esercitata contro il nemico sui vari fronti e, in particolare, sull'importante fronte del Delta del Mekong; quindi, il generale Westmoreland intenderebbe, comprensibilmente, mettersi nei prossimi mesi in condizione di riprendere la pressione su tutti i fronti e, al tempo stesso, di contenere la preannunciata offensiva nemica lungo la zona smilitarizzata.

Tornando all'odierna conferenza stampa di Johnson, è da rilevare che al Presidente è stato ancora chiesto se i 35 mila soldati che saranno richiamati dall'Europa saranno impiegati nel Vietnam del Sud. Johnson ha risposto: «La decisione del ritiro delle truppe non è in relazione alla guerra asiatica», ma ha subito aggiunto (ed è qui che Rusk è stato in parte smentito): «Non posso affermare che nessun cittadino americano sarà impegnato in certe circostanze»: che è appunto un modo di lasciare aperta la porta all'invio delle forze finora di stanza in Europa nel teatro di guerra asiatico.

Sull'andamento della guerra gli è stata posta poi una domanda spregiudicata: «Pensa che Hanoi cercherà di resistere fino al 1968, per vedere se lei perderà le elezioni e, quindi, sperando di trattare con un altro Governo?». La rispostata è stata brusca: «Non sono al corrente dei loro pensieri».

La cautela di Johnson è stata anche maggiore quando si è trattato di rispondere a certe domande, che chiamavano in causa l'Unione Sovietica direttamente o indirettamente. «Ovviamente, i comunisti hanno interesse in queste cose, ma non mi pare che vi sia da dire più di ciò sull'argomento», ha risposto a chi gli domandava se credeva che ci fosse un'influenza comunista nelle manifestazioni contro la guerra che agitano la gioventù americana. «Ho visto le notizie sui giornali e sono sempre interessato a tutte le informazioni che provengono da quell'area», ha risposto, quindi, a chi gli chiedeva se era vero che Mosca stava mandando missili offensivi al Vietnam del Nord. Come si vede, una prudenza persino rinunciataria.

Ha invece preferito parlare delle manifestazioni anti-guerra, chiarendo il suo pensiero: «Ammetto — ha detto — che molti americani credono che noi non facciamo abbastanza in Vietnam, mentre altri pensano che facciamo fin troppo. Io tento di fare ciò che ritengo sia la migliore cosa per il Paese».

Stelio Tomei

PROFONDA EMOZIONE e gioia in Portogallo

Lisbona, 3

L'annuncio del pellegrinaggio che Paolo VI compirà il 13 maggio a Fatima ha suscitato profonda emozione in Portogallo. Religiosi e laici commentano commossi l'annuncio che la radio lusitana ha dato stamane, interrompendo i programmi regolari. Subito dopo la storica comunicazione è venuta la dichiarazione ufficiale di Lisbona: «Certo d'interpretare il profondo sentimento di tutti i portoghesi, il Governo desidera esprimere, in questa circostanza, tutto il senso di onore e di gioia provato dalla nazione devotissima per questo evento della massima importanza storica».

I giornali del pomeriggio sono andati oggi letteralmente a ruba a Lisbona, quasi la gente dubitasse delle proprie orecchie e cioè della notizia letta con voce commossa dallo speaker della «Emissora Nacional» poco prima di mezzogiorno. A fianco di una fotografia di Paolo VI sorridente, i giornali pomeridiani di Lisbona pubblicano in prima pagina con grande rilievo tipografico i dispacci di agenzia dalla Città del Vaticano con la grande notizia.

Nella cittadina di Fatima si stanno preparando grandi festeggiamenti per la visita di Paolo VI. Si ritiene che alla manifestazione parteciperanno oltre un milione di persone.

MENTRE RIPRENDE IL LAVORO NEGLI ENTI LOCALI

Domani banche in sciopero Gli sportelli funzioneranno

Il servizio sarà assicurato dai dirigenti che non aderiscono all'agitazione A fine mese di nuovo ferme le autolinee in concessione e i treni locali

Roma, 3

Le organizzazioni sindacali dei dipendenti degli istituti bancari e delle casse di risparmio — come informa un comunicato della FIDAC-CGIL — hanno confermato lo sciopero di 24 ore per venerdì 5 maggio. Lo sciopero è stato proclamato in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro per protestare «contro il negativo atteggiamento delle associazioni delle aziende (Assicredito e Acri)». Queste ultime, secondo i sindacati, «ponendo inaccettabili pregiudiziali hanno precluso ogni possibilità di prosecuzione delle trattative». Non aderisce alla manifestazione l'Unione sindacale del personale direttivo delle banche di interesse nazionale. I dirigenti hanno, già nei giorni scorsi, assicurato che provvederanno di persona a far funzionare regolarmente i servizi di sportello.

Uno sciopero nazionale di 72 ore del personale delle ferrovie secondarie a contratto Fenit e Intersind per i giorni 30 e 31 maggio e 1.o giugno, è stato invece proclamato dalle organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL. La manifestazione — informa un comunicato — è stata proclamata in seguito alla interruzione delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. Le stesse organizzazioni hanno proclamato uno sciopero nazionale di 48 ore del personale dipendente dalle autolinee in concessione con contratto ANAC per il 30 e 31 maggio. Anche questo sciopero è stato proclamato in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Stanotte infine si è concluso lo sciopero di 48 ore dei dipendenti da gli Enti locali, Comuni e Province che in molte città italiane ha procurato grosse difficoltà alla cittadinanza, in particolare nei settori della nettezza urbana e dei vigili.

Lo sciopero è stato proclamato per sollecitare il ripristino dei trattamenti economici decurtati. Per gli stessi motivi, la categoria ha già attuato uno sciopero nazionale di 24 ore giovedì 20 aprile mentre altre due manifestazioni saranno attuate nei giorni 10, 11 e 17, 18 e 19 maggio, qualora nel frattempo non avvenga nessun fatto nuovo.

Dopo la scoperta delle armi

Contrastanti dichiarazioni dei neonazisti genovesi

Genova, 3

La polizia prosegue le indagini per fare piena luce sulle persone fermate a Genova. Il Questore dott. Ribizzi, ha comunicato i nomi dei quattro fermati insieme con il prof. Paolo Castruccio. Sono: Andrea Pinasco, di 19 anni, studente; Rodolfo Kothmeier, di 17 anni, cittadino tedesco di madre italiana e padre germanico, impiegato in una ditta di elettrodomestici; Francesco Capocchi, 17 anni, studente, e Giuseppe Anfione, 47 anni, autista della «Ansaldo»; tutti genovesi ad eccezione del Kothmeier. A casa dei tre giovani sono stati trovati quattro «Sten», quattro mitragliatori e un chilo di tritolo.

Uno dei cinque fermati avrebbe ammesso che lo scopo era quello di compiere un attentato dimostrativo contro il Ministro Taviani durante una delle sue visite a Bavari, dove ha la abitazione. Gli altri quattro parlano invece genericamente di clamorose manifestazioni dimostrative, per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sui loro ideali politici che mirano alla riunificazione di tutti i territori tedeschi. Fra queste azioni dimostrative, «raffiche di mitra contro il tetto della casa di Taviani». I tre giovani avrebbero dichiarato inoltre di essere membri della sezione AKON italiana della AKON neonazista di Amburgo («Aktion Oder-Neisse»). L'esatta posizione del prof. Castruccio non è ancora bene delineata: nel senso che non è stato ancora accertato se egli fosse semplicemente un membro dell'AKON, o un dirigente e un ideologo.

DECISE DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

NUOVE PROVVIDENZE PER GLI ALLUVIONATI

Andranno a beneficio dei settori del commercio, turismo spettacolo, artigianato e dei capifamiglia più danneggiati

Roma, 3

Nel corso dell'odierna seduta del Consiglio dei Ministri, sono stati adottati una serie di provvedimenti legislativi ed è stata decisa la promozione di un gruppo di alti funzionari dello Stato. In particolare, su proposta del Ministro del Tesoro on. Colombo, è stato adottato un provvedimento legislativo con il quale vengono modificate le autorizzazioni di spesa per provvidenze a favore delle zone colpite dalle alluvioni e dalle mareggiate dell'autunno '66.

Aumenti sensibili sono previsti sulle disponibilità destinate a contributi a fondo perduto a favore delle imprese dei settori del commercio, turismo, artigianato e spettacolo e a favore dei capi-famiglia che abbiano perduto vestiario e suppellettili nell'abitazione. Viene altresì incrementato il fondo per il concorso statale nel pagamento degli interessi sulle operazioni di credito a favore delle piccole e medie imprese industriali e commerciali, nonchè di professionisti e di privati.

Su proposta del Ministro per la sanità, on. Mariotti, è stato poi approvato uno schema di provvedimento legislativo con il quale vengono adottate urgenti misure atte a fronteggiare l'epidemia di peste suina africana che ha colpito il bestiame di alcune zone del territorio nazionale.

Infine, il Consiglio dei Ministri ha deliberato: su proposta del Presidente del Consiglio, on. Moro: la promozione a vice Avvocato generale dello Stato dei sostituti avvocati generali dello Stato: Palomba avv. Mario, Santoro Passarelli avv. Gennaro, Pentinaca avv. Vittorio; su proposta del Ministro per la Grazia e la Giustizia, on. Reale: la nomina del magistrato di Cassazione, dott. Arnaldo Maccarone a capo dell'Ispettorato generale del Ministero; su proposta del Ministro per il Commercio con l'estero, sen. Tolloy: la nomina a direttore generale dell'ispettore generale dott. Sergio Parboni.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord: su Piemonte, Lombardia e Liguria nuvolosità variabile; su Venezie, Emilia e Romagna cielo da nuvoloso a temporaneamente coperto con piogge e manifestazioni temporalesche; locali nevicate su Alpi orientali ed Appennino tosco-emiliano; durante la giornata tendenza a miglioramento con possibilità di schiarite anche ampie. Al centro, al Sud e sulle isole: su Toscana, Lazio, Campania e Sardegna cielo da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso; su Marche, Abruzzo e Molise, Puglia, Lucania, Calabria e Sicilia, nuvolosità variabile con possibilità di locali piogge anche a carattere temporalesco; tendenza a temporaneo miglioramento. Temperatura quasi stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 16; Verona 12, 18; Trieste 14, 18; Venezia 12, 18; Milano 7, 18; Torino 10, 17; Genova 14, 16; Bologna 12, 21; Firenze 13, 15; Pisa 12, 15; Ancona 13, 20; Perugia 10, 15; Pescara 9, 25; Aquila 7, 17; Roma 12, 22; Campobasso 8, 19; Bari 12, 20; Napoli 7, 21; Potenza 8, 21; Catanzaro 11, 15; Reggio Calabria 13, 20; Messina 15, 21; Palermo 15, 21; Catania 11, 20; Alghero 12, 16; Cagliari 11, 21.

TRENTA CHILOGRAMMI DI DINAMITE A BORDO DI UN CAMION SUL «BELVEDERE»

Impazzito si fa saltare in aria nel pieno centro di Capodistria

L'impressionante suicidio compiuto da un padre di famiglia logorato dallo studio serale e sconvolto dalla revoca della patente di guida che gli era necessaria per il lavoro - Gravi danni e alcuni feriti

UNA GUARDIA VEDE BRUCIARE LA MICCIA E SI METTE IN SALVO

DAL NOSTRO INVIATO

Capodistria, 3

A Capodistria un pazzo suicida ha seminato il panico, rischiando di provocare un'autentica tragedia. Humbert Slabe, anni 35, si è tolta la vita facendosi saltare in aria con un camioncino della ditta presso cui lavorava — la «Gradis» — dopo aver acceso una miccia collegata a 30 chili di dinamite. La tragedia è avvenuta la notte scorsa in pieno centro, all'inizio di via Giuseppe Verdi (già Belvedere), che parte dalla piazza centrale e sbocca in prossimità del porto dov'era, fino all'ultimo conflitto, il monumento a Nazario Sauro; lungo questa strada, ma dalla parte opposta al punto dove è avvenuto lo scoppio, si trova la sede del Consolato generale d'Italia.

Uno sconquasso spaventoso si è dovuto registrare negli edi-



Capodistria — Humbert Slabe il suicida con la dinamite

fici n. 1 e 2 di via Verdi, all'altezza dei quali era fermo l'autocarro saltato in aria. Al secondo piano del n. 1 si sono avuti anche dei feriti, per fortuna non gravi: la signora Maria Pfeifer, anni 32, annunciatrice del programma italiano di Radio Capodistria, che ha riportato vari tagli alla mano destra, alla fronte e alla gamba sinistra; la figlioletta Vesna, anni 11, che ha avuto il braccio sinistro fratturato da un'imposta divelta dallo spostamento d'aria e scagliata sul letto; e i due figli di Mario Ghersinich, tecnico di Radio Capodistria, Oscar di 11 anni e Tea di uno e mezzo, ai quali il medico ha riscontrato delle contusioni prodotte da un cornicione caduto sul letto.

Le abitazioni hanno riportato danni ingentissimi: quasi asportato il portone, una pioggia di calcinacci lungo le scale, i muri sbrecciati in diversi punti, la stessa stabilità della casa minacciata. All'interno degli appartamenti, la furia distruggitrice della terrificante esplosione: suppellettili buttate all'aria, infissi spazzati via, piastrelle dei pavimenti e del bagno staccate di netto. E infine, una pioggia di centinaia e centinaia di schegge, che hanno colpito un po' dappertutto.

Sullo stesso lato — dove, cioè era parcheggiato il camioncino della tragedia — si trova il teatro Ristori, tanto caro ai vecchi capodistriani: anche esso ha subito danni notevoli alle porte d'ingresso e la rottura dei vetri. Verso la piazza, sorge la farmacia, che fa angolo con via Verdi; anche qui l'esplosione ha fatto sentire i suoi spaventosi effetti: vasi e boccette sono andati in frantumi, e una pioggia di bianche pastiglie si è riversata sulla strada, dov'è stata scagliata pure la giovane dottoressa che effettuava il servizio notturno, non riportando però alcuna ferita.

Sulla parte opposta di via Verdi, al n. 2, l'ingresso alla «Biblioteca del popolo» è stato letteralmente sventrato; sono saltate porte e infissi, assieme alle finestre, ma i libri sono stati risparmiati.

Anche la Loggia — edificata nel 1462 da Niccolò da Piran e Tomaso da Venezia, ampliata nel 1698 con una parte dell'antigua casa di Giovanni Bratti (lo attuale n. 2) e portata all'attuale altezza nel XVIII secolo — ha riportato dei danni, fortunatamente limitati alle vetrate del caffè, ai tavoli e sedie nell'interno, e alle finestre del primo piano, dove è in fase di allestimento una nuova galleria per esposizione di opere d'arte, e la cui inaugurazione era ritenuta molto prossima. Del tutto indenne, invece, è rimasto lo storico Palazzo Pretorio, dall'altra parte della piazza; verso il Brolo, però, il «supermarket» è stato sconvolto dallo scoppio.

I danni più gravi sono stati indubbiamente riportati dal salone di parrucchiera «Neva», situato proprio davanti al punto in cui il camioncino era posteggiato. La proprietaria, Zora Zgavec, è disperata: tutto è andato distrutto, dopo che di recente il negozio era stato rimesso a nuovo, con l'acquisto di altre apparecchiature; il danno calcolato si aggira sui 10 milioni di lire. Sembra incredibile, ma l'unico oggetto rimasto intero è un vaso di pesci rossi, un contrasto nettissimo fra tanta distruzione. Da un primo calcolo approssimativo, il totale dei danni dovrebbe ascendere a un centinaio di milioni di dinari.

Una vita umana spezzata nel più incredibile dei modi, tanto spavento — tutta la cittadina ha avvertito lo scoppio infernale — feriti, danni ingentissimi. E una famiglia — quella del suicida, causa di questo eccezionale putiferio — ormai alla deriva, affidata alla pietà dei vicini. La vedova, Giuseppina Lapub-Slabe, non ha più occhi per piangere. Il figlio Pietro, anni 12, si trova presso parenti, lei è con la piccola Barbara, cinque mesi, stretta al collo, pure lei contagiata da tutte quelle lacrime. Abitano in via Alverto Burlin 8: una calle come tante altre, nel popolare rione di Bossedraga, già regno dei pescatori capodistriani.

Humbert Slabe era nato a Godovici presso Idria, e undici anni fa, dopo il matrimonio, s'era trasferito a Capodistria. Uno spostato? Nemmeno per sogno: non è solo la moglie che lo dice, ci son tanti altri ad affermarlo. Serio, lavoratore instancabile, benvoluto alla «Gradis», un'impresa di costruzioni, dove pare avesse, come si dice, carta bianca. Faceva un po' di tutto, ma la qualifica era quella di tecnico: ecco perchè aveva una certa libertà di movimenti. Negli ultimi tempi s'era messo in testa di conseguire il diploma di elettrotecnico, a Lubiana; gli mancavano ancora un paio di esami. E' per questo che, libero dall'occupazione quotidiana, si metteva a studiare, anche di notte.



(«Giornalfoto»)

Capodistria — L'edificio al numero 1 di via Verdi, ripreso dagli archi della Loggia. Proprio davanti era posteggiato il camion del suicida. Lo scoppio ha fatto sentire i suoi effetti devastatori fino alla mansarda scardinando porte e finestre, demolendo gli interni e ferendo alcune persone

Lasciamo parlare la povera donna: «Negli ultimi tempi Berto aveva dato segni di stanchezza, c'era qualcosa che non andava, in lui. Sabato era rincasato euforico ed estremamente contrariato. La polizia, poco prima, gli aveva ritirato la patente di guida, perchè si trovava in quelle condizioni. Aveva venduto da qualche tempo la "Volkswagen", fra qualche mese gli sarebbe arrivata un'altra macchina. Ma la patente gli serviva per condurre il camion della ditta. Era fuori di sè, dai nervi. Domenica mattina se ne era andato, ritornando nel pomeriggio con l'autocarro della "Gradis". Era nuovamente alticcio. Ai miei rimproveri, mi rispose: "Non pensare a me, chè ho già deciso cosa fare". Tra domenica e lunedì è stata una continua altalena di cambiamenti di umore, fino al pomeriggio, quando l'ho visto decisamente strano, come non mai. Martedì mattina è andato via definitivamente, e da quel momento io non l'ho più visto. Gli ho mandato dietro, in bicicletta, Pietro, che lo ha scorto riparare il camion. Altro non so, non riesco a capire che cosa gli sia successo, per fare quella cosa spaventosa che ha fatto».

Ciò che è successo nella giornata di martedì sarà una commissione d'inchiesta a stabilirlo: ci son di mezzo dei feriti, dei danni ingentissimi e, particolare estremamente grave, trenta chili di dinamite. Dove ha preso, Humbert Slabe, l'esplosivo? A S. Sergio (Cernikal), una località fra Risano ed Erpelle Cosina, dove esiste una cava di pietra, con annesso deposito di esplosivo per far saltare la roccia. Slabe, ormai col cervello sconvolto da un'improvvisa pazzia, vi arriva con l'autocarro, fa incetta di candelotti di dinamite e li nasconde nel veicolo. Naturalmente, ci deve essere un custode, qualcuno che controlli quel po' po' di iradiddio. C'è chi asserisce che il folle abbia tratto in inganno il custode, invitandolo a bere, e poi assentandosi, l'altro ancora al tavolo dell'osteria, promettendo di tornare subito. Lo stabilirà l'inchiesta. Con quel carico di morte fa ritorno a Capodistria e fa tappa in vari locali. Verso le 22 viene visto in un'osteria della zona di San Canziano, poi lo si ritrova, a tarda ora, nel ristorante «Al pesce» della piazza principale. Brinda, con amici. Continua a bere, e ripete quello che va dicendo da qualche giorno: «La faccio finita, non vi potete nemmeno immaginare come». Naturalmente non gli credono.

Ore 2.45: Humbert Slabe esce dal locale, inseguito da un cameriere perchè si è rifiutato di pagare il conto. Il cameriere avvicina un poliziotto, questi chiede i documenti a Slabe, che glieli dà e si mette poi a correre verso il camioncino, fermo davanti al n. 1 di via Verdi. L'agente lo raggiunge, gli intima di scendere, chè in quelle condizioni non è certamente in grado di guidare, ubriaco com'è. Il pazzo gli grida: «Corri via, se non vuoi finir male anche tu!». Sono le sue ultime parole. Il poliziotto vede la miccia incendiarsi, sente lo sfrigolio della fiamma che divora il cordino: si butta alla disperata dietro la Loggia.

Un lampo accecante, la spaventosa deflagrazione. Capodistria trema sotto quello scoppio tremendo. I brandelli del corpo dilaniato di Humbert Slabe volano sui tetti vicini, sulla strada, nella sala da pranzo della Loggia, dove la pulitrice sviene per l'orrore. Del folle suicida non rimane nulla, del veicolo nemmeno; una «Seicento» parcheggiata nei pressi viene distrutta, e uguale sorte tocca alla «Skoda», nuova, del direttore di Radio Capodistria, Mario Abram.

Nell'appartamento di Maria e Rudi Pfeifer (lui è capo-discoteca alla Radio) succede il finimondo. La signora si precipita alla finestra, la casa di fronte è tutta chiazzata di sangue. Uno spettacolo orrendo. La tragedia è compiuta, mentre due colombi, stecchiti, volano attraverso una finestra e finiscono sul letto, come altrettanti proiettili. Fino a poche ore prima, in casa dei Pfeifer, si stava festeggiando il compleanno della piccola Vesna; attorno alla torta, c'erano dodici bambini. Vengono i brividi solo a pensare se il pazzo avesse messo in atto il suo proposito proprio in quei momenti. Nessuno, allora, avrebbe potuto evitare una tragedia dalle dimensioni spaventose.

Ranieri Ponis



(«Giornalfoto»)

Capodistria — La moglie dello Slabe, Giuseppina, con in braccio la figlioletta Barbara di cinque mesi, poco dopo la sciagura

DOLOROSO EPISODIO DENUNCIATO ALLA MAGISTRATURA DI BOLOGNA

Muore senza ricevere l'assistenza del medico

Il telefono del sanitario continuava a segnare «occupato» nel cuore della notte Quando i carabinieri sono andati a chiamarlo la cornetta era male attaccata

Bologna, 3

Un'anziana signora, Ida Tomba, di 74 anni, che abitava presso il nipote Sergio Zucchini in un appartamento di via Franchetti, è morta senza aver potuto ricevere l'assistenza di un medico. Del caso si sta occupando l'autorità giudiziaria, in seguito ad una estesa denuncia presentata dallo stesso Zucchini alla Procura della Repubblica. Il fatto è avvenuto nelle prime ore di lunedì 17 aprile.

Secondo quanto afferma nell'esposto alla Magistratura, lo Zucchini fu svegliato verso le 4 dai lamenti della zia, che respirava con estrema difficoltà. Resosi conto della gravità delle sue condizioni, egli decise di chiamare d'urgenza il medico di famiglia, dott. Michele Marcucci, domiciliato nello stesso quartiere, in via Toscana 149. Ma questi gli fece presente che il caso rientrava nella competenza del medico di servizio della zona, in quanto il suo turno di riposo festivo terminava soltanto alle 7.

A questo punto, lo Zucchini si rivolse al centralino telefonico per conoscerne il nominativo, che gli venne indicato nella persona del dott. Danilo Molinari, via degli Orti 11. Quindi compose senza perdere tempo il suo numero, ma si sentì rispondere col segnale di «occupato», che si protrasse inspiegabilmente per circa tre quarti d'ora. Disperato, lo Zucchini, che nel frattempo doveva assistere impotente all'aggravarsi della parente, telefonò al Pronto intervento dei carabinieri, dal quale venne inviata subito al domicilio del dott. Molinari una pattuglia: giunti sul posto in pochi minuti a bordo di una «gazzella», i militi furono ricevuti dalla moglie del medico, la quale spiegò che forse l'inconveniente era da attribuirsi al fatto che il ricevitore del telefono si trovava in una posizione irregolare.

Intanto la signora Tomba era spirata, dopo circa un'ora di penosa agonia. Di qui la determinazione del nipote di rivolgersi alla magistratura perchè accerti eventuali responsabilità. Secondo il medico curante dott. Marcucci, la signora che da soli quattro mesi risiedeva insieme al nipote e alla moglie di questo ultimo — sarebbe morta per attacco cardiaco. Nulla è invece finora trapelato sui risultati dell'autopsia. Si presume, tuttavia, che oltre alle cause del decesso gli inquirenti vogliano appurare se la vita della donna avrebbe potuto essere salvata con un tempestivo intervento. La inchiesta — a quanto si è appreso — viene condotta dal dott. Pellegrino Jannaccone, un magistrato noto, fra l'altro, per il caso del presunto «doping» di calciatori del Bologna.

E' questo il secondo episodio del genere al quale l'autorità giudiziaria deve interessarsi nel giro di meno di un mese. Il primo — come si ricorderà — è quello dell'operaio Mariano Giaccaloni, di 52 anni, rimasto con il braccio destro straziato da un infortunio sul lavoro e respinto da tre ospedali prima di essere finalmente ricoverato all'Istituto «Rizzoli». Sulla morte del Giaccaloni, avvenuta la notte del 7 aprile, è tuttora in corso una inchiesta, i cui sviluppi sono condizionati dalle conclusioni alle quali perverrà il perito medico-legale. Il rapporto scientifico sarà consegnato al sostituto Procuratore dott. Lucio D'Orazi solo tra qualche settimana, mentre i carabinieri hanno già completato le indagini a loro affidate, compresi gli interrogatori del personale sanitario dei tre ospedali.

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 3 maggio 1967

Contenute oscillazioni nei due sed[...] in un mercato poco attivo. La c[...] renza di ordini da parte della clie[...] tela, a seguito della interruzio[...] festiva, ha determinato in apertur[...] un contenuto assestamento dei cor[...] quasi tutte le voci hanno registra[...] regressi inferiori all'1 per cento. [...] offerte sono risultate prevalenti [...] che per buona parte della riunion[...] provocando ulteriori cedenze nei tito[...] guida e nei mercuriferi. Solo in chi[...] sura la situazione è apparsa miglio[...] rata per interventi a sostegno e qu[...] che ricopertura. Perdite di una cer[...] entità hanno subito solo le Disti[...] lati, Eridania, Motta, Fondiaria Vit[...] Iniziativa Edilizia, Monteponi, Tra[...] ferie, Gavardo. Migliorie di rilie[...] su due titoli a scarso flottante. [...] Romana Zuccheri priv. sono pass[...] da 278 a 312, e le Safep, la cui chi[...] sura era stata rinviata, sono sal[...] da 35 a 48. Migliori anche le Fal[...] Rossari e Man. Tosi, i titoli più [...] sono finiti intorno alle basi di m[...] tedì. Scambi poco attivi nel reddi[...] fisso. I prezzi sono rimasti per [...] più stazionari. L'indice Mediobanc[...] ha fatto registrare quota 64,24 c[...] una variazione rispetto a marte[...] dello 0,14 per cento in diminuzion[...]

Titoli trattati: di Stato 4.500.0[...] Buoni del Tesoro 137.000.000; obblig[...] zioni 1.298.500.000; azioni n. 1.164.6[...]

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103[...] (103.10); Red. 3,5% 100.90 (100.8[...] Ricostr. 3,5% 86.60 (—); Ricostr. [...] 96.30 (—); Trieste 5% 96.35 (96.3[...] Rif. fond. 96.70 (—).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100 (—[...] 1969 100 (—); 1970 100 (—); 1971 [...] (—); 1973 100 (—); 1974 100 (—[...] 1975 I 100 (—); 1975 II 100 (—).

Alimentari: Certosa 2488 (249[...] Distillerie 2680 (2720); Eridania 3[...] (3274); Es. Molini 2130 (—); Mo[...] 7675 (7799); Romana Z. 163 (16[...] Romana Z. priv. 312 (278).

Assicurativi: Ass. Generali 90[...] (91000); Ass. Milano 27000 (2705[...] Ass. Milano priv. 20500 (20550); A[...] Torino 6400 (6390); Ass. Torino pr[...] 4940 (4821); Incendio 7620 (790[...] Fond. Vita 17201 (17400); L'Assicur[...] trice 61350 (62120); Ras 35400 (3560[...]

Bancari: Mediob. 68200 (68290).

Chimici: Anic 1430 (—); Brioscl[...] 15480 (—); Caffaro 187 (185.50); C[...] Napoli 900 (—); Erba 8850 (872[...] Erba priv. 5850 (—); Italgas 1[...] (1468); Iniz. Ind. Comm. 2640 (267[...] Ledoga ord. 3812 (3855); Ledoga pri[...] 4310 (4380); Liquigas 180 (—); M[...] Lanza 32000 (32050); Montedison 1[...] (1214); Ossigeno 1375 (1380); Pibig[...] 96.25 (—); Rumianca 1599 (1592.5[...] Saffa 4751 (4750); Sarom 1068 (106[...]

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3[...] (—); Emiliana 2431 (2432); Mag[...] ti 1057 (1059.50); Marelli 63[...] (630.25); Orobia 2741 (2750); Sip 2[...] (2653); Teonomasio 1180 (1195); Te[...] Nuova 292.25 (292).

Finanziari: Agr. Lig. Lomb. 3[...] (3769); Bastogi 1928 (1935); Bre[...] 3430 (—); Finmare 349 (352); Fin[...] der 660 (665); Generalfin 840 (85[...] Gim 3580 (3560); Invest 3055 (303[...] Italpi 2568 (2588); La Centrale 6[...] (6760); Pirelli e C. 3700 (—); Saf[...] 48 (35); Sifir 983 (994); Sme 2[...] (2435); Stet 2845 (2841); Svilupp[...] 1880 (1877).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1[...] (1910); Beni Stabili 2800 (—); Bo[...] fiche 815 (—); Co.Ge. 7370 (742[...] Imm. Roma 500 (502.50); Sagi 1[...] (—); Iniz. Edilizia 1960 (2000); Mi[...] no Centrale 19800 (19600); Risan[...] mento 5499 (5498); Silos Geno[...] 2785 (2810).

Meccanici e automobilistici: W[...] stinghouse 899 (—); Fiat 2870 (287[...] Fiat priv. 2310 (2299); Nebiolo [...] (590); Olivetti ord. 2930 (2945); O[...] vetti priv. 3124 (3132); Tosi Fran[...] 1155 (1160).

Minerari e metallurgici: Acc. Fal[...] 3665 (3600); Acc. Falck priv. 3[...] (3600); Broggi-Izar 1105 (1110); D[...] mine 1342 (1344); Ilssa-Viola [...] (729); Italsider 1003 (1007); Mago[...] 1400 (1405); Metalli 3280 (3300); [...] Amiata 5150 (—); Monteponi [...] (548); Siele 10740 (10860); Trafiler[...] 585 (605).

Tessili e manifatturieri: Chatill[...] 5120 (5151); Cot. Cantoni 13[...] (13450); Val Ticino 9 (—); Olce[...] 469 (470); Cucirini 6350 (6370); Sta[...] pati 2970 (2980); Cascami seta 5[...] (—); Fisac 421 (419); Lanerossi 3[...] (3475); Gavardo 2080 (2195); Sco[...] 147 (—); Linificio 465 (458); Marz[...] to priv. 2055 (—); Rossari 14[...] (14100); Rotondi 25400 (25500); Man[...] Tosi 2355 (2310); Pacchetti 498 (49[...] Snia Viscosa 4097 (4100); Snia pr[...] 3060 (3065); Bernasconi 625 (—); Ti[...] ne 306 (—); Un. Manif. 22500 (—[...]

Trasporti: Nord Milano 1530 (150[...] L'Ausiliare 2100 (—); Mittel 3700 (—[...]

Diversi: De Ferrari 1148 (114[...] Cart. Binda 23700 (—); Cart. Bur[...] 14420 (14340); Cart. Donzelli 2[...] (3005); Cementir 3730 (3705); Cera[...] Pozzi 165.50 (167); Ceram. Pozzi pr[...] 271.50 (270); Ceram. Ginori 478 (47[...] Ciga 3570 (3590); Acque Potab. 1[...] (1070); Eternit 3230 (3260); Italcem[...] ti 12850 (13000); Cond. Acqua 59[...] (600); Rinascente 317.50 (317); Ri[...] scente priv. 267.50 (264.50); Mond[...] dori priv. 3100 (3098); Pirelli S.p[...] 3390 (3389); Rejna 860 (—); Ses ([...] Sarda) 4010 (4000); Sges (ex Ses[...] 1607 (1604); Smeriglio 80.50 (8[...] Terme Acqui 3990 (—).

CAMBI E VALUTE

Cambi per le banconote: dolla[...] USA 623,35; lira sterlina 1747,75; fra[...] co svizzero 144,30; franco franc[...] 126,60; franco belga 12,35; marco te[...] sco 156,95; scellino austriaco 24,[...] peseta spagnola 10,33; escudo port[...] ghese 21,90; dollaro canadese 573,[...] fiorino olandese 172,60; corona d[...] nese 90,30; corona svedese 121; cor[...] na norvegese 87,20; dinaro jugosla[...] t. g. 44,25, t. p. 45; dracma greca [...] g. 20, t. p. 20.

Metalli preziosi: oro fino 705-7[...] platino 2800-3400; argento 27.5[...] 29.500.

TRIESTE

Mercato abulico con lievi corr[...] zioni della quota, ma su basi buon[...] Gli assicurativi, che martedì aveva[...] registrato buone plusvalenze, han[...] cercato di contenere la perdita n[...] limiti minimi. Pochi affari. Abbasta[...] za buono il comparto obbligazionari[...]

Titoli trattati: azioni n. 1350.

Bastogi 1930; Finmare 350; Finsid[...] 660; Stet 2845; Ass. Generali 9050[...] Ass. Italiana 61300; Ras 35400; Ger[...] limich 5502; Premuda 33700; Tripc[...] vich 28000; Viscosa ord. 4100; Visc[...] sa priv. 3060; Italsider 1007; Cantie[...] 229; Meridelettrica 2428; Terni 29[...] Ampelea 7000; Liquigas 180; Beni St[...] bili 2800; Immobiliare 500; Pirel[...] S.p.A. 3390; Anic 1429; Fiat ord. 286[...] Fiat priv. 2310; Sip 2654.

HEINRICH E THOMAS MANN

I fratelli nemici

E' uscito in questi giorni per iniziativa di un nuovo editore, amante delle opere di pensiero, il De Donato di Bari, un libro da tempo atteso dal mondo della cultura, «Considerazioni di un impolitico» di Thomas Mann il più grande romanziere tedesco di cui oggi ancora si leggono due opere tra le più significative del nostro secolo «I Buddenbroock» e «La montagna incantata». Lo ha seguito nelle edizioni del Mulino un libro di Lea Ritter Santini, una germanista di buona fama, che ripropone lo studio di Heinrich Mann, ritenuto da alcuni ingiustamente soverchiato nella fama dal maggior fratello, ma al pari di lui romanziere e saggista negli anni difficili della prima guerra mondiale. «L'italiano Heinrich Mann» è il titolo del volume; e che ciò sia detto di uno scrittore tedesco è già un motivo d'interesse.

Le due pubblicazioni ci riconducono a un dramma politico-letterario di cui non si ha memoria nella storia delle grandi culture europee. Per comprenderlo nelle sue linee essenziali — che le due pubblicazioni possono rinverdire, ma non alterare nella differenza dei valori opposti — crediamo valga la pena risalire alle origini familiari dei due fratelli, che sino dalle loro prime affermazioni vennero salutati i dioscuri della letteratura tedesca. La casa dei Mann nella città anseatica di Lubecca era pressappoco quella dei Buddenbroock. Il padre è un grosso commerciante in granaglie: nobiltà borghese in una città dove la «germanicità» è quintessenza del costume prussiano. La madre, Julia de Silva Bruhns, come dice il nome, non è tedesca, ma brasiliana: «di sangue esotico indefinito — così la presenta Thomas — bella, sensuale, ingenua, negligente, al tempo stesso passionale e d'una trascuratezza impulsiva». Una latina d'America, insomma. Thomas ha del padre, con non rare vaghezze materne che giustificano le impetuosità e le contraddizioni del suo astruso carattere; Heinrich ha della madre; tutto ciò che è latino lo attrae e seduce, ma senza privarlo della tendenza tedesca al sistema.

I due fratelli quanto più si differenziano nelle ideologie, tanto più si rassomigliano nella tenace difesa dei loro punti di vista.

Allo scoppio della guerra del 1914-1918 le loro diverse e contrastanti posizioni sono chiaramente definite. Heinrich passa il Rubicone, rinnega il mito della germanicità caro al fratello e abbandona ogni attaccamento alle rigorose tradizioni della «kultur». Si sente latino, anzi francese di adozione, aderendo agli ideali democratici e socialistoidi degli intellettuali più in vista dell'Intesa. Il suo spirito, volto a occidente, sceglie il proprio idolo in Emilio Zola, il romanziere dei «Rougon Macquart», il polemista autore del famoso pamphlet «J'accuse» in difesa del maggiore ebreo Dreyfus, iniquamente accusato di spionaggio al soldo dello Stato maggiore tedesco.

Thomas scende dal suo trono su cui la critica più esigente d'Europa lo ha innalzato ponendolo al livello dei più acclamati romanzieri russi: Tolstoi, Tourgheniew, e, sopra tutti, Dostojewsky. Considera l'atteggiamento di Heinrich come un fatto personale contro di lui. Ne sente il morso polemico più duro quando questi aderisce al concetto di «civilisation» come l'intendono i romanzieri, i saggisti, i politici di Parigi, metropoli sovrana di tutte le conquiste dello spirito moderno; civilizzazione democratica, sognante un'intesa tra i popoli; la nascita di una nuova umanità, dopo il crollo degli imperi centrali; fine delle leggende nibelungiche e delle esaltazioni del paganesimo tedesco. Non più quindi il wagneriano Nothung, «limpido acciar» strappato dal vetusto tronco dal padre di Sigfrido per la vittoria finale della «kultur» imperialistica, ma una grande Pace di popoli affratellati sotto l'Arco di Trionfo dei Champs Elisèes.

E' da questa parte così clamorosamente assunta da Heinrich che nascono le «Considerazioni di un impolitico». Dopo averle lette credo si possa affermare che anche senza la provocazione del fratello, Thomas Mann non avrebbe rinunziato a scriverle. Esse, infatti, ci fanno conoscere il temperamento e gli ideali del grande scrittore: le sue possenti ragioni, sinceramente, foiosamente sostenute, ma anche le debolezze, i dubbi, a volta addirittura le esagerazioni polemiche pure queste necessarie alla compiutezza di un quadro da cui è agevole vedere quanto sia maggiore la statura di Thomas nei confronti dell'altro. «Le considerazioni di un impolitico» sono le confessioni di uno scrittore che rinunzia ai legittimi privilegi della propria grandezza e vuole che ognuno, che non pecchi di partito preso e di malafede, possa conoscerlo «intus et in cute» anche per quegl'ideali ch'egli nutrì e non disse, mentre era impegnato in altre opere e per altri fini letterari.

L'autore dei Buddenbroock si dichiara «impolitico» attribuendo a questo insolito sostantivo il significato di «antidemocratico». «Civilizzazione» e «cultura» non soltanto non sono un'unica cosa, ma sono termini antitetici. Per la Germania la guerra contro l'Intesa è «la grande, profondamente onesta, anzi solenne guerra di popolo» condotta per un ordine europeo in cui, secondo la concezione di Dostojewsky si possa un giorno vedere «la Germania guida del mondo occidentale a fianco di una Russia guida delle genti d'Oriente».

«Chi aspirasse a fare della Germania — scrive Thomas con il dito puntato contro il fratello Heinrich — una democrazia borghese secondo il senso e lo spirito romano-occidentale, defrauderebbe di quanto ha di meglio e di più faticoso, cioè di quella problematica che costituisce di fatto tutta la sua componente nazionale; finirebbe con il rendere la Germania noiosa, balorda, non più tedesca, con l'essere lui un antinazionalista per la sua pretesa che la Germania divenga Nazione in un senso e in uno spirito che le sono stranieri».

E per questa direttrice di marcia dei suoi pensieri, evocherà gl'immortali spiriti della «germanicità», i suoi «santi»: Schopenhauer, Nietzsche, Wagner, definendoli «stellare trinità di spiriti uniti eternamente l'uno all'altro» «I tre sono una cosa sola» «Tre possenti destini divenuti cultura», così uniti che «il loro reverente discepolo vorrebbe parlare di loro in una volta sola, tanto gli sembra difficile sceverare quello che deve a ciascuno di essi».

«Democrazia vuol dire predominio della politica»; confusione delle lingue e impotenza delle idee. «Democrazia vuol dire il minimo possibile di concretezza. Ma il tecnico è tutto concretezza, dunque impolitico e dunque antidemocratico». «Si capisce poco la democrazia se non si coglie quel che racchiude in sè di femminile. La libertà e la puttana sono le cose più cosmopolitiche sotto il sole».

E della «umanità» — parola che inebria gli spiriti della «civilisation» a incominciare da Heinrich, sarcasticamente detto «civil-letterato» — qual è il pensiero di Thomas? Umanità non è un concetto, ma «un vuoto suono di sillabe, una parola nata con tutti gli unguenti di Francia, carissima alla «demoretoricrazia» che crede di poterne fare uso per tiranneggiare, disonorare e coprire di fango il popolo tedesco impegnato nella più seria e difficile lotta della sua storia».

Si parla di solidarietà degli uomini di spirito nella rarefatta atmosfera di un mondo sovrannazionale. Ma che cosa è lo spirito? «Forse non è altro che odio; certamente non è nè umanità, nè solidarietà, nè fraternità». «La felicità è una chimera. Mai scenderà fra noi l'armonia dell'interesse individuale con quello collettivo, mai finirà la non equa distribuzione dei beni».

D'accordo con Sorel ripete: «La democrazia porta alla distruzione di ogni grandezza e comporta il dominio della mediocrità».

L'amara vicenda di Thomas Mann col nazismo è abbastanza nota. Egli dovè subire umiliazioni e persecuzioni d'ogni specie. Lo avrebbero voluto complice delle nefandezze del regime per una presunta complicità ideologica che malgrado le apparenze non esiste. Perciò non ha avuto torto la figlia Erika quando nel 1956 ha ritenuto doveroso dare corso di stampa all'edizione integrale, cioè senza tagli opportunistici, a queste «Considerazioni» verso le quali alcuni ostentati silenzi della nostra critica non si giustificano. Riconosciamo ch'esse compaiono fra noi in un clima assai lontano e diverso da quello in cui maturarono. Esse però sono storia — storia ad altissimo livello — e il tentativo di respingerle fra i ferri vecchi magari per far posto a un ritorno piuttosto problematico del «civil-letterato» Heinrich Mann è per lo meno una mancanza di obiettività spirituale e quindi un fuor d'opera. Nella gerarchia dei valori letterari fra i due fratelli Mann quello che più conta è Thomas, autore di un romanzo «I Buddenbroock» che nella Germania dei Brecht e dei Grass non è più stato scritto.

Rino Alessi



L'attrice americana Jean Seberg, stabilitasi ormai da molti anni a Parigi, fotografata con alcune indossatrici svedesi in costumi lapponi dopo una sfilata di alta moda ai Campi Elisi

Libri ricevuti

A. D'Heilly: *Amore e sacramento* (Collana «L'amore e l'uomo». Traduzione di Giovanni Fornero. Borla editore, Torino 1966, pagine 144, L. 900). La vita matrimoniale è uno degli impegni di maggiore responsabilità. I problemi e le difficoltà che suscita sono numerosissimi e di varia natura: rapporti sessuali, procreazione ed educazione dei figli, aiuto morale e materiale reciproco, ricerca di un equilibrio psicologico, inserimento armonico nella società.

La vita a due diventa così una vera e propria «costruzione» da realizzarsi con pazienza e con intelligenza. In quale prospettiva deve essere impostata per non fallire e per dare i frutti migliori?

D'Heilly spiega che solo in una luce autenticamente cristiana, cioè in una dimensione trascendente, è possibile giungere ad un'unione feconda materialmente e spiritualmente. L'autore esamina i vari problemi che si pongono via via ai coniugi e che devono essere risolti superando l'egoismo individuale, tenendo sempre conto delle esigenze psicologiche dell'altro e della sua sensibilità.

Grazie alla sua ricchezza morale e all'aderenza ai problemi della famiglia e della società contemporanea, il libro è una guida utilissima per tutti gli sposi.

○

Henri Gaubert: *Abramo l'amico di Dio* (Collana «Introduzione alla Bibbia». Traduzione di Bianca Massara. Borla editore, Torino 1967, pp. 212, lire 1800). Nella collana «Introduzione alla Bibbia», di cui è uscito l'anno scorso «Incontro con l'Antico Testamento», viene pubblicato ora «Abramo l'amico di Dio» di Henri Gaubert, il primo di dodici volumi dedicati alle figure e agli episodi più significativi della storia biblica, da Abramo fino a San Paolo.

Questi testi sono essenzialmente storici: con l'aiuto di una documentazione scientifica vogliono far rivivere i diversi ambienti in cui hanno operato gli eletti del Signore. In tal modo si può cogliere meglio il loro modo di agire e di parlare, capire come gli eventi della storia di Israele siano inseriti nella grande storia degli uomini.

Senza entrare direttamente nel campo della teologia biblica, il lettore percepirà facilmente, attraverso il racconto e la descrizione di uomini ed eventi, l'azione di Dio e la sua parola; scoprirà il suo eterno piano di salvezza e la cura che egli ha di tutte le sue creature.

In «Abramo l'amico di Dio», Henri Gaubert ha ricostruito l'ambiente, i costumi, gli avvenimenti attraverso i quali è vissuto il primo patriarca ebreo. Questo studio ci permette di cogliere la psicologia e i costumi della civiltà pastorale del tempo, situando nel suo contesto geografico e storico il luminoso messaggio divino espresso per mezzo di un oscuro — allora — capo di una tribù nomade, che la Bibbia e il Corano hanno chiamato «l'amico di Dio».

Il libro è corredato da tutta una serie di cartine che aiutano il lettore ad orientarsi geograficamente e a seguire i vari itinerari di Abramo e della sua gente.

○

Giorgio Porreca: *Studi scacchistici* (U. Mursia & C. Editore).

○

Gianfranco Bianchi: *25 luglio, crollo di un regime* (U. Mursia & C. Editore).

E' CON L'ESEMPIO DELLA SUA VITA PRIVATA CHE CERCA DI RIFORMARE I COSTUMI

Re Feysal riceve tutti due volte la settimana

Chiunque gli può sempre parlare delle proprie faccende personali e interrogarlo su qualsiasi argomento
A un giornalista americano ha detto che i colloqui col popolo sostituivano il Parlamento e la democrazia

DAL NOSTRO INVIATO

Ryad, aprile

Feysal Ben Abdul Aziz Al Saud: questo è esattamente il nome del re dell'Arabia Saudita. Letteralmente significa: Feysal figlio del servo di Dio clemente della famiglia di Saud. Troppo lungo, altezzoso? Ma gli può ben essere concesso, trattandosi di un sovrano, quando un calciatore si noma per esempio, Edson Arantes Do Nascimento Pelè. Aggiungiamo, in ogni modo, che il primo personaggio è, sotto certi aspetti, più semplice del secondo. Lo si avvicina con minore difficoltà. Infatti, re Feysal lascia la porta del suo palazzo spalancata due volte la settimana e riceve tutti coloro che vogliono parlargli delle loro faccende personali o interrogarlo su qualche argomento.

Debbo ammettere di aver perduto una bella occasione, non varcando quella porta. Ma erano momenti eccezionali. Il pellegrinaggio alla Mecca era proprio al suo acme. Anche Feysal vi si recava volando a Gedda, vestito del tradizionale costume comune a tutti i fedeli. Il visto di permanenza era breve, non potevo aspettare perciò. Mi è stato parlato di quelle udienze. Sono assai alla buona. Non ci sono annunci. Il cittadino saudita o lo straniero entrano nella sala dove il re attende con parenti e sceicchi. Colloqui in pubblico. Feysal non siede sul trono, perchè un trono non lo ha. Ascolta, passa la pratica ai suoi segretari. E' lui stesso la cassazione, per ogni vertenza che gli viene sottoposta, per la riparazione di un torto. Antica consuetudine tribale.

Una volta, un giornalista americano cercò ed ebbe con Feysal la discussione sulla democrazia. Pacatamente, sorridendo, il re si sottopose di buona voglia all'intervista improvvisa. Le fotografie mostrano un Feysal dalla espressione arcigna, piuttosto grifagno con quel naso adunco e lo sguardo profondo; che intimidisce. Di contro, chi lo ha avvicinato asserisce che l'uomo, a tu per tu, dà un'impressione del tutto diversa, è garbato, mette a proprio agio l'interlocutore. Questo mi è stato detto da varie persone e confermato da Celso Bacci, l'interprete della nostra Ambasciata a Gedda, fiorentino di nascita, vissuto fin da bambino nell'alto Egitto e trasferitosi in Arabia Saudita nel dopoguerra. Lui ha avuto diverse occasioni di parlarci, facendo da interprete agli ambasciatori per la presentazione delle credenziali o nel corso di cerimonie.

Il giornalista americano fece al sovrano diversi appunti. Perchè non indire le elezioni, perchè non avere un Parlamento, come tutti i Paesi civili? Feysal rispondeva che era dell'avviso che ciò non fosse ancora possibile nel suo Paese, definendolo con estrema franchezza «arretrato» e «ignorante». Ci voleva del tempo, per arrivare a ciò, al popolo doveva essere data la possibilità di capire e di valutare. Così, egli ribattè. E sappiamo che è sempre irremovibile sull'argomento. Al chè, l'americano esplose: «Ma allora, dovete ammettere che non c'è democrazia!». Calmo, il sovrano, rispose, allargando le braccia e guardando il cielo: «Sì, noi abbiamo già una nostra democrazia: il Parlamento è rappresentato da tutto il popolo che può far sentire la sua voce quando vuole, venendo qui da me».

E' il Re, in questo regime, che nomina direttamente i membri del Governo, designando il «premier» e tutti i Ministri, nella totalità appartenenti al «clan» dei principi. Un regime che gli ottimisti possono anche definire «paternalista» alla maniera del Negus di Etiopia e che altri credono di poter raffrontare ad una delle cosiddette «monarchie illuminate» dell'Europa inizio Secolo XIX, con l'esempio del granduca Leopoldo di Toscana. D'altronde, fino a poco fa, con re Saud, il regime era una monarchia assoluta, autocratico-teocratica, del tipo di quelle europee del XVII Secolo.

Il personaggio Feysal è interessante, in specie nel quadro di un Paese in evoluzione. Questo terzo rampollo maschio del leggendario Ibn Saud nacque a Ryad nel 1905. La città, culla della famiglia reale saudita, era stata appena riconquistata dal vecchio guerriero. E un figlio maschio natogli in Ryad subito dopo la riconquista, fu considerato dall'Ibn Saud come un segno di buon auspicio. La madre si chiamava Tarfa, era sorella di un potente sceicco. Morì lasciando Feysal in tenera età. Allora, il nonno materno, Abdul Rahman, si occupò del bambino. Lo abituò a svegliarsi due ore prima dell'alba, a camminare a piedi nudi, a cavalcare a pelo, poi ad usare le armi. Quando ebbe quindici anni, Feysal cominciò a vedere da vicino la guerra, stando al campo delle truppe di suo padre, continuamente impegnate in battaglia. E nel 1924 si ebbe il debutto del guerriero. C'era una sommossa nella regione dell'Asir, al confine yemenita, e Feysal ebbe il comando di una colonna che aveva il compito di accerchiare il nemico. Successo pieno. Il nonno, ottantatreenne, ne attendeva il ritorno, seduto in poltrona, davanti alla sua tenda, nel deserto.

La guerra è l'esaltazione dello spirito arabo. Ma Feysal, che pure vi eccelse — a quanto unanimemente si dice — per senso tattico e per capacità innata di organizzazione, non ne fece davvero il «clou» della sua vita. Lo troviamo spesso in Europa, con le missioni che il padre mandava per un avvio delle relazioni internazionali, lo troviamo a Washington come rappresentante saudita alle Nazioni Unite. Tutto ciò senza aver compiuto studi regolari all'estero, come invece fanno ora moltissimi giovani principi. Un uomo, quindi, che sta a cavallo di due epoche, di due cicli assai diversi, per l'Arabia Saudita.

Un riformatore dei costumi, Feysal può anche dirsi, con lo esempio della sua vita privata. In un Paese dove principi e sceicchi o anche piccoli capi tribù seguono l'usanza musulmana delle quattro mogli per volta, delle concubine senza limite di numero e dell'«harem», in un Paese ove gli uomini mettono al mondo una media di quaranta o cinquanta figlioli, ecco Feysal con una sola moglie, senza altre donne e una modesta progenie di tre maschi e tre femmine. Si è sposato quattro volte, ma due potremmo anche non contarle. Sì, perchè si trattò di matrimoni «politici» che gli furono imposti in giovane età dal padre per stringere alleanze con importanti capi tribù. E si dissolsero in brevissimo tempo, senza lasciare traccia, come era stato stabilito.

Di propria volontà Feysal ha sposato due donne sole. La prima si chiamava Sultana. Gli lasciò un bambino e passò all'altro mondo. Quel primogenito ha quaranta anni e si chiama Abdullah. E' fuori da ogni attività governativa, si è dato al commercio e all'industria, dopo aver battuto la strada della poesia e pubblicato una raccolta dei suoi versi presso un editore del Cairo. Rimasto vedovo, Feysal si riammogliò nel 1936 e da allora è rimasto legato alla consorte. E' una storia che merita un cenno, una storia divertente ed anche patetica.

L'Ibn Saud, trentun anni fa, sentì magnificare la bellezza di una ragazza, figlia di padre saudita e di madre turca, che viveva a Istanbul. Pensò di annoverarla tra le sue mogli e mandò Feysal a Istanbul per vederla, trattare e portargliela. Tra gli arabi, si sa, le mogli si comprano, il vecchio Re le pagava bene. Ma Feysal ne rimase incantato quando la vide e ci parlò. Tra i due corse subito una grande simpatia, scoccò il «colpo di fulmine». Che fare? Il trentunenne principe vedovo «partì in quarta». La sposò lui stesso. Figuriamoci con quale trepidazione, poi, ritornò a Ryad con la bella moglie. A qual punto sarebbe arrivata l'ira paterna? E, invece, l'Ibn Saud si divertì alla vicenda imprevista. Gli piacque il colpo di testa del figlio, che mostrava di avere un carattere. Gli piacque, naturalmente, anche la bella turco-saudita. Battè la sua mano pesante (era un colosso) sulla spalla di Feysal e disse: «Bravo! Hai fatto bene».

Ha nome Iffat, la moglie del Re. Le si attribuiscono nobili sentimenti ed una mente assai aperta. Cresciuta in altro ambiente, in una grande città, aveva viaggiato e letto e studiato. Iffat è la consigliera di Feysal, ascoltatissima. E' lei che caldeggia le riforme, che incoraggia il regale consorte ad agire con un soffio di progressismo e di liberalità. Di recente, per la prima volta nella storia saudita, la radio ha nominato Iffat, a proposito di opere assistenziali.

Tanti mutamenti, è doveroso ammetterlo, si sono avuti in meno di tre anni, ossia dalla abdicazione (o defenestrazione) del gaudente re Saud. E di lui, a proposito, che ne è ora? Saud, dopo aver girato tutta l'Europa col seguito di trecento persone tra le mogli ed i figli, le donne dell'«harem», i segretari ed i servi, è andato a vivere al Cairo e sorride a Nasser, dimenticando gli insulti avuti ed i sicari che il dittatore egiziano gli mandava per ucciderlo. Saud ha un appannaggio di settantamila «ryal» al mese, ossia circa diciottomila dollari. In più dispone delle immense ricchezze accumulate nelle banche inglesi, svizzere e americane negli undici anni del suo regno. Nasser, ben lieto di avere Saud al Cairo, vorrebbe «giocarselo» contro Feysal: questo si dice a Ryad, non senza qualche apprensione.

Beppe Pegolotti



Questo pesce di cinque tonnellate costituisce la fortunata preda di alcuni pescatori inglesi alla recente apertura di stagione

CORRIERE FILATELICO



Pro Patria 1967

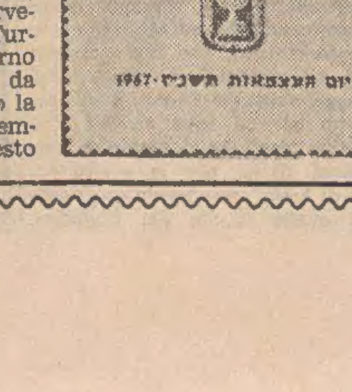
La Svizzera torna precisa all'appuntamento del 1.o giugno con la sua «Pro Patria 1967». I cinque francobolli, come è noto, celebrano la festa nazionale ed il ricavato del sovraprezzo è destinato all'incremento delle istituzioni culturali del Paese. La nuova serie continua e conclude, su quattro valori, l'illustrazione dell'artistico soffitto ligneo della chiesa di San Martino di Zillis; le scene rappresentano l'annuncio della nascita di Gesù ai pastori; l'episodio evangelico della Samaritana (in pagina); l'adorazione dei Magi (si vede uno solo davanti alla Vergine con il Bambino), San Giuseppe. Il quinto francobollo è dedicato a Theodor Kocher, chirurgo e Premio Nobel (1841-1917) di Berna. Bollo speciale e busta ufficiale completeranno l'emissione. Le serie precedenti «Arte e lavoro artigianale» videro la luce nello scorso anno e nel 1965. Un ciclo unitario interessante e di notevole effetto.

Europa

Il 2 maggio è scoccata l'ora dell'Europa. Le emissioni dei Paesi aderenti alla CEPT (sono ventiquattro dopo la recente ammissione di San Marino, ma non tutti partecipano annualmente al «giro») arrivano una dopo l'altra. In marzo aveva fatto da battistrada la Svizzera, seguita in aprile da Italia, Liechtenstein e Monaco. Ora è la volta degli altri Paesi: Andorra, Belgio, Cipro, Francia, Germania federale, Grecia, Irlanda, Islanda, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Portogallo, Turchia. Il giorno 5 sarà il turno di San Marino (un valore da 200 lire). Chiuderà il «giro» la Spagna, ma appena in settembre. Non partecipano questo anno all'emissione comune Danimarca, Finlandia, Granbretagna e Svezia: questi Paesi, però, hanno già formato recentemente un «giro» europeistico con i francobolli dell'EFTA. La gran parte delle emissioni avvengono sulla base di due valori; fanno eccezione Cipro e Portogallo. La Turchia, poi, si segnala per un sovraprezzo di 10 kurus aggiunto ai due valori: è la prima volta che si verifica un caso del genere su francobolli a carattere europeistico, e bisogna subito aggiungere che la sovratassa non è certo un mezzo adatto a favorire la propaganda; sotto tale aspetto l'idea Europa quest'anno in Turchia non farà certamente passi da gigante; la tiratura è stata bloccata a quota 600 mila.

Aerei israeliani

La «Giornata dell'indipendenza» sarà celebrata, il 10 maggio, in Israele anche con l'emissione di tre francobolli, sui quali sono riprodotti altrettanti tipi di aerei usati dall'Aviazione militare dal 1948 al 1967. Nella sempre difficile e tesa situazione palestinese, gli aerei israeliani, guidati da esperti piloti, in più occasioni hanno dimostrato di essere un indispensabile mezzo di difesa del Paese, insidiato da ogni parte. Un altro francobollo commemorerà, nella stessa data, i Caduti per l'indipendenza; rappresenta un monumento di concezione molto avanzata, dedicato agli arditi che ruppero l'assedio di Gerusalemme. Il facciale dei quattro valori è di lire israeliane 1,70.



Anche l'Austria si è inserita nei «quadri»



Con l'acquerello di Peter Fendi dedicato alla «Giornata della Madre», le Poste austriache non solo hanno fatto una molto gradevole sorpresa ai propri collezionisti, ma si sono inserite quasi in punta di piedi nella gran moda attuale dei «quadri». E lo hanno fatto con molta finezza, senza ricorrere ad opere spettacolari di eccelsi maestri, ricche di colore e di geniali composizioni. Il francobollo da 2 scellini che ci è stato presentato, è un semplice quadro ottocentesco raffigurante una madre che accudisce teneramente al suo ultimo nato: è una scena soave, resa ancora più tale dalle tinte delicate che pienamente s'intonano a questa primavera della vita. Il bollettino che accompagna l'emissione è un magnifico saggio sull'amore materno, sull'infanzia, sulle tradizioni e sulle usanze fiorite attorno alla culla. Ne è autrice una donna, Herta Broneder. Il francobollo è già stato riprodotto, ora sarà bene ammirarlo al vivo.

A questa riuscita emissione, nuovo esempio dell'alto livello artistico al quale viene mantenuto il francobollo austriaco, un'altra ne seguirà con un soggetto ancora più impegnativo: una scultura lignea della Madonna come espressione dello stile gotico fiorito in Austria e che tocca la massima vetta nel Duomo di Vienna. Il francobollo da 3 scellini, inciso e a severi colori (verde, blu, nero), uscirà il 16 maggio per richiamare l'attenzione sulla Mostra «Il Gotico in Austria», allestita a Krems e nella quale sono documentati due secoli e mezzo di produzione artistica in uno stile che ha lasciato profonde e vaste tracce nel Paese, investendo ogni campo: architettura, scultura, pittura, arti applicate. Particolare menzione meritano i famosi altari gotici in legno, di cui il francobollo riporta un tipico dettaglio, la «Schutzmantelmadonna» (la Madonna dal mantello protettore) che si conserva a Frauenstein, nell'Austria Superiore.

«Austria bella» è il motto a cui si ispira una emissione tuttora allo studio e che ha per scopo il rilancio del turismo con lo sguardo rivolto particolarmente all'estero. L'emissione dovrebbe dividersi in due parti: «Austria d'estate» e «Austria d'inverno». Ognuna comprenderebbe due francobolli, rispettivamente da scellini 1,50 e 2. Sono attese notizie ufficiali.

Ma a parte questa emissione, la cui data di nascita è ancora incerta, il programma austriaco di quest'anno è già molto nutrito e vario, specie dopo la lunga «coda» che vi è stata aggiunta in un secondo tempo. Il grosso delle emissioni deve ancora avvenire: si tratta di tredici francobolli che compariranno da qui a novembre. Bisogna però osservare che anche se le emissioni sono numerose, tutte si compongono di un solo valore che al massimo raggiunge i 3 scellini e 50. Per giugno sono previsti quattro, dei quali uno «sportivo», che dovrebbe essere il primo di una serie scaglionata nel tempo. A lanciarla sarà, molto appropriatamente, un lanciatore di martello.

M. L.

Il miracolo di Fatima

Il Portogallo si appresta a commemorare un eccezionale avvenimento: il 13 maggio 1917 la Vergine appariva per la prima volta a tre pastorelli di Fatima, nella diocesi di Leiria; quelle apparizioni dovevano ripetersi nello stesso giorno di ogni mese fino all'ottobre, alla presenza di folle sempre più numerose che ebbero la ventura di assistere a straordinari fenomeni. E' di ieri l'annuncio che Paolo VI intraprenderà un nuovo viaggio proprio per presiedere la solenne commemorazione dell'evento. Le Poste lusitane parteciperanno filatelicamente con una serie di quattro valori, che rappresentano in sintesi il miracolo di Fatima. Sono previsti sei annulli speciali illustrati per le seguenti città: Fatima, Leiria, Lisbona, Porto, Coimbra, Funchal (Madera); ed una busta ufficiale primo giorno.

Franz von Taxis

Un maestoso ritratto in rosso e nero, ripetuto su 30 milioni di francobolli, ricorderà Franz von Taxis, il fondatore della celebre dinastia postale in Germania. L'occasione è offerta dal 450.o anniversario della morte, avvenuta nel 1517. Un anno prima, assieme al nipote Giovanni Battista, il Nostro concludeva con Carlo



V una convenzione che è il punto di partenza, l'inizio di quella famosa rete postale che si distese su tutti i territori europei del vasto Impero e che durò fino al secolo scorso, nel quale le Poste tassiane aggiunsero alle vecchie insegne anche propri francobolli. Il commemorativo tedesco da 3 Pf. uscirà il 3 giugno.

Due sfortunati pionieri

Il 9 maggio 1927, tutta la Francia, dopo una snervante attesa durata trenta ore, esplodeva in manifestazioni di esultanza: era giunta notizia che gli aviatori Charles Nungesser e François Coli avevano vinto l'Atlantico. Il loro aereo, l'«Oiseau blanc» era stato visto sorvolare Terranova, poi era stato segnalato al largo di Halifax, infine lo si dava per arrivato a New York. La grande impresa era compiuta, la prima traversata oceanica era diventata una realtà dopo tanti vani e tragici tentativi. Purtroppo, però, dopo poche ore, la gioia della vittoria si tramuta in sgomento: le smentite si succedono alle smentite, Nungesser e Coli sono scomparsi al largo del Labrador, nell'infuriare della tempesta. Due settimane più tardi Charles Lindbergh conquistava il titolo ufficiale di primo trasvolatore dell'Atlantico con il suo «Spirit of St. Louis». A 40 anni dalla scomparsa, i due sfortunati aviatori vengono ricordati dalle Poste di Francia con un francobollo da 0,40 che apparirà l'8 maggio. Nello stesso giorno vedrà la luce un celebrativo da 0,25 F., per l'inaugurazione del nuovo ponte di Bordeaux.





LA STORIA DEI PAPI E DEL PAPATO

Nuovamente la CEI si presenta al giudizio del pubblico con un'opera che si inserisce con intelligente puntualità nell'attuale momento storico culturale. E' di questi giorni la comparsa in edicola della «Storia dei Papi e del Papato» di Carlo Falconi, pubblicata a fascicoli settimanali dalla CEI Compagnia Edizioni Internazionali.

L'ondata di entusiasmi e di discussioni che ha accompagnato l'ultima Enciclica papale, non meno che tutta l'attività conciliare che l'ha preceduta, rende più che mai attuale una iniziativa del genere. E' la prima volta che un argomento di tanto impegno viene affrontato con una visione moderna, obiettiva, laica e con uno stile così vivace e alla portata di un largo pubblico.

Si può dire che l'opera s'innesta validamente nel fervore di rinnovamento interpretativo nel quale è entrata la Chiesa cattolica in seguito al Concilio Vaticano II e fino alla «Populorum Progressio».

L'Autore si ispira alle nuove concezioni sul primato pontificio, sui rapporti della Chiesa romana con le altre chiese cristiane separate e col mondo laico moderno, in una prospettiva che non ignora le componenti economiche e sociali del processo storico.

L'opera è destinata a credenti e non credenti: è un'opera di divulgazione che tende a raggiungere il pubblico più vasto anche nel settore della media cultura, per cui si serve di un linguaggio piano e comprensibile, esente da astrusità tecniche, e ambienta sempre concretamente le vicende dei vari periodi. Ma è anche opera curatissima, tipograficamente esemplare, ricchissima di sussidi pratici, tavole sinottiche, illustrazioni, aggiornamenti relativi alle ultime scoperte documentarie e ai più recenti studi.

CRONACA DELLA CITTA'

CONCLUSI I LAVORI DELLA COMMISSIONE

Razionale impiego del «Fondo Trieste»

Quest'anno avverrà in due fasi distinte la ripartizione dei quasi dieci miliardi

La «Commissione Trieste», cioè l'organo istituito a norma dello Statuto regionale perchè esprima parere vincolante sulle proposte del Commissario di Governo relative alla ripartizione del «fondo Trieste», ha concluso ieri i suoi lavori in ordine all'impiego dei 9 miliardi 700 milioni di lire riservati all'esercizio finanziario 1967. La Commissione, dopo aver proceduto all'elezione del proprio presidente nella persona del Presidente della Provincia, dott. Savona, si è riunita numerose volte per l'esame del bilancio preventivo per il 1967, esame nel corso del quale sono intervenuti i vari componenti la Commissione stessa, che sono il Sindaco Spaccini e cinque consiglieri regionali eletti nella circoscrizione di Trieste: Coloni (D.C.), Cumbat (PRI), Ramani (D.C.), Pittoni (PSU) e Sema (PCI).

Nell'esprimere il suo parere in ordine alle proposte presentate dal Commissario di Governo dott. Cappellini, la Commissione ha tenuto conto — si apprende da un comunicato diffuso al termine della seduta conclusiva — dell'opportunità di coordinare gli interventi del «fondo Trieste» (che dispone di quasi 10 miliardi annui, da destinare alle esclusive esigenze del territorio di Trieste) con quelli della Regione, e ciò anche allo scopo di evitare duplicazioni di contributi; nel contempo è stata riaffermata altresì l'opportunità d'intervenire nella maniera più cospicua possibile attraverso stanziamenti cosiddetti di investimento (ciò significa che la Commissione ha ulteriormente ridotto, di conseguenza, i contributi e le spese correnti, i finanziamenti solo di sostegno, che fossero un tempo largiti per iniziative non suscettibili di sicuro sviluppo).

La Commissione, inoltre, considerando imminente l'approvazione, da parte del Parlamento, della legge istitutiva dell'Ente orto, ha preso atto che in tal modo dovrà cessare, da questo anno, la necessità di fissare stanziamenti, a carico del «fondo Trieste», a favore dei Magazzini Generali. Per queste ragioni, la Commissione ha concordato sull'opportunità di ripartire i fondi per l'esercizio 1967 in due fasi distinte: la prima ripartizione — ormai decisa — riguarda l'importo di circa sette miliardi e mezzo, mentre la seconda prevede lo stanziamento, probabilmente verso la fine di giugno, degli ulteriori due miliardi 300 milioni, che sono stati ora accantonati sia in relazione alla prevista approvazione della legge per l'Ente porto (in seguito alla quale verrebbe a cadere la necessità di sostenere coi fondi a disposizione del bilancio speciale per Trieste l'azienda dei Magazzini Generali) sia in conseguenza di diverse economie apportate alle spese di gestione ed ai vari contributi correnti, finora a carico dello stesso fondo speciale.

Ed ecco come avverrà, nella prima fase, la ripartizione degli interventi. Un miliardo e 700 milioni di lire sono stati destinati all'edilizia popolare (IACP, piano Aldisio, Opera assistenza ai profughi giuliani e dalmati e Fondazione «Burlo Garofolo»). Per lo sviluppo dei traffici e per iniziative turistiche sono stati stanziati 700 milioni. All'Università degli studi, al Teatro «Verdi», compresi gli interventi nel settore artistico e culturale, sono stati destinati 350 milioni. A favore dell'ECA e per le varie attività assistenziali: circa 1 miliardo. Circa 2 miliardi, poi per l'integrazione dei bilanci deficitari del Comune e della Provincia. Inoltre, per l'esecuzione delle opere pubbliche progettate dai Comuni e dalla Provincia, per la ricostruzione del Teatro di prosa, per la costruzione della seconda Casa dello studente e per gli Ospedali Riuniti sono stati stanziati 900 milioni di lire. Ed infine 240 milioni per l'esecuzione dei raccordi con l'autostrada, al terminal di Sistiana.

Nella seconda fase, cioè alla fine di giugno, la Commissione ritiene che il cospicuo importo di 2 miliardi e 300 milioni possa essere disponibile (e ciò dipende dall'entrata in vigore della legge per l'Ente porto e dei conseguenti finanziamenti a carico dello Stato e della Regione, e non più del «fondo Trieste») per essere essenzialmente destinata a quelle opere d'infrastrutture, riguardanti lo sviluppo economico ed urbanistico di Trieste, nonchè al settore ospedaliero.

L'adesione dei bancari allo sciopero di domani

Viene confermato per domani, venerdì, lo sciopero dei bancari proclamato da tutte le organizzazioni sindacali dei lavoratori, per il rinnovo del contratto e la scala mobile.

A quanto rileva il Sindacato autonomo bancari italiani di Trieste, la rottura delle trattative è stata determinata dalle affermazioni del documento delle aziende di credito, che contengono delle pregiudiziali ritenute inaccettabili dai lavoratori. La prima pregiudiziale riguarda l'estrema limitatezza dell'onere globale che non consente di apportare alcuna modifica al contratto. La seconda concerne la contemporanea risoluzione del problema della scala mobile, problema che le organizzazioni sindacali ritengono di considerare a sè stante perchè coinvolge problemi sindacali e giuridici estremamente complessi. Per questi motivi, i sindacati tutti intendono dissociare il rinnovo contrattuale dalla vertenza per la scala mobile, e non intendono accettare le pregiudiziali delle aziende.

Il Sindacato autonomo bancari di Trieste informa inoltre che domani, alle ore 8, nella sala di via Pellico 2, si terrà un'assemblea generale straordinaria dei bancari triestini. Dal canto suo la sezione cittadina dell'Associazione nazionale fra laureati dipendenti dalle Casse di Risparmio (A.La.Cri.) comunica di aver deciso di aderire allo sciopero di domani.

Fin qui le parti in causa. Resta però da vedere come dovranno comportarsi quei cittadini che hanno delle cambiali in scadenza proprio nella giornata di domani. Oggi, infatti, è giornata festiva, domani si sciopera, sabato i bancari non lavorano, e domenica è festa.

Assemblea dei benzinai

L'Associazione dei distributori di carburanti e lubrificanti di Trieste, aderente all'Unione commercianti, ha convocato per domani alle 21, nella sede sociale di via San Nicolò 7, l'assemblea della categoria. Fra gli argomenti all'ordine del giorno figurano ancora una volta i rifornimenti di benzina di là dalle sbarre e l'iniziativa in corso per fare concedere a Trieste un adeguato contingente di carburante a prezzo agevolato.

Piano verde e metano nelle decisioni del CIPE

Lo schema di direttive regionali predisposto dal Ministero dell'Agricoltura per l'applicazione del «Piano verde» nel Friuli-Venezia Giulia è stato approvato dal CIPE che si è riunito ieri a Roma sotto la presidenza del Ministro del Bilancio e della Programmazione economica Pieraccini con la partecipazione dei Ministri Colombo, Restivo, Bo, Scalfaro, Natali, Corona e Pastore e dei Sottosegretari Zagari, Agrimi, Vittorino Colombo, Mezza, Antoniozzi e De Cocci.

Sulla base della relazione del Ministro delle Partecipazioni statali Bo, il CIPE ha inoltre concluso l'esame ed approvato il programma ENI relativo alla costruzione della rete nazionale dei metanodotti.

Il programma riguarda la realizzazione di un sistema fondamentale di metanodotti come fase iniziale di una rete che potrà essere estesa a tutto il territorio nazionale. In particolare l'estensione alle regioni non ancora integrate nella rete nazionale sarà, nel corso dell'anno, riconsiderata sulla base delle indicazioni fornite dai comitati regionali programmazione economica nell'ambito della articolazione regionale del programma. La nuova rete nazionale di metanodotti sarà alimentata da gas di cui l'approvvigionamento è garantito sia dalla produzione nazionale sia dalla importazione.

RILEVAZIONI STATISTICHE DELL'ACEGAT

TRASCURATE DAI PASSEGGERI LE LINEE PIU' TRADIZIONALI

Una media quotidiana di 190 mila utenti sulle vetture autofilotranviarie cittadine

Gli automezzi dell'Acegat perdono terreno rispetto alla concorrenza delle vetture private. La constatazione emerge dall'esame dei più recenti dati statistici fatti conoscere dalla azienda municipalizzata; da essi risulta che ogni giorno sono 190 mila persone, in media, che si servono dei mezzi di trasporto dell'Acegat. Non si può certamente parlare, tenuto conto che la popolazione del nostro Comune supera le 280 mila unità, di un indice positivo, se si considera anche che il traffico di passeggeri sulle vetture dell'Acegat è in progressiva flessione.

La stessa direzione dell'azienda, d'altro canto, riconosce l'indubbio effetto della crescente motorizzazione individuale, che tende appunto a sottrarre ogni giorno che passa utenti al trasporto pubblico. Questo fenomeno — si fa osservare — viene neutralizzato solo in parte dall'espansione della città e dallo sviluppo di alcuni rioni periferici; fra questi, un particolare contributo viene offerto da Chiarbola e da Santa Maria Maddalena inferiore. Meno intenso è invece il traffico autofilotranviario che riguarda altre zone periferiche come Rozzol e Chiadino, dove lo sviluppo edilizio si accompagna a una notevole diffusione delle vetture private negli stessi rioni.

I risultati delle rilevazioni statistiche dell'azienda, trovano conferma in quelli della nota inchiesta sui trasporti pubblici, indetta dall'Acegat e conclusasi verso la fine di marzo. Le diciottomila cartoline, compilate dagli utenti e restituite all'azienda, sono ora sottoposte ad analisi e classificazione. Questo lavoro richiederà un paio di mesi almeno, ma già fin d'ora esso offre utili elementi per integrare la tradizionale documentazione statistica sui trasporti pubblici nella nostra città.

Una notevole corrente di traffico tranviario è indubbiamente alimentata dalla zona di San Giovanni-Guardiella: questa corrente segue la direttrice San Giovanni-Rive, che è servita soprattutto dalla linea 9. Un'altra rilevante corrente di traffico si nota tra via Flavia e piazza Libertà: gli abitanti della zona che gravita su Valmaura - via Flavia si servono in particolare della «19» e, in misura minore, della «10». Un consistente movimento autofilotranviario si può notare nelle zone di Servola-Chiarbola-Ponziana, che viene a confluire nel centro cittadino; una fondamentale importanza è rivestita su questo percorso dal servizio svolto dalla «29», che appare integrato, entro certi limiti, dalla linea «1».

Dall'esame delle cartoline-questionario si possono poi ricordare tre correnti di traffico filotranviario che, partendo da tre diverse zone periferiche — Barcola, Roiano e Rozzol — fanno capo al centro cittadino, seguendo rispettivamente i percorsi delle linee 6, 5 e 11; parte degli utenti di Roiano si serve alternativamente delle linee 5, 8 e 6, mentre un'altra parte utilizza la «19» per raggiungere via Flavia. Meno rilevanti, invece, sono le correnti che partono dalle zone di borgo San Sergio, San Cilino, Cattinara, Chiadino, Scorcola-Cologna, servite rispettivamente dalle linee 21, 17, 25, 26 e 28. Su più linee viene invece ripartito il traffico che ha origine dalla zona di San Vito-Campi Elisi: si tratta in particolare delle linee 15, 30 e 16. In questa zona risulta peraltro concentrato il maggior numero di utenti che per i loro spostamenti si servono della propria autovettura.

Le correnti di traffico che si irradiano dal centro cittadino offrono invece un quadro meno preciso e concreto, dato che una certa dispersione dell'utenza in varie direttrici è favorita dalla pluralità delle linee che partono da quest'area centrale o l'attraversano; è un fatto, comunque, che gli utenti che abitano in questa zona si servono soprattutto delle linee 5, 11, 6, 9, 15 e 18.

La direzione dell'Acegat, in definitiva, fa osservare come la crisi del trasporto pubblico appaia in modo più evidente sulle linee di meno recente istituzione, quali la 9, 6, 5 e 8. D'altro canto — viene sottolineato — è stato constatato che la nuova dimensione urbana del Comune di Trieste e lo sviluppo di diversi rioni ridanno validità al mezzo di trasporto pubblico. Determinati collegamenti (linee 19, 29, 11 e 21) mantengono indubbiamente tutta la loro importanza.

Alla prolusione che l'Arcivescovo di Torino prof. Pellegrino ha tenuto ieri mattina all'Università è intervenuto il Prefetto dott. Cappellini.

I PROGRAMMI PER L'ESTATE DELL'AZIENDA DI SOGGIORNO

Nuovi splendori a Miramare a cent'anni dalla tragedia

Forse danze classiche e concerti oltre a «Luci e Suoni» Ritorna l'operetta a S. Giusto - Recite al Teatro Romano

Forse, a un secolo esatto dalla tragica fine di Massimiliano, Miramare si rivestirà di nuovi splendori per accogliere le molte migliaia dei suoi ospiti estivi. L'approssimarsi della stagione turistica ha indotto la Azienda autonoma di soggiorno e turismo a predisporre il proprio programma di massima per l'estate, e Miramare vi ha una parte di rilievo. I compiti dei quali l'Azienda deve occuparsi riguardano diversi settori: dalla tutela e valorizzazione delle attrattive naturali agli spettacoli, dall'allestimento di esposizioni alle iniziative per tener vive a tutti i livelli le tradizioni d'ospitalità cittadine.

Il consiglio d'amministrazione dell'Azienda che si è riunito in questi giorni due volte ha avuto modo di occuparsi durante i lavori di ieri sera anche della salvaguardia della pulizia del mare. Del problema ha parlato il presidente avv. Di Giacomo, riferendo sulle iniziative prese dall'Associazione regionale delle Aziende di soggiorno che si è rivolta all'assessorato al turismo della Regione perchè siano adottate tutte le necessarie misure di sorveglianza in un settore nel quale — come è stato messo in rilievo l'altro giorno dal direttore generale della Società per l'Oleodotto Transalpino ing. Renato Di Monda — è indispensabile agire con efficienza e costanza d'interventi per evitare che guasti a bordo di petroliere o azioni arbitrarie dei loro equipaggi possano compromettere le sorti del nostro patrimonio turistico.

Per quanto riguarda il programma che l'Azienda di soggiorno intende concretare nei prossimi mesi, va rilevato che il consiglio d'amministrazione si appresta a dar vita alle nuove manifestazioni confortato dal buon andamento dell'annata scorsa. Infatti, il conto consuntivo per l'esercizio 1966, che è stato approvato all'unanimità dal consiglio, ha ottenuto il pieno riconoscimento del collegio dei revisori «per la molteplice e proficua attività svolta, dedicando la massima percentuale delle uscite alla realizzazione dei compiti d'istituto».

Ed ecco nei particolari le iniziative che l'Azienda attuerà nei diversi settori. Dall'8 al 15 luglio tornerà nella sua quinta edizione il Festival del film di fantascienza *cui parteciperanno dieci Paesi e al quale si affiancheranno due mostre internazionali d'arti figurative, una nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità e l'altra a palazzo Costanzi, entrambe dedicate alle espressioni avveniristiche della pittura.*

Al Teatro Romano *si prospetta la ripresa degli spettacoli classici nell'ultima decade di luglio: è probabile un ritorno di Aristofane, con «La Pace» (Arnoldo Foà, Gianrico Tedeschi e Aldo Fabrizi) e di Sofocle con l'«Elettra», già rappresentata tre anni or sono (protagonista Elena Zareschi).*

Al Castello di San Giusto *niente stagione d'opera (se ne riparlerà nel 1968) ma in cambio è in vista l'operetta ungherese. Il complesso del Teatro Nazionale di Budapest, già apprezzato l'anno scorso annuncia una Principessa (della Czarda) e una Contessa (Maritza) che parleranno e canteranno in italiano. Altre serate in vista: folclore negro dagli Stati Uniti e dal Brasile, forse Luisillo e i solisti e tre spettacoli di varietà con un cast non ancora precisato ma che dovrebbe comprendere nomi quotati del mondo della canzone, comici di rivista e della TV.*

A Miramare *naturalmente (quest'anno — lo si è detto — ricorre il centenario della fucilazione di Massimiliano nel Messico) riprenderanno tra il 15 e il 20 giugno le rappresentazioni di «Luci e suoni» in italiano, in tedesco e in inglese. La rievocazione della vicenda di Massimiliano e Carlotta che per il nono anno verrà offerta nella suggestiva cornice di Miramare è sempre uno spettacolo di fortissimo richiamo: la estate scorsa si è avuta la massima affluenza di pubblico e da ogni parte d'Europa gli operatori turistici sollecitano la ripresa della manifestazione sin dall'inizio della stagione.*

Ma a Miramare, oltre a «Suoni e Luci» si può organizzare anche qualcosa di nuovo. Perchè non sfruttare l'anfiteatro naturale del porticciolo dove, si calcola, potrebbero trovar posto più di quattrocento persone? L'Azienda di soggiorno ci ha pensato e non sono esclusi per agosto qualche concerto o qualche serata di balletto classico. Il costo dell'iniziativa sarebbe tutt'altro che trascurabile, ma varrebbe senz'altro la pena di tentare. Ma l'Azienda di soggiorno ha di fronte a sè anche impegni più immediati: già questo mese oltre che in giugno si terranno diversi convegni e congressi ai cui partecipanti si vuol far apprezzare a pieno le attrattive di Trieste (il terzo colloquio internazionale sulla chimica del caffè, per esempio, e l'«Interclub Trieste-Vienna-Graz» del Rotary Internazionale).

Una nota... fiorita della cronaca delle deliberazioni prese dal consiglio d'amministrazione dell'Azienda di soggiorno: saranno acquistati rosai e altre piante decorative per abbellire il lato Nord del piazzale della baia di Grignano. E si è pensato anche al Museo teatrale che, dopo il suo restauro, sarà fornito di vetrine e bacheche per una razionale esposizione dei suoi cimeli.

I NEGOZI OGGI

Si ricorda che per la festività dell'Ascensione oggi tutti i negozi sono chiusi con le seguenti eccezioni: a) rivendite pane, che terranno aperto dalle 7.30 alle 12; b) latterie, che terranno aperto dalle 7 alle 12; c) fiorai, che terranno aperto dalle 8 alle 13; d) pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle 8 alle 21.30.

Sono chiuse inoltre per tutta la giornata le macellerie e la Pescheria centrale.

Universitari per la lotta alla distrofia muscolare

Gli studenti di medicina della nostra Università hanno promosso una manifestazione in appoggio alla lotta contro la distrofia muscolare. Domani alle 18.30, nell'aula «Domenico Costa» dell'Istituto di Chimica applicata, sarà proiettato un film scientifico messo a disposizione dalla Muscular Distrophy Association degli Stati Uniti. Il prof. Benedetto de Bernard del nostro Ateneo illustrerà gli aspetti scientifici e sociali della malattia. Gli studenti di medicina invitano i loro colleghi delle altre facoltà a partecipare alla riunione.

Per gli incarichi nei Conservatori e Istituti musicali pareggiati da affidare a insegnanti non di ruolo le domande e le documentazioni potranno essere presentate fino al giorno 20 di questo mese. Infatti il termine di scadenza è stato prorogato per disposizione del Ministero della P.I.

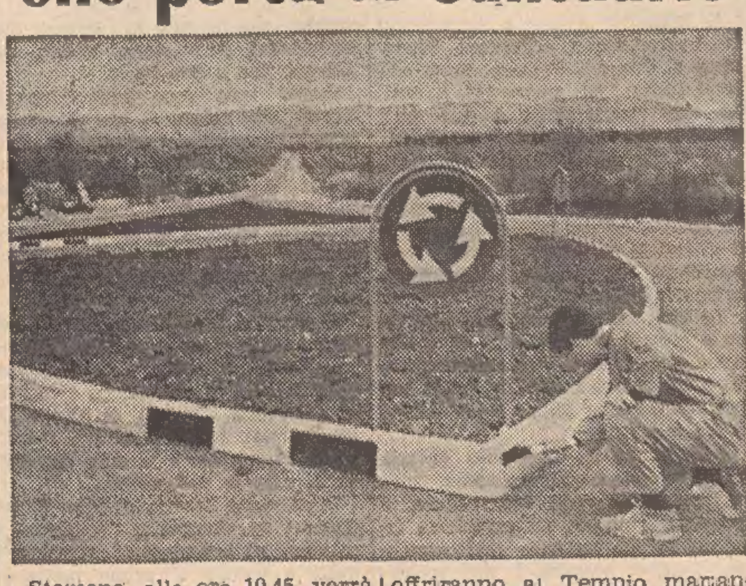
Giornata della Svizzera alla rassegna di Montebello

Alla Mostra «Ortoflora» di Montebello che rimarrà aperta sino a domenica è in programma per oggi la Giornata della Svizzera. Nell'occasione una delegazione elvetica visiterà la rassegna. E' prevista altresì una riunione straordinaria del Consiglio generale dell'Associazione orticola dei produttori italiani (AOPI). In serata continueranno le proiezioni di pellicole a soggetto turistico e dedicate ad aspetti dell'economia agricola.

La cerimonia della premiazione dei partecipanti alla rassegna che le varie giurie hanno ritenuto meritevoli di riconoscimenti avverrà domani pomeriggio con inizio alle 17 a bordo della motonave «Europa».

IL RACCORDO PER MONTE GRISA

Si inaugura la strada che porta al Santuario



Stamane, alle ore 10.45 verrà inaugurata la nuova strada di raccordo tra la statale 202 (Triestina) e il Santuario di monte Grisa. Nel corso della cerimonia il presidente della Provincia, Savona, consegnerà ufficialmente il nuovo nastro stradale al Comune di Trieste.

Alle ore 11.30 l'Arcivescovo mons. Santin concelebrerà una Messa, nel Tempio nazionale, per gli aderenti ai gruppi diocesani delle Tre Venezie del Movimento apostolico ciechi. Essi sono accompagnati da don Robert Svoboda, del Comitato internazionale della «Croisade des aveugles»; prima dell'ufficio divino a monte Grisa saranno ricevuti, alle 10, dal Sindaco nella sala Caprin del Castello di San Giusto. I «fratelli d'ombra» offriranno al Tempio mariano un servizio di ampolle d'argento.

Questa mattina, intanto, arriva a Trieste Padre Franzi degli Oblati di Novara, che terrà delle prediche durante il triduo di preparazione alla prima festa di Maria Madre e Regina, che verrà celebrata domenica al Santuario. La statua della Madonna è già stata collocata su un tronetto speciale nel presbiterio, esposta alla venerazione dei fedeli.

Oggi, domani e sabato alle 18.30 avranno inizio solenni funzioni, con il rosario meditato e intercalato da canti; a conclusione della funzione sacra l'insigne mariologo Padre Franzi rivolgerà la sua elevata parola ai fedeli.

Nella foto: ultimi ritocchi allo spartitraffico all'inizio della nuova strada.

(«Giornalfoto»)

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Asporto dei rifiuti - Esigenze dei due mercati ortofrutticoli Vigili urbani - Personale sanitario - Accertamenti sull'edilizia

L'attenzione del Comune sul problema dell'asporto delle immondizie durante le festività infrasettimanali è stata richiamata dal consigliere Puppi (DC), il quale ribadisce che «anche in questi giorni, a causa della concomitanza di festività (ed anche dello sciopero dei dipendenti degli Enti locali), non è stato effettuato l'asporto dei rifiuti dalle abitazioni e dai pubblici esercizi, con le conseguenze igienico-sanitarie immaginabili». Ha perciò rivolto al Sindaco un'interrogazione per sapere se non sia il caso, considerata l'importanza della continuità di tale servizio, di istituire anche durante le festività un servizio di emergenza espletato magari da volontari. Altrimenti, non ci si mette più al passo, con il lavoro che resta arretrato.

▣

La necessità di rendere maggiormente funzionali ed efficienti il mercato ortofrutticolo all'ingrosso ed il mercato coperto di via Carducci è stata prospettata dai consiglieri Traumer (PLI) e Grbec (PCI). Il primo si è richiamato alla recente assemblea annuale dei commercianti all'ingrosso di generi ortofrutticoli per sottolineare «l'attualità del problema tecnico della migliore funzionalità del mercato all'ingrosso, con specifico riferimento alla mancanza di spazio per le esigenze degli imprenditori, spazio reso oggi precario dal fatto che la sala delle aste è stata ceduta in uso alle Imposte di consumo». Il secondo interrogante ha segnalato lo stato di deterioramento del mercato coperto di via Carducci, per auspicare l'effettuazione dei seguenti lavori: sollecita sostituzione dei montacarichi, dichiarato fuori uso dopo l'ispezione di collaudo e da due mesi inattivo con seri inconvenienti per il trasporto delle derrate; sistemazione di un amplificatore con altoparlanti per comunicazioni urgenti al pubblico (ad esempio, oggetti ed anche bambini smarriti o ritrovati); applicazione di un nuovo sistema d'apertura e chiusura dei finestroni, operazioni che dovrebbero essere più celeri (ad esempio, nel caso d'improvvisi temporali); tinteggiatura delle pareti e riparazione dell'intonaco del soffitto (quello del primo piano si è staccato in più punti già alcuni mesi fa); riparazione del pavimento del piano terra, con sostituzione delle piastrelle deteriorate. E infine un suggerimento: l'ufficio dei vigili urbani sia chiuso quando vi vengono introdotti eventuali contravventori, altrimenti, il pubblico si ferma all'esterno curioso, per conoscere i fatti altrui.

▣

I consiglieri Traumer e Zimolo (PLI) hanno rilevato — in una mozione — la «necessaria e indilazionabile predisposizione di un nuovo Regolamento organico del Corpo dei vigili urbani» e ciò in quanto quello attualmente in vigore viene ritenuto superato. Per esaminare tale problema — ricordano gli interpellanti — il passato Consiglio comunale aveva nominato una speciale commissione consiliare, ma «a causa di ritardi e intralci burocratici» il regolamento non è mai stato presentato in commissione, infine decaduta per la scadenza del mandato al precedente Consiglio. Si tratta perciò di ricostituire quella commissione, affinchè il nuovo regolamento possa essere approvato quanto prima. Sempre in tema di Vigili urbani, il consigliere de' Vidovich (MSI) desidera conoscere l'ammontare delle contravvenzioni da essi elevate nel 1965 e nel 1966, per quanto riguarda le sole violazioni ai divieti di sosta. E chiede infine se sono stati segnalati al competente assessore le zone dove gli automobilisti sono costretti più frequentemente a ignorare i divieti di sosta a causa dell'obiettiva mancanza di parcheggi.

▣

Dal consigliere Luciana Benni (D.C.) è stato chiesto agli assessori competenti a che punto dell'iter burocratico si trovi il regolamento del personale sanitario, medici e veterinari, già approntato dalla precedente Amministrazione municipale.

▣

Il consigliere de' Vidovich (MSI) ha rivolto un'interrogazione all'assessore ai Lavori pubblici per sapere quali provvedimenti intenda attuare «per consentire un sollecito invio nei cantieri edilizi delle commissioni competenti ad accertare l'inizio e la ultimazione dei lavori». E fa presente che «a causa di tardivi accertamenti eseguiti dal Comune si è spesso determinato un rilevante danno ai costruttori edili ed agli acquirenti di appartamenti, che non potranno fruire dei benefici fiscali previsti dalla legge Aldisio e Tupini, e ciò per il fatto che gli uffici erariali sono tenuti a concedere o negare le agevolazioni fiscali per le costruzioni "non di lusso" assumendo quali date certe quelle fornite dal Comune».

OGGI

il nostro Ufficio Pubblicità S.P.I., via Silvio Pellico 4, resta aperto dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 16.30 alle 18.30.

CALENDARIETTO

Oggi: Ascensione. Il sole sorge alle 4.49 e tramonta alle 19.14. La luna nasce alle 3.08 e tramonta alle 14.05.

Ieri: temperatura massima 18,4, minima 14,1; pressione mb. 1001,2; umidità 80 per cento; vento m. 8 da Sud-Est; cielo 9 decimi coperto; pioggia mm. 1; mare leggermente mosso con temperatura di 13,1.

Maree. OGGI: bassa alle 1.38 con cm. 20 sotto il l. m. e alle 12.35 con cm. 30 sotto il l. m.; alta alle 6.44 con cm. 9 sopra il l. m. e alle 19.15 con cm. 42 sopra il l. m. DOMANI: bassa alle 2 con cm. 38 sotto il l.m. e alta alle 7.24 con cm. 15 sopra il livello del mare.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di S. Anna 10, tel. 813268; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina, All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via dell'Orologio 6, via Diaz 2, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina, All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Rotano), tel. 29690.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.

STATO CIVILE

Morti: Vidali in Bonifacio Maria a. 75, Savelli in Delsemo Maria a. 60, Sencovich in Semacchi Vanda a. 69, Previato ved. Ruffato Petronilla a. 84, Pacci Luigi a. 85, Krainiger Maria a. 81, Baxa in Molinari Enrica a. 67, de Mayer Nereo a. 55.

Nati: 11.



LA SENTENZA PRONUNCIATA DOPO TRE ORE DI CAMERA DI CONSIGLIO

Due condanne e un'assoluzione col dubbio concludono il processo di via della Tesa

Ai titolari dell'officina in cui avvenne lo scoppio due anni di reclusione con il condono
Insufficienza di prove per il dipendente comunale - Il risarcimento dei danni alle parti civili

Il processo per la casa «scoppiata» in via della Tesa è finito alle 14.10 di ieri con la lettura della sentenza deliberata dal Tribunale penale che ha riconosciuto Giuseppe Duic e Carlo Gergic, titolari dell'officina «Ideale», colpevoli di omicidio colposo con l'esclusione dell'aggravante dell'articolo 61/3, che contempla la previsione dell'evento, e così modificata la rubrica e con la concessione delle attenuanti generiche, li ha condannati a due anni di reclusione, al pagamento delle spese di giudizio e al risarcimento delle Parti civili Antonia Belavc vedova Loreja, Maria vedova Loreja e il di lei figlio Pietro, nonchè Beatrice Capus, risarcimento da risolversi davanti al giudice civile. I due sono stati condannati inoltre al pagamento delle spese di costituzione e rappresentanza di P.C. e all'assegnazione di una provvisionale di tre milioni di lire a Maria Loreja. Il Tribunale ha dichiarato la pena interamente condonata, e ha dichiarato di non doversi procedere nei confronti del Duic, del Gergic e del Maitan per l'imputazione di lesioni colpose in quanto il reato è stato estinto per sopravvenuta amnistia, e infine ha mandato assolto Riccardo Maitan dall'imputazione di omicidio colposo per insufficienza di prove sullo elemento di colpa.

La sentenza viene accolta in silenzio nell'aula pressochè deserta: sono presenti soltanto gli avvocati della Difesa e della Parte civile e i congiunti degli imputati.

L'udienza incomincia alle 9.30 quando si insedia il Collegio, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici a latere dott. Cola e dott. D'Amato, P. M. dott. Ballarini e cancelliere dott. De Paoli. Un pubblico abbastanza numeroso ascolta il primo oratore della giornata, avv. Giorgio Gefter-Wondrich, patrono di Maria Loreja e di suo figlio Pietro, costituitisi Parte civile.

L'oratore afferma che la prevedibilità dell'evento, sulla quale il difensore del Duic e del Gergic aveva puntato, sviscerandola e analizzandola in tutti i suoi aspetti, non è elemento costitutivo colposo su basi giurisprudenziali. Secondo il patrono, il Duic e il Gergic avevano previsto la catastrofe, e la prova è nell'affannosa chiamata all'Acegat affinchè sospendesse l'erogazione dell'energia elettrica. L'avv. Gefter-Wondrich polemizza poi con il difensore del Maitan, avv. Vattovani, che nella sua arringa disse che questi aveva a sua disposizione venti uomini per pulire 44 chilometri di strada: due chilometri o poco più per ciascuno — dice — sono una cosa che poteva venire fatta giornalmente e con la massima cura.

L'avv. Lonciari, patrono di Parte civile di Beatrice Capus, integra le conclusioni della P.C. e chiede l'iscrizione di un'ipoteca giudiziale sul lotto di terreno di cui è proprietario Giuseppe Duic.

Replica adesso il P.M., il quale parla brevemente circa la tesi relativa al nesso psicologico della prevedibilità, analizzato martedì scorso dall'avv. Morgera, difensore dei titolari della officina «Ideale», e insiste affinchè la tesi stessa non trovi accoglimento. La Pubblica accusa conclude chiedendo la conferma delle proprie già annunciate richieste.

Parla l'avv. Tamaro, difensore assieme all'avv. Vattovani, di Riccardo Maitan. L'oratore polemizza con le affermazioni dei testimoni i quali hanno sostenuto che la via della Tesa era sempre sudicia e in stato d'abbandono: gli spazzini — dice — incominciano il loro turno di lavoro alle sei del mattino, ora nella quale non troppa gente è in circolazione, e per quanto concerne le caditoie gli abitanti di quella strada non le potevano vedere per le auto sempre in sosta a ridosso dei marciapiedi, sotto ai quali s'aprono le mai troppo discusse caditoie. Il difensore analizza quindi il fattore pioggia, e afferma che secondo l'Istituto talassografico durante la fatale mattina del 14 luglio del 1964 i pluviometri registrarono in un'ora 44 millimetri ma in effetti in via della Tesa l'acquazzone fu molto più abbondante, e spiega l'abbondanza con l'ammassamento delle nuvole. Secondo l'avvocato, in quella strada caddero 39 millimetri di pioggia nello spazio di mezz'ora, e lo scroscio fu di tale violenza da non consentire alle caditoie l'assorbimento dell'acqua.

Per ultimo prende la parola l'avv. Morgera, e subito dice che i testimoni, come qualcuno ha sostenuto, non modificarono in udienza le deposizioni già rese all'autorità inquirente. Al Duic e al Gergic, continua, si può rilevare soltanto la mancata previsione di acquisto di bombole d'acetilene anzichè di carburo, ma per il resto la loro posizione è chiara. Il patrono afferma che, con il conforto di quanto precisarono i periti, lo impianto elettrico è fuori causa così come il sistema di conservazione del carburo. «Perchè si dovrebbe attribuire ad essi — esclama il difensore — una previsione che è invece imputabile a chi aveva l'obbligo di queste previsioni?». E poi parla dei danni che essi subirono da un'inondazione, del muretto di riparo che costruirono per ovviare all'inconveniente e dello abbattimento del muretto stesso per ordine delle autorità che curavano le modifiche della zona. Altra inondazione, altri danni e una transazione con il Comune per il risarcimento. Poi l'informazione che non hanno più ragioni di preoccuparsi: caditoie nuove, altro muretto, valide ragioni insomma per potersene stare tranquilli. Chi avrebbe dovuto prendere in considerazione l'eventualità di un pericolo — sostiene l'avv. Morgera — erano i vigili del fuoco, gli addetti all'ufficio licenze e la Previdenza infortuni. L'avvocato conclude: «Questo è un caso limite in equilibrio tra il civile e il penale. Sgomberato il campo dall'imputazione penale finalmente si potrà vedere chi dovrà pagare e si busserà verso persona giuridica che ha un portafogli molto più robusto di questi due modesti artigiani».

A questo punto l'avv. Vattovani presenta al Tribunale una memoria difensiva scritta dal Maitan, che viene allegata agli atti.

Sono le 10.50, il processone — chiamiamolo pure così — è arrivato alla sua ottava e ultima udienza: il collegio si ritira in camera di consiglio per deliberare. L'attesa sarà più lunga del previsto, molta gente non ha la forza di aspettare e si allontana, qualcuno arraffando un elegante ombrellino per signora, lasciato appeso al nottolino di una finestra perchè, com'è noto, nelle aule giudiziare ombrelli e bastoni non possono entrare.

Il tempo passa lentamente, e appena alle 14.10 due prolungati squilli di campanello annunciano che il Tribunale sta per rientrare in aula: tra qualche istante, il dott. Ligabue leggerà il dispositivo della sentenza.

CAPODISTRIA: I SEGNI DELL'ESPLOSIONE





(«Giornalfoto»)

Un aspetto delle conseguenze della potente deflagrazione di ieri notte a Capodistria (di cui riferiamo ampiamente in altra parte del giornale). Per suicidarsi, l'operaio Humbert Slabe è saltato in aria assieme a un camioncino nel quale aveva collocato 30 chili di dinamite. Nella foto in alto, la casa n. 2 di via Verdi: il veicolo era parcheggiato dalla parte opposta della strada, ma i danni comunque sono evidenti anche su questo edificio. Fortunatamente la Loggia, che si vede verso la piazza, non è stata seriamente danneggiata, avendo riportato solo la rottura dei vetri e un gran rovinio di tavoli e sedie all'interno. Nella fotografia qui sopra: così è stato ridotto il salone da parrucchiera davanti al quale era posteggiato il camioncino; l'unica cosa rimasta intatta, per bizzarria della sorte, è stato un vaso di pesci rossi.

SEGNALAZIONI

La tesi di un goliardo

«Vorrei rispondere, con questa mia, al dott. Alberto L., che nel "Piccolo" di sabato scorso ha attaccato la questua universitaria. Vorrei innanzitutto fargli notare che la società odierna vede innumerevoli esempi di questua, fatta in modi svariatissimi, ma che non si distacca per questo dal ceppo comune. A cominciare dalle continue richieste di abbonamenti, di acquisti, fatte da riviste e ditte con la posta o con la visita nelle case; di sovvenzioni, di offerte ecc.: ognuno ha il suo fine da realizzare, che presenta alla "vittima designata" che lo giudica degno o non degno, e agisce di conseguenza, in piena libertà. Non mi pare di aver mai letto però, una protesta del dott. Alberto L. contro queste forme di convincimento, che arrivano al parossismo e che, comunque, sono diventate un pilastro dei servizi pubblicitari. Forse lo giudica inutile. Ma attaccare i goliardi è altrettanto inutile: la goliardia è nata tanti secoli fa e con essa i goliardi che questuano e le persone che protestano: la goliardia e la questua sono rimaste, i protestanti sono passati senza lasciare la minima traccia.

«Ma dire questo non basta. Vorrei anche spiegare che la questua è nata per permettere ai primi goliardi, i famosi "clerici vagantes", di spostarsi, per studiare, seguendo i pochi professori che, allora, circolavano di città in città: e se oggi esiste chi può fregiarsi del titolo di dottore, se oggi non si pensa più al mondo piatto, se tutti possono scrivere liberamente ad un giornale, senza incorrere nelle pene di un tribunale civile o ecclesiastico, ciò si deve proprio allo spirito dell'Umanesimo, al libero arbitrio che è parto proprio dell'animo goliardo, ieri come oggi.

«Se dopo tanti meriti, una volta l'anno, i goliardi, che hanno mantenuto la questua alla stregua di tante altre antiche tradizioni, cercano di scuotere la loro città dal torpore del conformismo e dall'abitudine, e per far questo chiedono dei contributi (e non l'elemosima) alla popolazione, a cui in fondo sono dedicati gli spettacoli della Festa delle matricole, non mi pare sia il caso di attaccarli con tanto livore.

«Quanto poi alle ricevute (come mai sappia il dott. Alberto L. che sono intestate, senza aver ricevuto quella attestante la sua offerta, non lo so), mi pare che siano proprio una prova di serietà e che servano allo scopo di limitare i molti abusi che universitari sprovvisti delle ricevute compiono a favore delle loro tasche.

«Con questo, spero di aver fatto capire al dott. Alberto L. che il suo scritto dimostra una inesatta conoscenza dell'argomento trattato ed una valutazione, a dir poco inesatta, di esso. Roberto Ferretti».

E' la tesi, questa, di un goliardo. Ed anche abbastanza spiritosa. Del resto non poteva essere sostenuta con serietà, conveniamo, una forma di questua che (fatto salvo l'istituto delle «ricevute») conduce — lo ammette il giovane lettore — a «molti abusi» compiuti «a favore delle tasche». Simpatica anche la formula: la questua, almeno quella «ufficiale», servirebbe — ora che nessuno pensa più al mondo piatto e i goliardi non sono più costretti, come nel Medioevo, a vagare dietro i professori, in quanto sono le stesse Facoltà, semmai, a correre dietro, almeno così vorrebbero certuni, agli studenti specie se friulani — la questua, dicevamo, servirebbe ad allestire quegli spettacoli (così li chiama il simpatico giovane) della Festa delle matricole; spettacoli che a loro volta sono da considerarsi assai opportuni, anzi indispensabili, in quanto riescono almeno una volta all'anno a scuotere la città dal torpore del conformismo, ecc. ecc. Chi non ha presente, infatti, il nobile richiamo, che sprigiona dalle sottili allegorie di quei carri, allo «spirito dell'Umanesimo» ed alle «tante altre antiche tradizioni», compresa la possibilità, che solo da tale insegnamento deriva, di poter scrivere liberamente a un giornale? Anche se si tratta, talvolta, di «goliardate».

Poggi Sant'Anna

«Sono ancora gli abitanti della decentrata zona di S. M. Maddalena inferiore (Poggi Sant'Anna) che attraverso la vostra preziosa rubrica, reclamano per le loro esigenze quotidiane una linea di trasporto pubblico di collegamento con il centro cittadino. Il giorno 3 aprile l'assessore comunale dott. Vascotto ha ricevuto una delegazione del citato settore, la quale gli ha illustrato la pesante situazione di disagio degli interessati, e le promesse più volte fatte dal Comune e finora non realizzate. Pertanto essi gradirebbero conoscere attraverso le "Segnalazioni" quando il provvedimento potrà essere adottato. Grazie per la cortese ospitalità. A nome del comitato rappresentativo, Augusto Ainio».

Doposcuola

«Care "Segnalazioni", a nome mio e delle mie compagne della classe IV A femminile dell'Educandato "Gesù Bambino" di Servola, vorrei pregarti di pubblicare questa mia lettera, in risposto all'appello d'una mamma, comparso sul vostro pregiato giornale il giorno 25 aprile. Grazie e cordiali saluti, Renatina Camozzi».

Ed ecco la simpatica letterina: «Gentile signora, scrivendo alle "Segnalazioni" del giornale "Il Piccolo", lei ha permesso alla nostra maestra di leggere la sua lettera e, in seguito, di farci scrivere la risposta alle sue domande.

«Noi la capiamo: deve lavorare fino alle 19, e quando ritorna a casa stanca, deve appena mettersi a tavolino a fare i compiti con il suo figliolo.

«Questo non è giusto da tanti punti di vista: nè per la scuola, perchè il bambino non deve recarvisi con compiti fatti dai genitori, nè per la educazione del figlio che in futuro non saprà, da solo, scrivere una lettera alla sua fidanzata. Lei lo lasci fare da sè i suoi compiti: e se dovesse sbagliarli, il giorno dopo, il maestro glieli correggerà e gli spiegherà come dovrà fare per una prossima volta. Solo facendo così suo figlio imparerà a reggersi da solo.

«Se poi lei desidera proprio una assistenza, lo mandi al pomeriggio per qualche ora nel Ricreatorio del suo rione; là ci sono delle maestre che aiutano i bambini a fare i compiti; e dopo finito il compito, suo figlio potrà giocare al pallone o fare qualche lavoretto manuale. Così lei sarà tranquilla e sicura, sino a quando potrà passare a riprenderlo.

«I compiti lei non glieli deve fare assolutamente: deve lasciare il bambino nei suoi problemi, e lei potrà facilmente rimanere nei suoi. La saluto distintamente Renatina Camozzi».

C'è anche un «nota bene»: «La mia lettera è stata copiata dalla compagna Andreina Ascalone, perchè ha una calligrafia migliore della mia».

Aspettando la «5»

«Cari amici, mi scuso innanzitutto per questo appellativo un po' confidenziale, ma come altrimenti chiamare chi — con tanta pazienza, nonchè a volte con bonaria ironia — risponde e aiuta a risolvere tanti problemi di noi cittadini? La mia segnalazione riguarda l'Acegat. Credo di non essere la sola che risenta del fatto che ogni mattina la linea "5" — proprio nell'ora cosiddetta "di punta" (e cioè dalle 8 alle 8.30) — rarefà i propri servizi, in modo da costringere gli aspiranti passeggeri ad attendere a volte 10 o 15 minuti, anzichè i cinque a suo tempo, mi sembra, annunciati.

«Approfitto dell'occasione per segnalare alle competenti autorità lo stato veramente pietoso in cui si trovano i marciapiedi di via Vasari, soprattutto tra le vie Parini e D'Azeglio, stato che si aggrava paurosamente quando piove. Ringraziando per la cortese ospitalità, Laura Carnieli».

Via De Amicis

«Il marciapiede della via De Amicis, nel tratto da via Besenghi a via Muzio, è tutto sconnesso, pieno di buche e di avallamenti, sì da rendere precario il passaggio dei pedoni e molto difficile quello delle carrozzine con bambini che vi transitano verso il giardino di piazzale Rosmini. Quando verrà aggiustato e sistemato? A. L.».

UN ILLUSTRE STUDIOSO ALL'ORTOFLORA

Ci vogliono decenni per «inventare» una pesca

Medaglia d'oro ricordo al prof. Morettini



(«Giornalfoto»)

Il prof. Morettini durante il suo intervento al convegno

Come vengono create le colture specializzate? Quali sono i procedimenti tecnici e infine quali sono le varietà più pregiate? A questi interrogativi ha risposto, con quella carica di simpatia che lo distingue il prof. Morettini, presidente della Società orticola italiana, che si trova a Trieste in occasione della XII Mostra internazionale del fiore e della ortofloricoltura, nel cui ambito, come noto, si sono svolti due convegni scientifici.

Il prof. Morettini si è laureato nel 1910 e in questi giorni ha compiuto il suo ottantesimo compleanno. Possiede quindi, oltre a una profonda dottrina, una esperienza accumulata in oltre mezzo secolo di studi e di esperienze. Tra l'altro, è proprietario di una rinomata azienda che è un vero e proprio laboratorio sperimentale. Da noi interpellato, l'illustre esponente del settore orticolo italiano, dopo aver rilevato l'importanza dei due convegni svoltisi alla mostra, ha esaurientemente illustrato gli argomenti da noi prospettigli parlandoci, appunto, delle colture specializzate e dei procedimenti tecnici con i quali vengono create le più svariate e pregiate qualità di frutta, procedimenti che richiedono una infinita pazienza e molti anni di lavoro quanto mai complesso, che viene svolto nelle serre, scegliendo quelle piante capaci di trasmettere geneticamente le proprie caratteristiche e incrociarle. Ed è perciò che, compresa la moltiplicazione dei semi per le nuove varietà, sono necessari anni e anni. Basti pensare che per una nuova pesca sono richiesti dai quindici ai vent'anni di selezione e per una pera da venti a trent'anni!

Oltre al problema scientifico — ha continuato il prof. Morettini — si deve tener presente quello economico. Perciò il coltivatore specializzato deve servirsi della genetica per produrre frutta extra che presenti le caratteristiche richieste dal mercato. Nel concludere la breve intervista il prof. Morettini ha accennato al successo di nuove varietà di frutta che verranno lanciate quest'anno sul mercato mondiale, dove la produzione italiana è altamente apprezzata.

L'illustre studioso ha partecipato ieri al convegno nazionale di floricoltura organizzato dalla SOI. In tale occasione il direttore della Mostra, prof. Bruno Natti, ha consegnato al prof. Morettini una medaglia d'oro ricordo, per i suoi meriti di coltivatore e di studioso. Al convegno, che era presieduto dal prof. Marsano di Gorizia, erano presenti, fra gli altri, l'ispettore provinciale all'agricoltura dott. Perco e l'ispettore generale del Corpo forestale dott. Bellarosa, che ha aperto i lavori.

Nel prendere successivamente la parola, il prof. Marsano ha rilevato l'importanza di simili manifestazioni, sia per la scelta degli argomenti sia per quella dei relatori, fra cui molti giovani che costituiscono le nuove promesse per la continuazione degli studi scientifici e della ricerca. Si è iniziata quindi la serie di relazioni e di comunicazioni. I temi discussi hanno riguardato in primo luogo la tecnica culturale di diverse specie di fiori. Sono stati poi esaminati problemi di concimazione, di irrigazione, di fittezza d'investimento e di preparazione vegetativa. Altre comunicazioni hanno interessato il settore fitopatologico, sia per quanto attiene alla difesa dai parassiti animali e vegetali, sia per quanto riguarda la costituzione di varietà geneticamente resistenti alle malattie.

Le relazioni e le comunicazioni sono state presentate dai professori Gandusio, Visintini, Romanin, Vianello, Ortoleva, Marsi, Cosolo, Giussani, Ambrosi, Millo, Posa, Treccani, Cereghini, Bonfiglioli, Puccini, Garibaldi, Accati, Mancini, Lapenna, Miletti, Cocozza, Matta, Gullino Guagliotti, Marizza, Martellani, Bisiach, Bressan e Basoccu.

Di particolare interesse è stata la discussione nel corso della quale sono stati puntualizzati alcuni aspetti esposti in sede di relazione. Alcune comunicazioni hanno trattato problemi floricoli della nostra Regione. In proposito è stato osservato che oggi il Friuli-Venezia Giulia è ancora importatore di fiori e ortaggi mentre, per quanto riguarda i programmi futuri, anche se la nostra produzione venisse raddoppiata troverebbe sicuro assorbimento nello stesso mercato interno.

LE ORE DELLA CITTA'

Pellegrinaggio a Roccaraso

Domenica, 18 giugno si terrà a Roccaraso il settimo raduno al Sacrario dei Caduti senza Croce. Anche Trieste prenderà parte a questo annuale rito di omaggio alla memoria dei 130.000 soldati, aviatori, marinai, caduti per la Patria e i cui resti mortali sono andati per sempre dispersi. I partecipanti al viaggio sosteranno a Pomposa, Loreto, Greccio, all'Aquila, a Roma e Firenze. Il programma particolareggiato si può consultare nella Casa del combattente e informazioni possono essere richieste dalle 12 alle 14 al recapito telefonico 92236.

Attività di Minerva

Sabato prossimo, per la Società di Minerva, l'egittologa prof. Claudia Dolzani parlerà su «Il ritrovamento della pietra di Rosetta». La prolusione sarà tenuta nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica con inizio alle ore 18.

Museo chiuso per restauri

Fino al termine dei lavori di restauro che avranno inizio domani al primo piano del palazzo di via Imbriani 5, il pubblico non potrà avere accesso nè al Civico museo di storia patria nè alle raccolte artistiche Stavropulos. Saranno invece consentite le visite all'appartamento di Mario Morpurgo de Nilma al secondo piano dello stesso edificio.

Sbadati di aprile

Nella stanza 128 del Palazzo municipale (Ripartizione X - Economato) si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di aprile sulla pubblica via e che potranno essere ritirati dal legittimi proprietari, ogni giorno non festivo, dalle 9 alle 12: borsellini, portamonete, borsette, valuta, orologi, braccialetti, fermacravatte, una medaglietta, ombrelli, calze da donna, pantofole, un sacco di tela contenente indumenti sportivi, un accendino.

Associazione mutilati

La sezione di Trieste dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra, invita i propri soci ad intervenire alla riunione che si terrà domani, venerdì, con inizio alle 18, nella sala maggiore della Casa del combattente per formare un comitato elettorale in vista dell'assemblea del 28 maggio che deve designare i componenti del nuovo consiglio direttivo

Ex allieve a Gorizia

Domenica prossima si svolgerà all'Istituto delle Madri Orsoline di Gorizia, l'annuale convegno delle ex allieve. La direzione dell'Istituto invita ad intervenire tutte le ex allieve, anche quelle che, per disguido o altri motivi, non avessero ricevuto l'invito personale. Il convegno avrà inizio alle 9 con la Messa. Le interessate sono invitate a dare tempestivamente la loro adesione all'Istituto il cui indirizzo è via Palladio 6, telefono 2775.

«Linea»

Via Carducci 4 - Trieste... magia delle tinte nell'abbigliamento *«Linea»* che riporta nelle sue confezioni la prepotenza del rosso, la dolcezza del giallo e l'ingenuità dello azzurro, la pacatezza del marrone e la calma spirituale del verde, la gaiezza dell'arancione e la languidezza del grigio. Tutte le tonalità rubate alla natura e messe a disposizione della Gentile Clientela del negozio *«Linea»* che ha il vanto ed il piacere di accontentare sempre, in ogni stagione, sia per la scelta vastissima dei suoi modelli, sia per la moderazione dei prezzi in rapporto all'articolo, dal più economico a quello di lusso!

Padovan parchetti

rivolgetevi con fiducia per qualsiasi lavoro di parchetti raschiatura e applicazione del SYNTEKO originale, riparazioni e posa dei battiscopa lucidi, telefono 95239, via Paduina 5.

Infermiere volontarie

La Croce Rossa Italiana comunica che la prossima conferenza per le infermiere volontarie sarà tenuta dal prof. Piero Spanio, domani, venerdì 5 con inizio alle 19, nella sala al terzo piano della sede di piazza Sansovino 3.

Iscrizione corso cine

Si porta a conoscenza di tutti i cineamatori che presso la Fototecnica Carducci - Via Carducci 25 - sono aperte le iscrizioni al nuovo corso di cinematografia passo ridotto 8 mm. e superotto con inizio il giorno 10 maggio p.v. ore 19.30. Le iscrizioni a questo nuovo ciclo di lezioni interamente gratuite si ricevono tutti i giorni presso il negozio di via Carducci 25, tel. 61101.

Consorzio Artigiani

«Arredamenti Triestes». Se vi trovate in difficoltà sul come arredare il vostro appartamento, ufficio, negozio, sappiate che in via Settefontane 74, angolo piazza de Gasperi (tel. 41440) c'è il Consorzio *«Arredamenti Artigiani»* di Trieste che vi può aiutare. Questo Consorzio che raccoglie alcuni fra i migliori artigiani e disegnatori locali dell'arredamento moderno ed in stile, potrà realizzare con gusto e capacità le vostre idee. Visitate la mostra, se non troverete quello che cercate, chiedetelo e ve lo faremo.

La Profumeria Mimosa

presenta per la cura primaverile della pelle le creme della Dr. N. G. Payot «Amnioderm» e «Héméra». *Mimosa*, via Roma 14.

Presel - Via S. Francesco, 16

Volete completare il vostro arredamento con un lampadario di classe? Per una scelta sicura visitateci, Vi consiglieremo per il meglio.

Liste matrimoniali

vengono preparate con cura da personale specializzato per i regali di nozze, a prezzi controllati. *Eurostile*, Corso Italia 12. Esclusivista Rosenthal - Studio Linee.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, sono stati i seguenti:

Frutta: arance 118 (65-294); limoni limoni 129 (116-165); banane 289 (283-315); mele 118 (59-282); pere 94 (77-118).

Verdure: aglio 700 (650-800); asparagi bianchi 450 (200-550); asparagi verdi 280 (180-400); barbabietole 200 (100-235); bietole costa 100 (75-125); bietole locali 120 (80-250); broccoli 106 (83-141); carciofi prima 27 (20-40); cappucci 83 (59-106); carciofi merc. 8 (7-18); cavolfiori 129 (118-141); cicoria 100 (90-130); cipolle 270 (235-341); finocchi 100 (71-118); insalate diverse 113 (63-188); insalatina locale 250 (150-400); patate 55 (45-88); piselli 153 (94-306); pomodoro 294 (259-353); radicchio verde locale I 600 (500-800); radicchio verde locale II 250 (100-400); spinaci imp. 100 (50-125); spinaci locali 110 (70-200).

LE INSIDIE DELL'ASFALTO SOTTO LA PIOGGIA

CON L'AUTO CONTRO IL MURO ALLA CURVA DELLA CASA GIALLA

Incolume il conducente: la moglie è rimasta ferita
Uno steccato bersaglio di una «600» in via San Vito

Un'auto è uscita di strada ieri pomeriggio in Strada del Friuli, andando a sbattere violentemente contro il muro; e la moglie del conducente, che ha riportato una seria lesione al capo, nello sbalzo contro il parabrezza, si è fatta ricoverare due ore dopo all'ospedale.

Alla guida dell'autovettura una Austin con targa inglese, sedeva il signor Roy Pace, di 32 anni, cittadino britannico. Nell'affrontare in discesa l'ampia curva all'altezza della Casa gialla, mentre pioveva a dirotto, egli ha perduto d'improvviso il controllo della macchina: le ruote hanno preso a slittare sull'asfalto bagnato e la vettura ha subito un pauroso sbandamento; il conducente ha tentato di trattenerla in carreggiata, con il solo risultato però di farla procedere a zig-zag sul manto della strada viscida. Infine, il mezzo ha piegato in diagonale completamente a sinistra andando a fracassarsi con la parte anteriore contro un muro. Fortunatamente dalla direzione opposta in quel momento non sopraggiungeva alcun veicolo; altrimenti lo sbandamento dell'auto incontrollata avrebbe potuto determinare guai maggiori.

Il conducente è rimasto perfettamente incolume, afferrato — alla vista dell'inevitabile schianto — saldamente al volante; sua moglie invece, Giacomina Gallone Pace, che attualmente risiede col marito in via Buonarroti 50, ha riportato un trauma cranico e un voluminoso ematoma alla fronte per lo sbalzo in avanti subìto al momento dell'urto. Sulle prime non ha ritenuto che le lesioni fossero preoccupanti; ma due ore più tardi si è fatta trasportare con un'auto privata all'Ospedale maggiore, e vi è stata trattenuta con prognosi di una decina di giorni.

L'asfalto bagnato di pioggia ha giocato un brutto scherzo, poco dopo le 18, al conducente di una Seicento che nell'imboccare la via San Vito è finito, tradito da uno slittamento, contro uno steccato al suo fianco. Si tratta del meccanico Franco Bernardis di 22 anni, abitante in via Cruciferi 5, il quale — per la foga con cui ha tentato di azionare lo sterzo in modo da evitare l'improvvisa perdita di controllo — si è prodotto una ferita, per fortuna abbastanza superficiale, a una mano. E' stato immediatamente soccorso, sul luogo dell'incidente, dai sanitari della CRI e trasportato infine all'astanteria dell'Ospedale, dove è stato medicato e infine dimesso con prognosi di una settimana.

LA LEGGE PASSERA' AL VOTO PROBABILMENTE NELLA PROSSIMA RIUNIONE

Chiusa al Consiglio la discussione sulle agevolazioni ai commercianti

Favorevole la Giunta alla convocazione di una conferenza a livello regionale per esaminare il problema della distribuzione - La replica di Marpillero

Con le repliche del relatore e dell'assessore competente si è conclusa ieri al Consiglio regionale la discussione generale sul disegno di legge recante agevolazioni a favore del commercio. L'assemblea è quindi passata all'esame dei singoli articoli, approvandone tre con alcuni emendamenti.

L'assessore regionale all'industria e commercio, Marpillero, prendendo la parola al termine della discussione generale, ha affermato che il disegno di legge che reca provvidenze per il settore distributivo non ha la pretesa di risolvere tutti i problemi in questo campo, che presenta aspetti molteplici e particolari. Per quanto riguarda la scelta dell'intervento regionale, l'assessore ha osservato che essa è stata imposta da ragioni tecniche e legislative. Infatti, il provvedimento è una integrazione di una legge già operante a favore del settore industriale, che ha suscitato notevole interesse negli operatori.

Con l'attuazione del provvedimento — ha proseguito Marpillero — si eliminerà inoltre il problema riguardante la difficoltà di scegliere se un'azienda operi nel settore commerciale oppure in quello industriale e quindi decidere se accogliere oppure no le domande presentate in base all'ormai operante legge n. 25. L'assessore ha quindi rilevato che è stato deciso volutamente di ampliare l'arco degli interventi previsti dalla legge nazionale a favore del commercio, che ha incontrato scarso favore. Con tale ampliamento quindi si è voluto venire maggiormente incontro alle esigenze della categoria.

Circa i problemi sollevati nel corso della discussione generale, l'assessore Marpillero ha sottolineato che, con quanto disposto nel disegno di legge, la Giunta ha inteso riconoscere la particolare funzione calmieratrice che la cooperazione assume per tutto il settore. In merito alla critica riguardante la scarsità dell'impegno di spesa per l'attuazione del provvedimento, Marpillero ha dichiarato che la Giunta non avrà difficoltà a stanziare ulteriori fondi, qualora ciò si rendesse necessario.

Dopo aver ribadito che il provvedimento non ha un carattere risolutivo di tutti i problemi del settore, il rappresentante della Giunta ha auspicato la sua approvazione in quanto esso tende a favorire uno dei fattori determinanti della vita produttiva. L'assessore ha concluso il proprio intervento, affermando che per quanto riguarda l'ordine del giorno presentato dal gruppo comunista e dal consigliere socialproletario, e auspicante la convocazione di una conferenza regionale sul problema della distribuzione, la Giunta si dichiara favorevole alla sua accoglienza, con la riserva delle forme e delle modalità.

In precedenza aveva preso la parola il consigliere Ginaldi (D.C.) relatore sul disegno di legge. Dopo essersi dichiarato favorevole in linea di massima al menzionato ordine del giorno, il relatore ha detto che la sua replica era abbastanza facile, in quanto gli oratori intervenuti nel dibattito hanno esposto punti di vista spesso contraddittori. Vi è stata — ha rilevato il consigliere Ginaldi — una certa incertezza nell'esaminare il provvedimento, il quale si giustifica con l'intendimento di favorire l'interesse pubblico. Sotto questo aspetto il disegno di legge è volto a modernizzare il settore e non già ad attuare interventi assistenziali.

Successivamente il relatore, riprendendo alcuni argomenti sollevati nel corso della discussione generale, ha rilevato che favorire i magazzini a prezzo unico non significa favorire le grosse concentrazioni commerciali, ma invogliare il negoziante alla specializzazione. Dopo aver sottolineato la positiva funzione calmieratrice delle cooperative, Ginaldi ha auspicato l'approvazione del provvedimento che tende ad aumentare la propensione al consumo mediante la propensione agli investimenti nel settore.

Per quanto riguarda gli interventi che hanno preceduto ieri le repliche del relatore e dell'assessore, ha preso la parola per primo il consigliere Bisol (PSU) il quale ha sottolineato che il problema fondamentale del provvedimento è quello di migliorare l'intero settore distributivo e il commercio, soffermandosi al ruolo insostituibile dei negozi di campagna.

Dal canto suo il consigliere Coloni (D.C.), dopo aver ribadito la sua adesione alla relazione Ginaldi, ha osservato che il disegno di legge in esame appare positivo soprattutto per il suo rilievo economico perchè inciderà sul tenore di vita dei cittadini e faciliterà il collocamento dei prodotti. Dopo aver rilevato l'importanza calmieratrice, sociale ed economica delle cooperative, e quindi l'opportunità di dare ad esse la priorità nei contributi, come pure per gli acquisti collettivi dei consorzi, il consigliere Coloni ha concluso affermando che si tratta di un provvedimento buono e atteso, che non mancherà di avere effetti positivi.

Di diverso avviso è stato invece il consigliere Coghetto (P.C.I.) il quale ha espresso la convinzione che con questa legge non si affronta il problema in senso generale. Da essa inoltre, potrebbero sortire effetti contrari, perchè l'ammodernamento e l'ampliamento degli impianti darebbero la possibilità di aumentare i fitti a danno dei gestori. Si dovrebbe piuttosto dar vita a strumenti legislativi atti a portare allo sviluppo di forme associative e di organizzazioni cooperativistiche allo scopo di combattere i monopoli.

Ultimo intervento nella discussione generale, è stato quello del consigliere Moro (PSU) il quale si è soffermato in particolare sugli aspetti positivi della legge riguardo alla funzione delle cooperative, le quali vanno ulteriormente sviluppate: la modernizzazione della rete distributiva deve anzi passare attraverso le cooperative. Il disegno di legge in questione — ha osservato il consigliere Moro — non risolve naturalmente tutti i problemi e nemmeno potrebbe dare una nuova dimensione all'intero settore, il che sarebbe anche impossibile, ma è un pratico e fattivo contributo alla soluzione di alcuni aspetti urgenti ed è fondamentalmente un'opera buona perchè tiene conto per la prima volta della realtà del settore.

Dopo le repliche del relatore e dell'assessore è iniziato l'esame degli articoli e degli emendamenti presentati dalle opposizioni. Sono stati approvati tre articoli e due emendamenti; lo esame della legge proseguirà e, con ogni probabilità si concluderà, nella riunione di martedì prossimo.

Gita premio di studenti in località della Regione

La Scuola media statale «F. Rismondo» ha effettuato una gita-premio nella Regione al duplice scopo di concedere un riconoscimento agli allievi che si erano particolarmente distinti per profitto e condotta e di arricchire la loro cultura con la visione di alcune delle località più importanti.

Quarantotto alunni, guidati da sei docenti, si sono portati in pullman ad Aquileia, dove, dopo un richiamo alle vicende storiche della cittadina, è stata visitata la grande Basilica popponiana, la cripta degli scavi, l'attiguo cimitero di guerra, la via Sacra ed il museo Archeologico. La comitiva è proseguita poi alla volta di Cividale.

Nel pomeriggio il gruppo ha visitato il Santuario di Castelmonte il Duomo ed il museo Cristiano. Dopo una breve sosta la comitiva ha raggiunto Redipuglia dove ha visitato sia il Colle di S. Elia, su cui sorgeva il primitivo cimitero degli Invitti, sia il più recente monumentale Sacrario.

SU PROPOSTA DELL'ASSESSORE ALL'ISTRUZIONE

Esteso l'intervento regionale a favore dell'edilizia scolastica

E' stata approvata dalla Giunta una modifica alla legge preesistente fra l'altro, l'impegno di spesa viene aumentato di cinquanta milioni

Nella seduta della Giunta regionale di martedì pomeriggio è stata approvata tra l'altro una importante modifica alla legge regionale n. 22, emanata un anno e mezzo fa per consentire alla Regione di imprimere un decisivo impulso nel settore dell'edilizia scolastica. La modifica è stata proposta dall'assessore all'istruzione ed alle attività culturali, Giust, nell'intento di estendere la possibilità dell'intervento regionale nel settore.

La legge n. 22 prevede infatti la concessione di contributi in conto capitale e in conto interessi da parte della Regione, a favore delle Province, dei Comuni e degli istituti pubblici di assistenza e beneficenza, per la costruzione, il completamento e il riattamento di edifici destinati a sede di istituti di istruzione tecnica e professionale, nonchè di edifici destinati a sede di scuole materne. Il contributo in conto capitale, peraltro, può essere concesso solo sulle opere già finanziate dallo Stato.

Da qui la necessità, come ha rilevato l'assessore Giust, di modificare la legge n. 22 nel senso di ammettere a contributo anche le opere che la legislazione nazionale non prende in considerazione, purchè la spesa concorrente per la loro realizzazione non superi i 10 milioni di lire.

Per quanto riguarda il concorso regionale sugli interessi, la vecchia legge lo prevede anche per le opere non finanziate dallo Stato fino un massimo del 6% della spesa riconosciuta ammissibile e per un periodo non superiore ai 35 anni. Questa particolare disposizione ha incontrato notevole favore presso gli enti interessati, tanto che lo stanziamento di 100 milioni disposto dalla legge n. 22 a tale scopo non risulta sufficiente a soddisfare le numerose domande presentate alla Regione.

L'assessore Giust ha pertanto proposto, e la Giunta regionale ha approvato, di aumentare lo impegno di spesa di ulteriori 50 milioni di lire per gli interventi in conto interessi. Giust ha inoltre osservato che questo nuovo intervento della Regione nel settore dell'edilizia scolastica è pienamente giustificato se si tengono presenti le particolari funzioni didattico-educative che numerosi enti ed istituzioni svolgono nel territorio del Friuli - Venezia Giulia.

Lo stato della scuola nel Friuli - Venezia Giulia è anche il tema di un'approfondita indagine che l'assessore Giust ha presentato alla terza Commissione permanente — pubblica istruzione, lavoro, previdenza ed assistenza sociale, igiene e sanità — nel corso di una recente riunione.

In base allo statuto d'autonomia, la Regione detiene nella materia in esame una competenza concorrente con quella dello Stato, ovvero ha la possibilità di legiferare nei limiti di quanto disposto dalle leggi statali; le norme di attuazione che dovrebbero stabilire le modalità di esecuzione pratica di questa competenza, non sono state ancora emanate. La Regione, tuttavia, è riuscita ugualmente ad attuare vari provvedimenti legislativi che hanno permesso di risolvere i problemi più urgenti ed immediati del settore.

Notevole rilievo è stato dato all'assistenza scolastica, grazie all'emanazione di opportune leggi regionali che hanno consentito agli studenti delle scuole medie di secondo grado e degli istituti professionali di fruire di assegni di studio e contributi per le spese di viaggio. Sono inoltre stati concessi contributi per l'istituzione di mense, refezioni scolastiche e doposcuola a favore degli studenti bisognosi.

Presso l'Assessorato regionale dell'istruzione e delle attività culturali, è inoltre in corso di studio una legge per l'assistenza agli studenti universitari, ed un provvedimento che tende a risolvere il problema della formazione dei quadri intermedi attraverso corsi speciali destinati ai licenziati degli istituti tecnici.

Va rilevato che nell'azione futura, la Regione dovrà tener conto degli orientamenti del piano nazionale di sviluppo della scuola e, nello stesso tempo, dovrà seguire anche le indicazioni che scaturiranno dal piano regionale di sviluppo e dal programma di assetto territoriale del Friuli - Venezia Giulia ad esso collegato. Questa azione futura — ha sottolineato l'assessore Giust — toccherà naturalmente tutti i gradi in cui si articola l'istruzione scolastica e la preparazione professionale, dall'asilo all'università.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza domenica 7 p.v. alle ore 6.45 dalla Stazione delle autocorriere di piazza Libertà, gita a Tarcento e salita del monte Faei (m. 820). Programma dettagliato ed iscrizioni entro venerdì 5 presso la sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e San Cassiano Val Badia. Informazioni ed iscrizioni seralmente in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.



(«Giornalfoto»)

Si è aperta ieri sera la 39.a edizione della Mostra sindacale alla quale partecipano 49 pittori, 3 incisori e 10 scultori. Alla «vernice» ha presenziato il Sindaco ingegner Spaccini

PILOTI AMERICANI E NOSTRI DI SCENA IL 21 MAGGIO

Torna il carosello nel cielo di Aviano

Di particolare interesse anche la «mostra statica»

La tradizionale manifestazione aerea organizzata dai reparti statunitensi di stanza alla base NATO di Aviano, avrà luogo domenica 21 maggio. Quest'anno la manifestazione si discosterà dalle due ultime edizioni, che erano state programmate secondo fini e intendimenti delimitati nell'ambito della Giornata delle forze armate USA, e riprenderà quella fisonomia che ha suscitato tanto entusiasmo e interesse per gli appassionati di aviazione. Alla base gli organizzatori della manifestazione sono intensamente impegnati per presentare al pubblico un programma vario e interessante.

Il programma dell'avvenimento non è stato ancora completato, ma si è già a conoscenza, in linea di massima, di quelli che saranno i punti di maggiore attrazione e interesse, sia per quanto riguarda il carosello aereo, sia la mostra statica. Alla manifestazione che si svolgerà sopra l'aeroporto con inizio alle ore 13.30 interverranno aviogetti statunitensi e della nostra Aeronautica militare, alcuni aerei dei reparti dell'esercito americano di stanza a Vicenza e la pattuglia acrobatica della Marina statunitense «Blue Angels», che per la prima volta si presenterà alla tradizionale manifestazione di Aviano.

Per la prima volta, da quando l'avvenimento è stato organizzato nel 1956, non sarà presente la pattuglia acrobatica nazionale, che tanto entusiasmo ha suscitato fra il pubblico nelle passate edizioni per le sue precise e brillanti evoluzioni in formazione. Infatti, le «Frecce Tricolori» saranno impegnate, in base ad un programma accordato alcuni mesi fa, in due analoghe manifestazioni nel Meridione, e non è stato possibile trovare il modo di poter inserire nel loro intenso programma la partecipazione alla base di Aviano.

Di particolare interesse per gli appassionati di cose aeronautiche sarà la mostra statica che verrà allestita nella zona aeroportuale. Come nelle passate edizioni ci saranno aerei statunitensi ed italiani, alcuni aerei della prima guerra mondiale, elicotteri, missili, carri armati, veicoli da ricognizione, motori da aviogetto e da aerei a pistone. Sia sul programma che riguarda le evoluzioni di singoli aerei e in formazione sia su quanto concerne la mostra statica, ritorneremo nelle nostre prossime edizioni, nelle quali tratteggeremo in particolare i protagonisti principali che prenderanno parte all'avvenimento e i mezzi e l'equipaggiamento che il pubblico potrà ammirare durante la giornata.

Gli addetti all'organizzazione della manifestazione hanno reso noto ufficialmente che l'aeroporto sarà aperto al pubblico dalle 9 alle 16 e che per l'entrata non è richiesta alcuna formalità. Come nelle passate edizioni all'interno funzioneranno posti di ristoro, parcheggi per autoveicoli e motocicli, un posto di pronto soccorso e di medicazione e un centro d'informazioni.

Alloggi della GESCAL per soci di cooperative

Le Gestione case per lavoratori (Gescal) del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha pubblicato e curato la affissione di un bando di prenotazione per tre finanziamenti sul secondo piano triennale per la costruzione di alloggi da destinare a soci di cooperative costituite nella provincia di Trieste i cui Comuni — viene specificato — formano un unico comprensorio.

Il bando, a firma del direttore dell'Ufficio del lavoro e della massima occupazione, dott. Alfredo Sorrentino, precisa le modalità di partecipazione, i requisiti per la prenotazione, le modalità per la presentazione delle domande e la relativa documentazione da allegare, le quote di anticipazione e di ammortamento.

ESPERTI DI ALTRE CITTA' AL «CENTRO» DI VIA CANTU'

Sull'esempio di Trieste nascerà l'ANFFaS a Venezia

Ammirazione dei visitatori per la Sezione locale

Una Commissione di esperti è venuta da Venezia a visitare il «Laboratorio protetto» per ragazzi subnormali dell'ANFFaS di Trieste. La Commissione era composta dall'assessore all'igiene e sanità dott. Mario Pezzutto e da sette consiglieri della stessa Amministrazione.

Il premuroso interessamento delle autorità provinciali di Venezia nei confronti di questa benemerita istituzione cittadina dipende dal fatto che il Laboratorio di Trieste è uno fra i primi in Italia che abbia dato tangibile dimostrazione delle possibilità lavorative di questi ragazzi, ancora oggi ingiustamente considerati un peso inutile a carico della società. Con l'apporto di tale valido esperimento anche Venezia intende istituire, accanto a un nuovo Centro medico-pedagogico, un «Laboratorio protetto», gestito dall'ANFFaS di quelle città, per i ragazzi che abbiano superato l'età scolare.

Molte altre Commissioni e singoli esperti hanno visitato in questi ultimi tempi il «Centro di lavoro» a Trieste, provenendo dalle maggiori città italiane: Roma, Milano, Torino, Napoli, Genova, Verona, Terni, Lecce, Padova, Parma. Di quest'ultima città, la Commissione era composta da 27 persone, tutte qualificate in questo delicato settore dell'assistenza e del recupero sociale.

A riprova dell'ottima impressione avuta dai visitatori riportiamo, fra le tante, questa lettera del dott. Moretti, direttore sanitario del Centro medico-pedagogico di Terni, diretta alla presidente della locale Sezione dell'ANFFaS, signora Eleonora Torossi Sinigo: «Anche a nome del dott. Frattegiani — scrive l'illustre medico — La ringrazio sentitamente per le cortesie usateci in occasione della nostra visita al «Laboratorio protetto» ANFFaS, gestito dall'Associazione da Lei presieduta.

«Mentre Le esprimo il più vivo compiacimento per la constatata perfetta organizzazione e per gli ottimi risultati già raggiunti, desidero confermarLe che la nostra visita si è rivelata quanto mai opportuna e utile per il fine propostoci. Le assicuro, infatti, che nella istituzione del nostro Centro di addestramento, terremo ben presente quanto da voi già attuato e ciò perchè, fra quelli da noi visitati, il Vostro è indubbiamente uno dei più efficienti per il recupero dei subnormali».

Giorni or sono anche il presidente dell'Amministrazione provinciale, dott. Savona, si è recato a visitare il Centro, per interessarsi degli sviluppi dell'opera, e si è compiaciuto di vedere con quanto impegno ragazzi e ragazze svolgessero il loro lavoro, seguiti attentamente da personale specializzato.

Alla Commissione di Venezia è stato anche mostrato il terreno, messo a disposizione dall'Amministrazione provinciale di Trieste, dove si spera potrà sorgere tra non molto un nuovo edificio, che ospiterà il «Laboratorio protetto» attualmente in grave difficoltà di spazio.

La rassegna di Guidi

Fino al 12 maggio è aperta alla Galleria Torbandena una mostra di Guidi, che ha richiamato sin dai primi giorni l'interesse del pubblico.

CON LA PARTECIPAZIONE DI NUMEROSE DELEGAZIONI

LA FESTOSA CELEBRAZIONE DEL DECENNALE DEL LIONS

Nobile lettera del Sindaco di Sassari il cui Club fu nel 1957 padrino d'onore del sodalizio triestino

Nella suggestiva cornice dell'insenatura di Grignano, ha avuto luogo la celebrazione del decennale della fondazione del Lions Club di Trieste, avvenuta nel 1957. Il presidente del Club, ing. Luciano Luciani, ha rievocato l'avvenimento ricordando i soci fondatori scomparsi: Valdemaro Slavich, Mario Ferrario, Luigi Liebmann e Guglielmo Malazzi. Citando il Club di Sassari — che, come quello di Udine, fu «sponsor» del Lions Club di Trieste — l'ing. Luciani ha ricordato come la Brigata «Sassari» — i fanti cioè del 151.o e 152.o reggimento, «i diavoli rossi» — fosse stata il primo reparto italiano ad entrare, fra il tripudio del popolo, in Trieste ricongiunta alla Patria nel novembre 1918.

In occasione del decennale del Club di Trieste, il Sindaco di Sassari, dott. Nico Piras, ha inviato al presidente del sodalizio triestino una lettera — di cui è stata data lettura nel corso della cerimonia da parte del past-president dott. Marcello Modiano — in cui scrive: «Dieci anni fa — nel giorno di San Giusto del 1957 — il Sindaco di Sassari fu presente alla Charter del Lions Club di Trieste, che ebbe per padrino d'onore quello di Sassari. La sua presenza voleva significare che, alla cerimonia, era presente tutta Sassari, venuta a Trieste, come per un pellegrinaggio d'amore, ad abbracciare — idealmente — la terra dell'antica romana «Decima Regione» distesa tra il Nevoso e la duplice marina evocata da Dante.

«Noti sono i motivi che hanno determinato il tradizionale affetto della nostra Sassari alla città giuliana ed a voi tutti: abbiamo Trieste nel cuore, perchè ha sempre risollevato la fede degli italiani con l'esempio di coraggio incrollabile, sopportando ogni martirio con latina fierezza per serbare più intatta la sua anima italiana.

«Perchè, anche oggi, nonostante la perdita del suo retroterra, Trieste rinnova questo esempio di orgoglio e di fierezza resistendo alle avverse contingenze che avrebbero potuto farla decadere, opponendo alla contrazione di attività tradizionali, iniziative nuove che le consentiranno — ne sono certo — di rimanere nel novero delle città di respiro europeo».

L'ing. Luciani ha ricordato inoltre come il decimo anniversario del Club di Trieste coincida con il 50.o anniversario della fondazione del Lions International (che attualmente conta oltre 20 mila clubs, con un milione di associati), il quale ha voluto festeggiare tale ricorrenza con un concorso, cui sono stati invitati a partecipare giovani di tutto il mondo, con elaborati sul tema «La pace è possibile».

Concludendo il suo discorso l'ing. Luciani ha consegnato al Governatore del Distretto 108 T, dott. Silvio De Filippo, di Reggio Emilia, il volume «Lu[illegible] di Trieste».

Ha poi preso la parola il past-president, dott. Marcello Modiano, che ha ricordato tutti i presidenti che nel decennio si sono succeduti alla direzione del Club, ai quali il Sindaco di Trieste, ing. Spaccini, ha quindi consegnato la medaglia d'oro fatta coniare, a ricordo dell'avvenimento, dal Consiglio direttivo. Sono seguiti gli indirizzi di saluto recati dai rappresentanti dei Clubs di Udine, Sassari e Bologna, e di quelli dei Clubs figliocci di Gorizia, Wiener Neustadt e Furstenfeld. Il Sindaco di Trieste, con calde accenti e vivamente applaudito, ha porto il saluto della città ricordando il contributo arrecato dai Lions alla sua ripresa economica e sociale.

Nel suo discorso, il Governatore del Distretto, dott. Silvio De Filippo, ha quindi illustrato gli ideali del Lionismo, ponendo l'accento sulla funzione dei Lions Club e ricordando l'attività svolta dal Club di Trieste nel primo decennio della sua esistenza. Tale attività è stata riassunta in un elegante «dépliant» stampato dal Club, nel quale sono ricordate le principali iniziative attuate.

Nel quadro della celebrazione del decennale, domenica mattina inoltre — come già riferito — ha avuto luogo a San Giusto lo scoprimento del frammento della campana «Maria Dolens» donato dai Lions italiani alla città di Trieste ed incastonato nel basamento del campanile della Cattedrale.

Tra le manifestazioni che hanno allietato il soggiorno degli ospiti giunti dalle altre città per la celebrazione del decennale, vanno infine ricordate l'esibizione del Gruppo folcloristico dei danzerini di Lucinico, ed il giro del Golfo di Trieste con la m/n «Ambriabella» offerto dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste.

Riunita per San Giorgio la comunità di Pinguente

Il tradizionale incontro della comunità di Pinguente per la ricorrenza della festa di San Giorgio si è svolto con larga partecipazione di concittadini. Dopo il rito religioso officiato da don Zugan nella chiesa dei Salesiani in via dell'Istria, i convenuti si sono raccolti in uno dei locali attigui, dove il segretario della comunità rag. Buttignoni, la prof. Anita Slatti, presidente e l'on. Bologna hanno sottolineato, con espressioni di apprezzamento, l'unità dei pinguentini ed hanno esaltato i motivi ideali ed il concreto apporto della presenza degli istriani a Trieste.

In particolare il rag. Buttignoni ha preannunciato la convocazione a Vicenza per il giugno del settimo raduno nazionale e la prof. Slatti ha segnalato la prossima presentazione al Sindaco ing. Spaccini di una inchiesta, che sarà sottoscritta da tutte le famiglie di concittadini residenti a Trieste, per l'intitolazione a Pinguente di una via della città, analogamente a quanto ha già fatto l'amministrazione comunale nei riguardi di altre consorelle cittadine istriane.

La Giunta municipale ha aderito all'invito rivolto dall'Associazione nazionale vittime civili di guerra ed ha deciso d'inviare il 14 maggio a Marzabotto, in rappresentanza del Comune di Trieste, l'assessore dott. Blasina con il Gonfalone della città e una scorta di vigili urbani in alta uniforme.

OSPITE DEL CIRCOLO ITALSIDER IL POPOLARE MEDICO-SCRITTORE

I nostri Alpini in Russia nel ricordo di Giulio Bedeschi

Commossa rievocazione dell'autore di «Centomila gavette di ghiaccio»

Anche per chi abbia letto i due stupendi volumi di Giulio Bedeschi «Centomila gavette di ghiaccio», apparso nel 1963 e giunto alla trentesima edizione, e «Il peso dello zaino», pubblicato lo scorso anno, la conversazione che l'autore ha tenuto martedì sera al Circolo Italsider, la quale riproponeva in sostanza lo stesso tema di quelle due opere, è stata semplicemente affascinante, per la chiara, semplice, appassionata esposizione fatta dall'oratore.

Presentato dal direttore dell'Italsider, ing. Bernamonti — il quale ha annunciato che con l'invito rivolto al dott. Bedeschi il Circolo iniziava un ciclo di «Incontri con l'autore», cioè con alcuni autori che risultano fra i più letti — il medico-scrittore ha esordito precisando che, come egli aveva scritto i suoi due libri non animato da velleità letterarie, bensì spinto unicamente dalla passione, così ora era lontana da lui ogni sollecitazione editoriale; egli non si presentava cioè come un autore ma come un uomo che aveva avuto la ventura di vivere una vicenda, assieme ad altri italiani, in condizioni particolari.

E' stata, la conversazione di Giulio Bedeschi, un'ora di commozione e di apprensione, una ora di consapevolezza di che cosa doveva essere accaduto lassù, in Russia, e quanto, lassù, i nostri soldati dovevano aver sofferto. Bedeschi non leggeva, parlava con l'uditorio (un folto uditorio accorso ad ascoltarlo), anzi raccontava. In una conferenza, uno parla, e gli altri ascoltano cose più o meno interessanti per il singolo, più o meno vive, e talvolta più o meno noiose; c'è un distacco, quasi sempre, fra l'oratore e il pubblico. Con Bedeschi, questo distacco non c'è stato, sono bastate poche frasi, scarne, dette semplicemente, ma nelle quali c'era il calore del ricordo e il cuore dell'uomo, perchè fra lui e l'uditorio si formasse una corrente di comunicatività che, prima dell'ovazione alla fine della conferenza, si è manifestata nella fervida attenzione con cui lo si seguiva, e nelle due volte in cui lo si è interrotto con calorosi applausi.

Non siamo stati d'accordo con Giulio Bedeschi quando ha detto che «tutto quello che si chiama "ricordi di guerra" è ormai qualcosa che è abbandonato o accantonato ai margini della vita italiana»: lo smentisce, prima di noi, il grande successo che hanno avuto i suoi due libri. I ricordi di guerra interessano sempre, quando sono scritti o narrati come ha saputo farlo lui. Chi, anche nel nostro tempo impregnato di egoismi e di materialismo, continua a credere negli ideali e nella forza dello spirito, ama conoscere le vicende della guerra, o ricordarle se vi è stato, riconoscendo in esse la espressione concreta di quegli ideali e di quella forza. Siamo stati invece pienamente d'accordo con Bedeschi, e lo è stato tutto lo uditorio, quando ha affermato con decisione che «gli italiani sul fronte russo hanno dato un esempio di forza virile e di solidarietà fra gli uomini, tali che, se simili virtù fossero tuttora fra noi, l'Italia sarebbe oggi una Nazione da idolatrare».

«Se si parla di guerra — ha sottolineato l'oratore — senza nazionalismi esasperati, senza modi di pensare errati, ma come una condizione che il popolo italiano ha subito e sofferto, se da quelle vicende si fa affiorare qualcosa di umano, i sacrifici di coloro che vi hanno partecipato, l'apporto delle donne italiane che hanno sofferto e penato nell'attesa di un ritorno tanto incerto, se tutto ciò trapiantiamo nella nostra realtà attuale di uomini vivi, ecco che della guerra ci viene tutto un altro significato, che sa di patimenti, di sofferenze, ed anche di intimo orgoglio».

Con questo principio e secondo questi criteri, Giulio Bedeschi ha parlato dei nostri soldati in Russia, specialmente degli alpini, e — giustamente — in primo luogo della «Julia».

«Quello che formava l'animo dei combattenti italiani sul Don — ha detto — era semplicemente un ideale: l'ideale di eseguire il proprio dovere militare. Sul Don, come altrove, i soldati non erano altro che italiani che avevano risposto alla chiamata alle armi. Non c'era in essi la volontà di conquistare o di portare con la forza chissà che cosa. Erano umili soldati che pativano giorno e notte, e per i quali l'aggravarsi della situazione presentava una realtà amarissima: restare sul fiume uno accanto all'altro.

«Non campanilismi o spirito di corpo male inteso — ha continuato Bedeschi — ma elemento di coesione che legò gli animi fu la consapevolezza, nel soldato, della tempra dell'uomo che gli viveva vicino: in tal modo si formò una fusione completa di volontà, da uomo a uomo, da plotone a plotone, da compagnia a compagnia, da battaglione a battaglione. Quanto più infierivano le avversità, tanto più si capiva il valore della fraternità d'animo e della solidarietà di spirito. Questo è stato il primo elemento che ci ha salvati: sapersi italiani e fratelli, parlare la stessa lingua, quando il pensiero del campanile di casa era un sogno».

Tutto quanto si è scritto — ha affermato l'oratore — dà solo una pallida idea di quella che è stata la tragedia sul fronte russo: «qualcosa di incredibile, che è umanamente impossibile narrare». Malgrado questa premessa, Giulio Bedeschi ha tracciato di quella tragedia un quadro impressionante. Le Divisioni di fanteria «Ravenna» e «Cosseria» travolte dal massiccio urto dei russi dopo cinque giorni di accanita resistenza. La «Julia», inviata a tamponare la falla, vi arriva a marce forzate, percorrendo un centinaio di chilometri, e là gli alpini rimangono dal 20 dicembre 1942 al 16 gennaio 1943: sulla neve, cioè senza ripari, senza ricoveri, senza poter scavarsi una buca, chè ad una temperatura di 30-40 gradi sotto lo zero, il terreno è talmente gelato che gli stessi colpi dell'artiglieria sovietica riescono appena a scalfirlo; senza poter accendere un fuoco, chè ciò equivarrebbe a dare al nemico un punto di riferimento; senza poter mangiare qualcosa di caldo, chè nei quattro chilometri che intercorrono dalle retrovie alla prima linea, il rancio e il vino arrivano gelati, e bisogna spezzarli con le baionette. Un solo dato: fra Natale e Capodanno del '42, seimila alpini congelati.

«Gelo nello stomaco, nelle mani, nei piedi. E soprattutto nel cuore, perchè la Patria era lontana, e la guerra non andava bene.» — ha detto Bedeschi. — «Silenzio, morte, nemmeno posta la casa. Eppure gli alpini tenevano».

Retrocedettero quando ne ebbero l'ordine: ungheresi, romeni, tedeschi, tutti erano costretti a mollare. Ed ebbe inizio la tragica marcia «verso Ovest» cui sono legati anche i nomi della Divisione di fanteria «Vicenza», delle Divisioni alpine «Tridentina» e «Cuneense», e che si concluse con l'incredibile episodio di Nikolajewka, nel quale sparuti reparti alpini — dietro ai quali seguivano trentamila commilitoni che a mala pena riuscivano a trascinarsi avanti — affrontarono una Divisione corazzata sovietica, con la forza della disperazione, e la costrinsero a ritirarsi. Durò diciassette giorni quella marcia, nel cui corso ben undici furono le battaglie che gli alpini dovettero sostenere, prima di trovare finalmente un tetto a Nikolajewka: altri settantamila non avevano più bisogno di alcun tetto.

Solo chi ha vissuto una simile tragedia può parlarne come ne ha parlato Giulio Bedeschi. Gli alpini in Russia — abbiamo pensato ascoltandolo — sono vivi e presenti nel suo cuore altrettanto quanto lo sono gli eroi di El Alamein in quello di Paolo Caccia Dominioni. Per bene che, l'uno e l'altro, si siano comportati in guerra — e si sono comportati bene — quello che poi hanno fatto con la parola e con la penna, è cosa che si eleva al di sopra dello stesso loro valoroso comportamento sul campo.

F. G.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Hedwig Kaufmann da Anita e Willy Nürnberg 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Dante Bosco dell'Associazione SPAR 20.000 pro Fondo «F. Del Toso».

In memoria di Dante Carniel da Ferruccio Baraz 1500 pro Ricreatorio S. Slataper» (Aurisina).

In memoria di Salvatore Castellano, per il compleanno, dalla moglie 10.000 pro Fondo «G. Banelli».

In memoria di Maria Vidali in Bonifacio da Gay e Franco Franceschini 5000 pro Pia Casa dei poveri.

In memoria di Giuseppe Steffè dagli inquilini dello stabile n. 64 di via Giulia 4500 pro Parrocchia S. Francesco (poveri).

In memoria del prof. Lucio Vassili, nel X anniversario (4/5), dalla sua Laura 10.000, dalla suocera 5000 pro Liceo «F. Petrarca» (Fondo «Vassili»).

In memoria del ten. Ugo Rossi, nel XXV anniversario (4/5), dalla mamma Antonia Rossi 10.000 pro Parrocchia S. Francesco d'Assisi.

In memoria del prof. Luigi Granello da Alberto Levi (Sydney - Australia) 1370 pro Asilo «Fratelli Fonda» di Opicina.

In memoria del prof. Lucio Vassili, nel X anniversario, da Andreina Tutta 5000, da Livia Daris Gabrielli 5000, da Luciano Serti 2000 pro Liceo «F. Petrarca» (Fondo «Lucio Vassili»).

In memoria di Lucio Secoli, nel XXIV anniversario, dalla mamma e da Giulio 10.000 pro Altare Caduti senza Croce - Tempio Mariano.

In memoria di Romeo Petrini, nell'VIII anniversario, dalla moglie 10.000 pro Parrocchia di S. Francesco d'Assisi, 10.000 pro Centro tumori e 5000 pro ECA; dal fratello Vittorio 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Concetta ved. Mocher, nel XVIII anniversario, dai figli 10.000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Maria Bonifacio n. Vidali da Erminia Depace e Gemma Mosetti 2000 pro Lega Nazionale; da Wanda e Armando Misan 5000, da Achille e Fulvio Misan 5000 pro Lega tumori; da Nila e Bruno Cortivo 3000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Maria ved. Germelli dalle figlie e dal genero 5000 pro Centro tumori, 2500 pro Opera orfani di guerra e 2500 pro ECA.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PRIMA AL «PICCOLO TEATRO» DI MILANO

La «resistibile ascesa» del nuovo Adolf Hitler

«Unterdenlinden» di Roberto Roversi, pur nel suo nobile assunto non riesce a raggiungere l'indispensabile veemenza didascalica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 3

Chi non ha mai passeggiato in vita sua lungo la più celebre via del mondo, avrà ricevuto almeno una cartolina da parenti o amici orgogliosi di inviargli i propri saluti dalla berlinese «Unter del Linden», oggi smembrata in due dal muro e dai reticolati. Alludendo palesemente all'arteria dai tigli famosi, Roberto Roversi, quarantaquattrenne poeta bolognese, proprietario di una libreria antiquaria a due passi da San Petronio, ex-redattore di «Officina», ex-aderente al «Gruppo '63» di Sanguineti Fortini Leonetti e soci, ha composto una commedia, tra il grottesco e l'allegorico, che il «Piccolo Teatro» di Milano ha rappresentato questa sera, in chiusura di stagione, nella sua sala di via Rovello.

Al buio, una voce registrata: «La notte fra il 7 e l'8 maggio 1965 cadevano in prescrizione i crimini nazisti». Suonano dodici rintocchi di campana, mentre la scena lentamente s'illumina. Da una botola salgono in palcoscenico Adolf Hitler e Martin Bormann. Sono tali e quali vent'anni fa, quando tutti li credemmo morti nel «Bunker». Macchè morti: sani come pesci, criminali come prima, scaltriti dall'esperienza e dagli orrori commessi, pronti a una nuova scalata al potere.

«Se Adolfo ritornasse...», così inizia una lunga poesia di Roversi in cui si ritrova la prima idea di questo «Unterdenlinden». Se Hitler ritornasse oggi, in pieno «miracolo» tecnologico, non sceglierebbe più la piazza, i comizi, la politica, bensì — è l'opinione di Roversi — l'industria. Supererebbe gli esami psicotecnici, dimostrerebbe le sue prepotenti attitudini al «comando», moltiplicherebbe gli indici della produzione. Prima dirigente, poi direttore di una fabbrica di sardine in scatola, capo di tutte le industrie delle sardine, capo dello Stato... In una situazione paradossale, ai limiti dell'assurdo, «Unterden linden» vorrebbe mescolare — — senza, purtroppo, riuscirvi spesso — satira e ironia, farsa smaccata e inquietanti sospetti.

Ritornato alla vita normale col consenso di una legge iniqua, Hitler — accompagnato sempre da Bormann — depone i baffetti, muta pettinatura, si cambia in scena vestendosi come un moderno «capitano d'industria», ed ecco i due in un «night» dove, al suono di un «blues» ovattato e sensuale (le musiche originali, assai indovinate, sono di Doriano Saracino), un'avvenente ballerina (all'anagrafe Barbara Nardi, presentatrice alle «Maschere») compie un conturbante «strip». Di qui, in un susseguirsi di scene rapidissime, quasi altrettanti «sketch», assistiamo alla velocissima (e, direbbe Brecht, «resistibile») ascesa di questo nuovo Hitler, che allo spettatore non può non sottintendere l'analogia con il brechtiano «Artur Ui» e con il suo finale, allorchè ammonisce che «il ventre che partorì il mostro è ancora fecondo».

Il pessimismo di Roversi è quello tipico dell'autore satirico ed è riscattato dalla sincerità che pervade il suo scrivere. Ma la nobiltà dell'assunto, che è fuor di discussione, non sgombra il terreno critico dalle doverose riserve sulla pesante carenza di quella «carica» e di quella tensione drammatica che sono indispensabili al teatro. L'allegoria è troppo macchinosamente insistita, perchè non abbia a risentirne la veemenza didascalica. I personaggi, esclusa qualche eccezione, non hanno carne e sangue, perchè le idee sono più enunciate che vissute. Oltre a questo spunto tragico-fantastico, l'indubbia originalità di «Unterdenlinden» risiede nel suo linguaggio, che è un «collage» di tutti i modi stereotipati del parlare d'oggi, fatto di luoghi comuni e di espressioni prefabbricate: il linguaggio degli «speaker» TV, degli uomini politici, dei gerghi teatrali, sportivi, pubblicitari, degli «addetti ai lavori». Il tutto con un'adesione piuttosto esteriore alla lezione di Brecht, così come a Brecht vuole con evidenza richiamarsi lo spettacolo diretto da Raffaele Maiello.

Giovane e dotato regista (suo è il bell'«exploit» realizzato quest'anno con «Patatine di contorno»), Maiello non ha abbondato questa volta in soverchia fantasia, e l'allestimento denuncia sovente pause di monotona pesantezza. Ma dalla pietra non cavi sangue, è risaputo. Il dispositivo scenico è firmato da Ezio Frigerio e Carlo Tommasi. Niente costruzioni, niente velari, niente quinte. Il «rosso» inconfondibile della sala di via Rovello continua lì, in palcoscenico, alle spalle delle strutture metalliche e degli spezzati in alluminio che suggeriscono un ambiente da Grandi Magazzini, fra ossessive luci al neon, proiettori a vista e due «tapis roulants» che girano in continuazione trasportando arredi e personaggi. I quali sono interpretati da Gianrico Tedeschi (che non sempre consegna al suo Hitler la giusta patina grottesco-estraniata), dall'ottimo Mimmo Craig (Bormann) che attraversa un felice momento, dal promettente Giorgio Biavati, da Ottavio Fanfani, Roberto Vezzosi, Flavio Bonacci, Sandro Quasimodo, Giuseppe Scarcella, Aldo Suligoj e da uno stuolo di belle ragazze, più o meno vestite, tra le quali (per le loro forme, almeno) vanno ricordate Maria Grazia Manescalchi, Barbara Nardi, Lia Rho Barbieri e Saviana Scalfi. Anche il «Piccolo Teatro» può non indovinare uno spettacolo.

Giorgio Polacco

Da stasera in TV «Tutto Totò»

Comincia stasera con l'episodio «Il latitante» questo ciclo curato da Bruno Corbucci, che è stato, insieme a Giovanni Grimaldi, sceneggiatore di numerosi film del grande comico scomparso. La farsa oggi in programma è stata tratta da una sceneggiatura cinematografica originale nella quale Totò avrebbe dovuto presentare una galleria di personaggi cattivi, furbi, profittatori. Ma il film, il cui titolo avrebbe dovuto essere «Le belve», non venne realizzato a causa di una delle ricorrenti crisi del cinema.

PRIME VISIONI

Don Giovanni in Sicilia

Nell'ampia filmografia di Alberto Lattuada, di prevalente impianto letterario, due opere acquistano un particolare significato in chiave di predilezione o di affinità elettive: sono «Lettere di una novizia», tratto dalle migliori pagine di Guido Piovene, e questo recentissimo «Don Giovanni in Sicilia» ispirato dal romanzo più rappresentativo di Vitaliano Brancati, cui il cinema ha fatto già degno omaggio con «Il bell'Antonio» (dopo altre cose minori). Tra i due corrono parecchi anni (a mente quasi una decina), e si vedono. Innanzitutto dallo «aggiornamento» perseguito da Lattuada nel «Don Giovanni», e che diluisce a macchietta la aggressiva, spaccona ma anche malinconica fisima del gallismo siciliano. Cioè da satira penetrante e beffarda di costume a bozzetto ironico che sfrutta componenti attuali della vita italiana (il mito di Milano, soprattutto, ridimensionato a luoghi comuni: la nebbia, l'attivismo, il superlavoro, gli obblighi di società e quelli della civiltà dei consumi, gli esaurimenti nervosi ecc. ecc.). E questo in contrapposizione, e quindi a elogio, del Sud sottosviluppato e arcaico, ma dove ancora tutto è più genuino e vero e regolato dalle tranquille eterne leggi della natura. Così che la lezione segreta del film va letta tra le righe, nel siciliano trasferitosi al Nord con ambizioni da nordista (sistemi di lavoro accelerati, ricerca di succedanei nei cibi puri, ecc. ecc.) e al quale tutto improvvisamente gli si rivolta contro come un boomerang vendicativo, ferendolo nel culto più sacro per un sudista: la virilità. E deve ritornare in fretta a Catania per trovare — ma sì, anche nell'ozio — il suo rigoglio maschile, il sonno, l'appetito, insomma la gioia di vivere.

E' evidente tuttavia che un buon film non nasce da soli concetti. Le somme si tirano dopo, ma intanto si cerca qualcosa di più nello spettacolo. E «Don Giovanni in Sicilia», pur curato e disinvolto nello schema narrativo, nonchè simpatico nell'interpretazione di Lando Buzzanca, risulta un po' anemico, privo di grinta o proprio di quel sangue caldo di cui dovrebbe essere percorso. Da Piovene a Brancati quindi con qualche linea di affanno, o di poca convinzione, o forse di momentanea stanchezza.

ma.

Domenica il concerto Zecchi-Lanni

Domenica alle ore 18.30 avrà luogo l'ottavo concerto della stagione sinfonica di primavera. L'orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal maestro Carlo Zecchi mentre, in qualità di solista suonerà la pianista Gloria Lanni. Il programma, interamente dedicato a musiche di W. A. Mozart, comprende la «Serenata n. 7 in re KV 250, detta di Haffner» (in cui violino solista sarà il professor Baldassare Simeone), il «Concerto in do minore per pianoforte e orchestra KV 491» e «Sei danze tedesche KV 509».

CRISTALDI HA OTTENUTO L'ANNULLAMENTO DEL PRECEDENTE VINCOLO

Sarà legale anche in Italia il matrimonio con la Cardinale

L'attrice e il produttore si erano sposati negli Stati Uniti

Torino, 3

Il produttore cinematografico Franco Cristaldi può ora chiedere che il matrimonio con l'attrice Claudia Cardinale sia legale in Italia: la Corte d'Appello di Torino ha dichiarato nullo anche nel nostro paese il matrimonio del Cristaldi con Rosa Caterina Simonetti, che mesi fa era già stato riconosciuto nullo in Svizzera.

Franco Cristaldi, quarantatreenne, e Rosa Caterina Simonetti, quarantenne, nati a Torino, si erano sposati il 19 maggio 1951. Era stato un matrimonio d'amore, contrastato dapprima dalle famiglie. Rosa Simonetti era una ragazza bionda, slanciata molto avvenente; lo sposo, figlio di un noto avvocato, apparteneva all'alta borghesia della città. Cristaldi e la Simonetti ebbero un figlio, Massimo, che vive ora con la madre, la quale ha ottenuto da anni la residenza a Castaneda nel Canton Grigioni in Svizzera.

Dopo anni di separazione la Simonetti si decise a presentare istanza al Tribunale di Moesa perchè fosse riconosciuto nullo il vincolo matrimoniale. Il Tribunale svizzero, dopo aver interrogato anche il Cristaldi, si pronunciò favorevolmente alla richiesta il 5 settembre dell'anno scorso. Le nozze furono dichiarate non valide per «incapacità di intendere e di volere di uno dei nubendi» al momento dello sposalizio, avvenuto con il solo rito civile.

Riconosciuto nullo in Svizzera il matrimonio, la Simonetti, rappresentata dagli avvocati Alfonso Cagno e Giuseppe Ferroglio, presentava istanza a Torino perchè la sentenza fosse valida anche in Italia. La 1.a Sezione civile della Corte d'Appello (presidente Rossi, estensore Lovera Di Maria) ha aderito alla richiesta; il Cristaldi si è dichiarato d'accordo.

Nei giorni scorsi la Corte di Appello ha pronunciato la sua sentenza, già trascritta sui registri dello Stato Civile, Franco Cristaldi è ora libero anche in Italia e può chiedere che il matrimonio con Claudia Cardinale sia trascritto ed abbia piena validità anche nel nostro Paese.

Franco Cristaldi e Claudia Cardinale si sono sposati nel dicembre scorso, senza pubblicità e in forma strettamente privata, negli Stati Uniti. Vivono a Roma, con il bimbo «Pit», di quasi dieci anni, che l'attrice avrebbe avuto da un tunisino, di cui non si sa più nulla. Sembra che Cristaldi abbia deciso, non appena la sua situazione matrimoniale sarà regolarizzata anche in Italia, di dare il suo nome al piccolo.

Lana e Lessona alla Società dei concerti

Un cordiale applauso, che poi si sarebbe tramutato in ovazione, ha accolto, al suo ritorno alla ribalta triestina, il violoncellista Libero Lana, questa volta insieme al pianista torinese Ludovico Lessona con il quale forma un affiatatissimo duo. E duo in senso proprio: cioè complesso strumentale che dialoga fittamente e ricco di reciproche rispondenze. La stessa impostazione garantisce la continuità del discorso, che non conosce pausa o stanchezza per il mutuo scambio della battuta e la proprietà della risposta. In realtà Libero Lana e Ludovico Lessona hanno presentato un programma che solo un vero duo può sostenere: una sonata di Beethoven (quella in la magg. op. 69) e le due sonate di Brahms. Una scelta di formidabile impegno, formidabilmente realizzata. Se Libero Lana scioglie il canto della sua profonda, tesa, penetrante cavata, Ludovico Lessona gli risponde con un pianismo nitido, lucido e robusto nel contempo in unità di intenti. E quando il respiro è sintonizzato sulla medesima frequenza il ritmo interno, quello che assicura la saldezza dell'impianto, emerge spontaneamente, con assoluta semplicità; per cui l'intreccio delle frasi si sussegue fluido ancorchè si accenda nella concitazione del romanticismo brahmsiano o indaghi i richiami misteriosi della sonata di Beethoven per risolverli nella pienezza di un'affermazione luminosa.

Il pubblico ha percepito subito, dopo l'iniziale sonata di Beethoven, il livello degli interpreti, salutandoli con un lungo, prolungato applauso, destinato a ripetersi dopo la prima delle due sonate di Brahms e poi, alla fine, dopo l'incanto della sonata op. 99. E qui ancora rinfocolati dal desiderio di altra musica fuori programma, giustamente appagato dai due concertisti.

G. d. F.

CRONACHE DELLA TV

Inter su tutti

La partita di calcio Inter-C.S.K.A. di Sofia per le semifinali della Coppa dei Campioni ha mandato a carte quarantotto i programmi del primo canale, rivoluzionando l'impaginazione della serata e mettendo alla porta, ancora una volta, il previsto documentario «Berlino 1954: La fuga di Otto John». Non troviamo in ciò nulla da eccepire, visto che l'avventurosa ed enigmatica vicenda di Otto John è ormai consegnata alla cronaca storica da parecchi anni, per cui sentirsela raccontare oggi oppure fra una settimana è la stessa cosa; mentre la telecronaca d'una partita (come d'un qualsiasi altro avvenimento d'attualità), che brucia il potenziale d'interesse nell'atto stesso del suo compiersi, non può ovviamente essere differita se non, al massimo, di qualche ora. L'appendice a questa breve premessa è poi che quando sui teleschermi si danno partite di calcio così importanti da eccitare magari l'orgoglio nazionale dei tifosi, tutto il resto passa in seconda linea. In casi del genere al cronista televisivo conviene dunque farsi da parte e lasciare il campo libero al cronista sportivo. Perciò la nostra nota vorrà ridursi a segnalare soltanto, per i telespettatori poco inclini al calcio, la commedia di Jan de Hartog, «Letto matrimoniale», trasmessa dal Secondo programma.

Ber.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

7.18: Culto evangelico; 7.38: Mendelssohn: «Ruy Blas», ouverture op. 95; 7.48: Pari e dispari; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Pronto soccorso; 9.07: Musica per archi; 9.30: S. Messa; 10.15: Musiche di J. S. Bach; 10.35: Un disco per l'estate; 11: Trittico; 11.30: Antologia operistica; 11.55: Autoradioraduno di primavera 1967; 12: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi; 12.52: Sì o no; 13: Giornale; 13.15: Punto e virgola; 13.28: E' arrivato un bastimento; 14.30: Un disco per l'estate; 15: Giornale; 15.10: Zibaldone italiano; 15.45: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Novità discografiche americane; 17: Canzoni napoletane; 17.30: «Giacca bianca»; 18: Alle fisarmoniche; 18.15: Gran varietà; 19.26: La radio è vostra; 19.30: Luna-park; 20: Giornale; 20.15: La voce di Renato Rascel; 20.20: Le canzoni del palcoscenico; 21.05: Concerto del violinista Igor Oistrakh e della pianista Natalia Zertsalova; 21.40: Musica leggera dall'Austria; 22.10: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Notizie; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Un disco per l'estate; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.35: Album musicale; 10: «Mademoiselle Docteur»; 10.15: I cinque Continenti; 10.30: Notizie; 10.35: La spia che venne dall'universo; 11.35: La donna che lavora; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 13: Il senzatitolo; 13.25: Autoradioraduno di primavera 1967; 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Juke-box; 14.45: Novità discografiche; 15.15: Parliamo di musica; 15.55: Vi parla un medico; 16: Un disco per l'estate; 16.25: Buon viaggio; 16.30: Tre minuti per te; 16.33: Ultimissime; 17: Musica e sport; 18.30: Notizie; 18.35: Ken Griffin all'organo elettrico; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 20: Il mondo dell'opera; 21: Sedia a dondolo; 21.30: Giornale; 21.40: Parata di orchestre; 22.30: Giornale; 22.40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA

9.30: G. F. Haendel: «Concerto»; 10: Musiche di Schubert e Beethoven; 10.40: Musiche di autore anonimo; 10.55: Ritratto di autore; 12.10: Musiche di Francis Poulenc; 12.20: Musiche di E. Grieg e C. Regamey; 13: Antologia di interpreti; 14.30: Musiche cameristiche di F. Mendelssohn-Bartholdy; 15.30: Novità discografiche; 16.30: Musiche di A. Honegger e B. Britten; 17: Il Settecento tra clavicembalo e pianoforte; 17.35: Musiche di M. Ravel; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Concerto di ogni sera; 21: «Liszt, o della coscienza romantica»; 22: Giornale; 22.30: Scrittori degli anni venti: Alfredo Panzini; 22.40: Rivista delle riviste.

TV NAZIONALE

11.00: *Santa Messa.*

POMERIGGIO SPORTIVO

15.30: *Vallelunga - Motociclismo - Prova di velocità «Motogiro d'Italia».*
16.30: *Eurovisione - Concorso ippico internazionale ufficiale - Nell'intervallo (ore 17.30): Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.*

POMERIGGIO ALLA TV

19.15: *Sapere - La casa.*

RIBALTA ACCESA

19.45: *Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Previsioni del tempo.*
20.30: *Telegiornale - Carosello.*
21.00: *«Tutto Totò» a cura di Bruno Corbucci - «Il latitante» di Corbucci-Grimaldi con Lia Zoppelli, Mario Castellani e la partecipazione di Gino Cervi.*
21.50: *Viaggi e vacanze sul mare - Documentario.*
22.35: *«L'occhio nel cielo» - Telefilm - Regia di Jack Herzberg - Prod.: United Artists - Int.: Lee Marvin.*
23.00: *Telegiornale.*

TV SECONDO

18.30: *Sapere - Una lingua per tutti - Corso di francese.*
21.00: *Segnale orario - Telegiornale.*
21.10: *Intermezzo.*
21.15: *Giovani - Rubrica settimanale.*
22.15: *Disneyland.*

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12: Canta Nereo Apollonio; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Passerella di autori regionali 1967; 13.35: Album per violino e pianoforte; 13.50: A. Vivaldi (rev. Casella): «Gloria, per due soprani e contralto soliste, coro misto e orchestra»; 14.25: Gli organi delle chiese istriane; 14.40: Canti mariani del Friuli; 19.30: Complesso di Franco Russo; 19.45: Il Gazzettino.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO «G. VERDI». Stagione sinfonica. Domenica alle ore 18.30 concerto diretto da Carlo Zecchi; pianista Gloria Lanni; violino solista Baldassare Simeone. Orchestra del Teatro Verdi. Musiche di W. A. Mozart.
AUDITORIUM. Teatro stabile di Prosa. Oggi alle ore 17 in turno di abbonamento D: «Canto e controcanto», di Furio Bordon. Regia di Giovanni Poli, scene e costumi di Bruno Salerno. Novità assoluta. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372.
PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA» (Palazzo Vivante). Oggi ore 17: «La fiaccola sotto il moggio», 4 atti di D'Annunzio. Prenotazioni tel. 92587.
TEATRO S. MARIA MAGGIORE. Ore 16.30: «I giovani» presentano: «Pigmalione», di G.B. Shaw.
MOSTRA DEL FIORE (quartiere fieristico). Ore 18: Proiezione di films floreali. Ore 19.30: Rassegna internazionale del film turistico presentata dall'UTAT con la proiezione di films sulla Svezia, Turchia e Svizzera.

EDEN. 14: «Doppio bersaglio». Un film spettacolare, drammatico, nuovo, dal ritmo incalzante, con Yul Brynner. Technicolor.
EXCELSIOR. Oggi alle ore 10 e 11.30: «Dove vai sono guai». Eccezionale successo in uno splendido technicolor con il più comico e divertente Jerry Lewis. Ingresso indistintamente lire 150.
EXCELSIOR. 14: «Don Giovanni in Sicilia». Dal più caustico e saporito romanzo di Vitaliano Brancati, il più gustoso e divertente film di Alberto Lattuada con Lando Buzzanca, Stefania Careddu. Vietato ai minori di anni 18. Sospese le tessere.
FENICE. 14.30: «Il tigre», di Dino Risi, in Eastmancolor. Il più spassoso film di Vittorio Gassman, con Ann Margret e Eleanor Parker. Questo eccezionale film non verrà proiettato nel corso della corrente stagione cinematografica in nessun altro cinema di Trieste. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 14.30: «Arrivederci Baby». Un piccantissimo technicolor Paramount con Rossana Schiaffino e Tony Curtis. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. 14.30: «Galia». La più diabolica donna del nostro tempo, con Mireille Darc, Venantino Venantini e Françoise Prevost. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.
RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736). 15: «Questi pazzi agenti segreti», con Marty Allen e Steve Rossi, i due nuovi assi della risata. Gli unici, i soli agenti segreti con licenza di divertire. Technicolor Paramount. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 14.30: «7 donne per i Mac Gregor», in colorscope. Trionfano entusiasticamente e scatenati i Mac Gregor, questa volta uniti a 7 indiavolate ragazze dal cuore intrepido e dalla testa calda, con David Bailey, Agatha Flory e Leo Anchoriz. Il film è per tutti. Ultimo giorno.
AURORA. 15: «Hombre». Un eccezionale cinemascope in technicolor Fox interpretato da Paul Newman.
CAPITOL. 14: «La notte dei generali». Technicolor con Peter O'Toole, Omar Sharif, Tom Courtenay, Joanna Pettet. Regia di Anatole Litvak. Vietato ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. 15: «La bisbetica domata», con Elisabeth Taylor e Richard Burton, in technicolor Panavision. Il più raffinato e divertentissimo spettacolo degli ultimi anni.
FILODRAMMATICO. 15: «Gli indifferenti». Da un romanzo di A. Moravia, un film sessuale, audace, di morbose passioni d'amore e di travolgenti emozioni con un cast artistico formidabile: Claudia Cardinale, Rod Steiger e Thomas Milian. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 15: «Rita la zanzara», in technicolor con Rita Pavone, Bice Valori, Giancarlo Giannini, Gino Bramieri, Laura Efrikian.
IMPERO. 15 (ultima 21.45): Il più grande successo comico dell'anno: «3 uomini in fuga» (Io scappo, tu corri, egli fugge), con L. De Funes, Bourvil e T. Thomas. Technicolor.
MODERNO. 14: «A Sud-Ovest di Sonora», con Marlon Brando, Anyanette Comer, John Saxon. Un drammatico conflitto di uomini disperati. Cinemascope technicolor.
VIALE. 14.30: «Una splendida canaglia». Il capolavoro di Sean Connery e Joanne Woodward. Uno stupendo technicolor.
VITTORIO VENETO. 14.30: Technicolor: «Non faccio la guerra, faccio l'amore», con Catherine Spaak e Philippe Leroy.

ABBAZIA. 14.30: «Caccia alla volpe». Originale e divertentissimo technicolor con Peter Sellers, Victor Mature e Lando Buzzanca.
ALCIONE. (Tel. 96182). 15: «Peter Pan». Il delizioso film di Walt Disney in technicolor.
ALDEBARAN. 15: «I morituri». Una ciurma di disperati che ha per eroi due grandi dello schermo: Marlon Brando e Yul Brynner.
ARISTON. 15: «Operazione 3.0 uomo». Intrigo, spionaggio, avventura in cinemascope technicolor con Pierre Brice e Dahlia Lahvi.
ASTORIA. (Via Zorutti, capolinea n. 1). 14 (ultima 21.30): Technicolor: «Il volo della Fenice», con James Stewart, Richard Attenborough, Peter Finch, Ernest Borgnine. Capolavoro.
ASTRA. 15.30: «Caduta di un idolo». Bellissimo technicolor Paramount con S. Boyd ed E. Sommer. Domani: «L'impostore», con T. Curtis.
IDEALE. 14.30 (ult. 21.45): Cinemascope technicolor: «Quei temerari sulle macchine volanti», con A. Sordi, Stuart Whitman, Sarah Miles, Robert Morley. Una risata continua.
LUMIERE. 14: «Frankie e Johnny». Technicolor con E. Presley e Donna Douglas.
MARCONI. 14.30, 17, 19.30, 22: «L'uomo che non sapeva amare». Eccezionale capolavoro in technicolor con G. Peppard, C. Baker e A. Ladd. Vietato ai minori di 14 anni.
NOVO CINE. 14.30: «Due mattachioni al Moulin Rouge». Comicissimo con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia e Margaret Lee.
RADIO. 14.30: Paul Newman in: «Billy Kid». Era amico di tutti, ma quando impugnava la pistola, il nemico era spacciato. Successo W.B.
SERVOLA. 14: In scopecolor il film dei 7 Oscar e della famosa marcia Colonel Bogey: «Il ponte sul fiume Kway».

MUGGIA

VERDI. 15: «I rinnegati dell'isola misteriosa», con Dana Andrews e Jeanne Powell. Cinemascope in technicolor.
VOLTA. 15: «Quei temerari delle macchine volanti». Divertentissimo cinemascope a colori con Alberto Sordi, Stuart Whitman, Sarah Miles.

UDINE

ARISTON. 15: «Un uomo, una donna».
ASTRA. 15: «Joe l'implacabile».
CAPITOL. 15: «Questi pazzi agenti segreti».
CENTRALE. 15: «A ciascuno il suo».
ODEON. 15: «Il Tigre».
PUCCINI. 15: «Come rubammo la bomba atomica».
CRISTALLO. 15: «I complessi».
FRIULI. 16: «La vergine della valle».
DIANA. 16: «Altissima pressione».
FERROVIARIO. 16: «Viva Maria».
ASQUINI. 16: «Una ragazza a Saint Tropez»

GORIZIA

CORSO. 15: «I 7 falsari», con R. Hirsch e S. Koscina. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 14.30: «Un uomo, una donna», con A. Aimée e J.L. Trintignant. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 15: «Agente segreto 777 - Operazione Mistero», con M. Damon e M. Young. A colori. Ult. 22.
CENTRALE. 15.30: «Un colpo di mille miliardi», con R.V. Nutter e M. Tolo. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

VITTORIA. 15: «Dove si spara di più», con A. Grant e A. Mejuto. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.
STELLA MATUTINA. 14.30: «Paperino & C. nel Far West», cartoni animati di Walt Disney. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 14.30: «I due figli di Ringo», con F. Franchi e C. Ingrassia.
PRINCIPE. 14.30: «La notte dei generali», con P. O'Toole. Technicolor.
EXCELSIOR. 14 (feriali 17.30, 21.30): «Il dottor Zivago», con G. Chaplin.
SAN MICHELE. 14.30: «Golia alla conquista di Bagdad». Scope a colori con R. Stevens e D. Vergas.
MARCELLIANA. 14: «Pane, amore e fantasia», G. Lollobrigida, V. De Sica, R. Risso e Maria Pia Casiglio.

GRADO

CRISTALLO. 15: «La mia spia di mezzanotte», con Doris Day, Rod Taylor, Arthur Godfrey e Paul Lynde; in cinemascope technicolor. Ult. 21.30.

RONCHI

EXCELSIOR. 15: «La tigre profumata alla dinamite», con Roger Hanin e Margaret Lee. Cinemascope a colori. Ultima 21.30.
RIO. 15: «Madame X», con Lana Turner e Ricardo Montalban. A colori. Ultima 21.30.

GRADISCA

COMUNALE: «La caccia», con Marlon Brando.
EDEN: «Jerry Land cacciatore di spie», con Wayde Preston.

L'INESORABILE LEGGE DEL MARE CONDANNA IL COMANDANTE RUGIATI

«Padrone dopo Dio» il capitano paga per tutti

Viene chiamato ad assumersi responsabilità che forse sul piano umano non gli competerebbero
Pesanti conseguenze deriveranno agli armatori della «Torrey Canyon» dal verdetto dei liberiani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Monrovia, 3

Con un voluminoso dossier di documenti partiranno tra sei giorni da Monrovia il Viceprocuratore generale della Repubblica, George Henries e il consigliere speciale del Dipartimento di Stato Herbert Brewer che si recheranno in Europa per consegnare agli organismi «competenti o comunque interessati» copie del rapporto compilato dalla commissione ufficiale di inchiesta sulle circostanze dell'incagliamento della petroliera «Torrey Canyon». Ieri sera il Governo di Monrovia, rendendo di pubblica ragione le conclusioni cui la commissione è giunta e pubblicando un riassunto del relativo rapporto conclusivo ha evitato di formulare un proprio commento. A questo proposito, si fa osservare nei circoli ufficiali liberiani, la commissione di inchiesta ha svolto il proprio lavoro per conto delle competenti autorità della Repubblica di Liberia e quindi le sue conclusioni sono sotto ogni aspetto «conclusioni ufficiali governative».

La commissione, che ha interrogato a fondo i testimoni disponibili ed ha esaminato i documenti di bordo della «Torrey Canyon», compresi il giornale di chiesuola, il giornale di bordo ed il libro giornale di macchina, esprime, come è noto, un giudizio severissimo nei confronti del comandante della petroliera, capitano Pastrengo Rugiati e raccomanda che gli sia revocata l'abilitazione al comando. Secondo gli inquirenti, la responsabilità, tutta la responsabilità del grave sinistro (definito ufficialmente «uno dei più gravi disastri della storia dei trasporti marittimi») ricade sul capitano Rugiati che si è reso colpevole di un «altissimo grado di negligenza». Il documento afferma che l'incagliamento della «Torrey Canyon» sugli scogli «delle sette pietre» al largo della costa Sud-occidentale dell'Inghilterra il 18 marzo scorso è dipeso «unicamente da errore umano».

Esaminate le testimonianze, studiate le circostanze del sinistro e i documenti a sua disposizione, la commissione ufficiale governativa di inchiesta (competente a inquisire in quanto la «Torrey Canyon» batteva bandiera «di convenienza» liberiana) è categorica nelle sue conclusioni: la nave era in perfette condizioni, le sue dotazioni rispondevano «agli alti standard previsti dalla legge marittima liberiana», l'equipaggio era composto da uomini esperti, disciplinati, coraggiosi e soprattutto era più che sufficiente al governo della nave in circostanze di ogni genere. L'«errore umano», insomma, sempre secondo la commissione, è stato commesso dal comandante Pastrengo Rugiati.

Come si ricorderà, la «Torrey Canyon», petroliera di 61.263 tonnellate di stazza, apparteneva alla «Barracuda Corporation», una società con sede legale nelle Bermude ma in effetti statunitense e navigava battendo bandiera liberiana. Al momento del sinistro essa viaggiava sotto noleggio per conto della Union Oil Company di California ed aveva nelle proprie cisterne centoventimila tonnellate di petrolio greggio gran parte del quale, sgorgando dalle falle della nave, si è sparso sul mare ed ha arrecato danni gravissimi alla fauna ed alla flora marine, a spiagge inglesi ed a spiagge francesi. Nel tentativo di impedire i danni, il Governo britannico ha speso, secondo suoi calcoli ufficiali, circa due milioni di sterline ma nonostante ciò i danni, specie a terra, sono stati notevolissimi.

La conclusione della commissione liberiana di inchiesta avrà ora conseguenze gravissime, non solo per il comandante Pastrengo Rugiati, ma anche sotto altri aspetti. Il Governo britannico, del resto, aveva già manifestato l'intenzione di citare la società armatrice della «Torrey Canyon» per il risarcimento dei danni che lo stesso Governo di Londra aveva ritenuto «dipendenti da negligenza». In base ad un principio generale del diritto, al diritto romano ed alle norme in uso in diritto marittimo, la Società armatrice della «Torrey Canyon» potrebbe essere costretta a rispondere della negligenza del comandante della sua nave per «culpa in eligendo», cioè, per dirla alla buona, per aver affidato l'unità a persona negligente.

Negli ambienti marittimi di Monrovia ci si è finora astenuti da commenti, ma del capitano Rugiati si parla soprattutto come di persona «sfortunata». In effetti, secondo l'antica legge della marineria, il capitano di una nave, «padrone dopo Dio», non può addurre a propria giustificazione la sfortuna o altro. Egli è il comandante e come tale molto spesso viene chiamato ad assumersi responsabilità cha talvolta sul piano strettamente umano non gli competerebbero.

L'Ambasciatore liberiano a Londra, J. D. Lawrence, ha dichiarato dal canto suo in una conferenza stampa che «anche se la scienza e la tecnologia hanno compiuto grandi progressi, vi è sempre l'errore umano». Sulla questione del risarcimento dei danni, l'Ambasciatore ha rilevato che il rapporto della commissione di inchiesta è stato appena pubblicato e che il problema deve essere ancora studiato. Naturalmente ha precisato il capitano Rugiati ha il diritto di presentare appello contro la raccomandazione della commissione di revocare la sua licenza. Il rapporto afferma che la decisione di dirigere la «Torrei Canyon» ad Est delle Isole Scilly è stata presa unicamente dal capitano. «Se fosse andato a Ovest — ha detto l'Ambasciatore —, avrebbe allungato il viaggio di otto miglia con un ritardo di 29 minuti. Il capitano prese questa decisione benchè non avesse mai navigato prima come comandante, tra le Scilly e Land's End. La sua conoscenza di queste acque era limitata all'esperienza fatta anni prima come secondo ufficiale».

U. P. I.

E' STATO TROVATO CON LA NUCA SQUARCIATA IN UNA STRADA DELLA PERIFERIA

Ragazzo accoltellato a Palermo L'omertà protegge il feroce assassino

Gli inquirenti sono certi che il delitto ha avuto dei testimoni ma i compagni di gioco della vittima tacciono
Fermati alcuni ragazzi e degli adulti - Il padre della vittima: «Spero che la polizia trovi l'omicida prima di me»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 3

Un agghiacciante delitto è stato commesso stamattina in uno dei quartieri più poveri di Palermo: quello che dalle falde del Montepellegrino si estende sino ai cantieri navali. Un ragazzo di 12 anni, Antonio Colletti è stato ucciso con una coltellata che gli ha squarciato la nuca e fratturato la base cranica.

Antonio è stato raccolto mentre esalava gli ultimi respiri da due passanti, che lo hanno scorto a terra, con il volto sulla polvere in via dei Fossi.

Trasportato al più vicino posto di pronto soccorso con una auto in transito è stato affidato alle cure del medico del pronto soccorso che riscontrando una ferita latero cervicale e gravi condizioni generali richiedeva un'autoambulanza per fare trasportare il ragazzo all'ospedale di Villa Sofia. Il decesso avveniva proprio sull'autoambulanza, nonostante le amorevoli cure prodigate dal medico che aveva preso posto sul mezzo della Croce Rossa per continuare la terapia cardiotonica e la erogazione dosata di ossigeno.

Sulle prime l'ipotesi del delitto non è stata neppure presa in considerazione: importava strappare alla morte una vita umana e tutti i tentativi dei sanitari sono stati comprensibilmente rivolti in tal senso. Ma quando è sopraggiunta la morte e si è esaminata con maggiore attenzione la ferita, l'ipotesi di un incidente d'auto è stata subito scartata. Si era infatti pensato che il piccolo Antonio fosse stato investito da una auto o da uno scooter e che una maniglia ovvero i tiranti dell'acceleratore o della frizione del motociclo avessero provocato la ferita mortale.

Carabinieri e polizia si recavano in via dei Fossi ed iniziavano a interrogare i coetanei di Antonio Colletti: la vittima innocente di una brutale aggressione era uscita di casa alle nove e si era diretta con i piccoli amici verso un'ampia radura dove erano soliti giocare; alcuni vicini di casa lo hanno visto vivo alle 9.30 venti minuti prima che giungesse al posto di pronto soccorso della via Marvuglia. Cosa sia poi successo è ancora un mistero. I ragazzi che si erano accompagnati al piccolo Colletti dicono che Antonio si è allontanato da solo e senza ragione alcuna in direzione della via dei Fossi: ma dicono la verità?, o piuttosto non obbediscono alla legge della omertà che è radicata nel loro animo, sotto l'influsso dell'ambiente in cui vivono?

L'ipotesi che sembra trovare maggior credito ed attorno alla quale starebbero lavorando gli investigatori sosterrebbe che Antonio Colletti ha ingaggiato una furibonda lotta con un coetaneo, il quale, vistosi sopraffatto non ha esitato a cavar di tasca un coltello del tipo a molla con il quale ha colpito l'antagonista al capo. La posizione della ferita fa infatti pensare che il fendente sia stato lanciato mentre la vittima aveva il capo reclinato in avanti ed era impedito nei gesti dalla sinistra del rivale. Ma insieme, a cinque ragazzi, sono state fermate altre cinque persone, tutte maggiorenni che vengono interrogate negli uffici del nucleo di Polizia giudiziaria dei Carabinieri. Non è infatti da escludere che il ragazzo abbia risposto male a chi gli chiedeva un piccolo servigio o che abbia insultato un passante irascibile, provocando una smisurata ed ingiustificabile reazione.

Paolo Colletti, un operaio dei Cantieri Navali di 42 anni, padre della vittima, si era recato stamane a casa al termine del suo turno di lavoro notturno. E' stato svegliato da alcuni ragazzi del quartiere che gli hanno detto di correre al pronto soccorso: «Quando sono giunto in via Marvuglia, mio figlio era già in viaggio per Villa Sofia — ci ha detto tra le lacrime — e non ho fatto in tempo a vederlo morire. Era un bambino fin troppo buono, incapace di fare del mare ad una mosca. Spesso lo rimproveravo perchè anche durante i giochi si lasciava sopraffare da ragazzi più intraprendenti. Spero soltanto che acciuffino presto l'assassino, che lo trovi la Polizia prima di me...»

Il «caso» tuttavia non si presenta di facile soluzione. La omertà è una legge inesorabile per i quartieri poveri di Palermo. Non vi sono dubbi che allo assassinio del piccolo Antonio abbiano assistito numerose persone, che molti conoscono il nome del criminale accoltellatore, ma dinanzi alle domande degli inquirenti viene alzata una impenetrabile barriera di «io non c'ero», «io non so nulla», «io mi trovavo in casa».

Il magistrato, dopo avere ispezionato la salma, ha disposto che venga sottoposta a perizia necroscopica per accertare il numero delle coltellate inferte e il tipo di coltello che ha inferto le ferite mortali. Un elemento di particolare rilevanza verrebbe infine a sostegno della tesi secondo la quale l'omicidio sarebbe stato commesso da un adulto: dal primo esame necroscopico risulterebbe infatti accertata la frattura della base cranica e ciò indicherebbe che la coltellata o le coltellate sono state inferte con forza non comune e certamente non dalla mano di un coetaneo di Antonio ma piuttosto da una persona adulta.

Franco Desio

ULTIMA ORA

E' STATO UN BAMBINO A UCCIDERE ANTONIO

Palermo, 3

Un bambino di nove anni, P. P., è il presunto responsabile dell'uccisione di Antonio Colletti, di dieci anni. A questa conclusione sarebbero giunti i carabinieri, dopo lunghi interrogatori durati fino a tarda sera. A quanto sarebbe risultato P. P. e Antonio Colletti avevano trovato in strada un temperino con il manico di madreperla. Tra i due, che se lo contendevano, era nata una lite, durante la quale P. P. avrebbe colpito una sola volta il suo coetaneo, ferendolo al collo sotto l'orecchio destro. La piccola lama, penetrando per tre centimetri, gli ha reciso un'arteria, provocandone la morte.

Poi il bambino, caduto a terra battendo il capo, sarebbe stato investito dal triciclo di un venditore ambulante che, convinto di averlo ucciso, è fuggito. Per questo motivo in un primo tempo s'era pensato che l'uomo potesse essere l'uccisore del ragazzo. Il bambino che aveva vibrato la coltellata, forse non rendendosi conto di ciò che aveva fatto, si era poi recato a scuola. All'uscita i carabinieri sono andati a prenderlo e lo hanno accompagnato nei loro uffici per interrogarlo. E' stato ora affidato all'istituto di osservazione del Tribunale dei minorenni.

FATTA LUCE IN LIGURIA SU UN DELITTO COMMESSO IN GENNAIO

Uccise per tremila lire la compagna d'una sera

Dopo aver confessato, il colpevole ha cercato di ritrattare inventando un alibi
Numerose prove materiali a suo carico hanno giustificato il mandato di cattura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Novi Ligure, 3

Ha ucciso per tremila lire. Arturo Foppiano, 38 anni, scapolo, abitante a Cantalupo, è l'assassino di Franca Ferraro, la ragazza genovese di 23 anni trovata morta con tre coltellate la mattina del 5 gennaio scorso su un campo di neve alla periferia di Novi Ligure. Ha confessato. «Ho fatto salire Franchina sulla mia auto. Siamo rimasti assieme parecchi minuti proprio davanti al cancello di Villa Serra, in località Sant'Antonio. Improvvisamente lei non ha voluto più saperne di stare con me. Si è alzata di scatto, ha aperto la portiera ed è uscita. Gli avevo dato tremila lire. Ho avuto un momento di incertezza, poi sono uscito anch'io; l'ho rincorsa e raggiunta. Le ho detto: „Restituiscimi i soldi, almeno". Lei ha estratto dalla borsetta un coltello o un'altra arma, non ricordo, e ha tentato di colpirmi. A questo punto mi sono gettato su di lei per immobilizzarla e l'ho stretta attorno alla vita. Franchina ha gridato. Ho visto il sangue e l'ho lasciata cadere a terra. Mi sono trovato paura. Salito in auto ho cominciato a girare come un automa. Non sapevo neppure io che cosa fare. Poi sono andato a casa. Non ero sporco di sangue. Ho letto sui giornali il seguito della vicenda. Il paraurti anteriore, è vero, è stato sostituito. Circa un mese e mezzo fa mi sono deciso a farlo cambiare perchè era troppo ammaccato. Non c'è altro».



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Novi Ligure - Arturo Foppiano

Il capitano Zinni ha guardato i suoi collaboratori che da mesi sono impegnati nelle indagini, si è alzato in piedi e con voce ferma ha detto: «Trasportatelo in guardina e dategli da bere un caffè». Arturo Foppiano, barba lunga, occhi segnati da notti insonni, sguardo stanco, si è messo a piangere. Si è reso conto che per lui era finita. Allora ha avuto un'altra delle sue reazioni sconcertanti e sorprendenti. Ha detto: «Non è vero quello che ho detto. Quella sera non ero con Franchina. Sulla mia auto era salita Maria Casillo, nota nell'ambiente con il soprannome di „Maria la storta"». I carabinieri non hanno voluto tralasciare nemmeno questo accertamento. La donna è stata rintracciata e trasportata davanti al Foppiano.

Confronto drammatico. «Io quest'uomo — ha detto la Casillo — non l'ho mai frequentato». Arturo Foppiano ha abbassato gli occhi, cercando di controbbattere le affermazioni della donna. Ma è stata una difesa penosa, interrotta dal maresciallo Gallo, il quale ha fatto uscire Maria Casillo. Erano le 18. Una «600» è arrivata davanti all'edificio dove ha sede il Comando dei carabinieri. Pochi minuti dopo è comparso Arturo Foppiano. Vestito scuro, camicia bianca con il colletto aperto. Si è infilato nella utilitaria, in mezzo a due carabinieri, che lo hanno scortato nelle carceri di Novi. Più tardi il Pretore di Novi, dott. De Gregorio, si è recato in carcere. Ha interrogato per oltre due ore Arturo Foppiano. L'uomo è tornato sulla posizione difensiva. Ha negato di aver avuto rapporti con Franca Ferraro. Alle 22.30 il dott. De Gregorio ha firmato l'ordine di cattura. L'accusa è quella di omicidio volontario

E' ormai evidente che il giovane autista di Cantalupo, vistosi inchiodato dal peso delle testimonianze e dai gravi indizi emersi a suo carico, cerca ora di confondere le idee cambiando continuamente la versione dei fatti. E' perduto. Ecco le accuse. Arturo Foppiano è stato visto quando ha fatto salire Franca Ferraro sulla sua auto alle 23 del 4 gennaio; successivamente — poco prima della mezzanotte — la stessa persona ha nuovamente notato la macchina del Foppiano nella zona di via Oneto. Franchina però non era più a bordo. Sulla neve, la mattina dopo il delitto, gli inquirenti trovarono le tracce lasciate dai pneumatici dell'auto dell'assassino. Erano di gomme antineve. La «600» di Arturo Foppiano possiede infatti gomme di questo tipo. Sul cancello della Villa Serra, dove l'auto si fermò per il tragico convegno, furono notati segni di un urto. I carabinieri hanno trovato il paraurti che Arturo Foppiano ha fatto sostituire alla sua vecchia «600», tempo fa. I segni trovati sul vecchio paraurti corrispondono perfettamente, in altezza, a quelli lasciati sul cancello.

Inoltre, c'è l'atteggiamento del Foppiano. Quasi ogni sera egli era presente in via Oneto. Dal giorno dopo il delitto è scomparso dalla circolazione. Aveva una gran paura di essere riconosciuto. Per questo ogni giorno seguiva — come dicono gli amici del paese — lo sviluppo delle indagini sul caso, dimostrando un interesse quasi morboso. Rimane da stabilire dove ha messo gli oggetti sottratti a Franchina. Borsetta, catenina, anello, stivaletti e l'arma del delitto. E' probabile abbia gettato tutto nel fiume che, a Cantalupo, passa molto vicino alla sede stradale. Oppure ha nascosto tutto in un fosso scavato in uno dei boschi della zona. Arturo Foppiano ha ricominciato a negare tutto. Ma c'è la confessione, registrata su nastro magnetico, che ha fatto cadere gli ultimi dubbi. La sua voce è chiara: «Ha estratto un coltello e voleva colpirmi. Allora io...». Il «giallo» di Novi è risolto. La parola alla Magistratura.

B. C.

E' MORTO CLAUDIO SOAVI ex amministratore del «Corriere»

Milano, 3

E' deceduto, all'età di 76 anni, in una clinica cittadina, il comm. Claudio Soavi, ex direttore amministrativo del «Corriere della Sera». Era nato a Monticelli d'Ongina in provincia di Piacenza.

Nel 1933 assunse la carica di direttore amministrativo del quotidiano milanese, in sostituzione di Eugenio Balzan, ma, perseguitato dal regime fascista, fu costretto a riparare all'estero, fino al 1945, quando rientrò in patria.

MORTO IN FRANCIA ILARIO PRATESI

Ex pugile paralitico faceva l'allenatore

Campione dei gallo, aveva perduto l'uso delle gambe in un incidente ma non aveva smesso di salire sui ring

Parigi, 3

Ilario Pratesi, un pugile di origine italiana che era diventato campione di Francia dei pesi gallo, è morto ad Aix en Provence dopo dodici anni di sofferenze. Imbattuto dopo ventisei incontri come professionista, Pratesi era destinato ad una brillante carriera pugilistica quando nello agosto del 1955 rimase gravemente ferito in un incidente automobilistico. Paralizzato per la vita, il pugile aveva trovato la forza di adattarsi ad una nuova vita lavorando come ceramista.

Il pugilato era sempre rimasto egualmente per lui una grande passione tanto che, malgrado la sua menomazione fisica che lo obbligava a muoversi su di una carrozzella, era salito di nuovo sul ring per allenare i giovani di un club pugilistico che aveva fondato e dirigeva ad Aix.

Una settimana fa il male che lo faceva soffrire da dodici anni si è aggravato e l'atleta, dopo un'agonia durata ventisette ore, è spirato nelle braccia della moglie che non l'aveva mai lasciato e che anzi l'aveva sposato dopo il suo incidente. Pratesi aveva già perduto nell'ottobre del 1952 un fratello, Honorè, pugile pure lui, morto in seguito ad un combattimento sostenuto a Londra contro Jack Iuli per il campionato del mondo.

Disgrazia o suicidio a Roma?

UN OPERAIO PRECIPITA dalla tromba delle scale

Roma, 3

Un operaio ventiduenne, Bruno Tamburrini, è precipitato dalla Tromba delle scale dello stabile dove, in un appartamento, doveva eseguire alcuni lavori. La polizia non ha ancora stabilito se si tratti di suicidio o incidente sul lavoro. Questa ultima ipotesi, tuttavia, appare alla luce delle prime indagini la più probabile.

GLI EX DELL'«ARIETE» in giugno a Pordenone

Verona, 3

A Verona, che fu la prima sede della Divisione corazzata «Ariete», si è costituito un comitato per l'organizzazione del primo raduno nazionale degli ex appartenenti alla Divisione.

Il raduno avverrà nei giorni 24 e 25 giugno a Pordenone, attuale sede dell'«Ariete», dove gli anziani potranno fraternizzare con i giovani ora alle armi. Le adesioni al raduno dovranno essere indirizzate all'Associazione carristi in congedo di Verona.

La figlia di Giannini accusa di inadempienza le F.S.

Roma, 3

La signora Maria Gloria Giannini, figlia del commediografo fondatore dell'«Uomo qualunque», ha chiesto al Pretore di Roma, tramite l'avv. Addamiano, il pignoramento fino alla concorrenza di 60 milioni, di somme di denaro che le Ferrovie dello Stato hanno presso una banca e presso alcune agenzie di viaggio. La signora Giannini ha da anni una vertenza con le Ferrovie, a causa di un incidente nel quale perse la vita il marito, l'olimpionico Carlo Marcotulli. La sciagura avvenne a Bonassola, nel 1961: un treno rimase bloccato sotto una galleria e cinque persone morirono.

Il Tribunale civile ha condannato le Ferrovie dello Stato a risarcire alla vedova un danno di 40 milioni, oltre le spese e gli interessi. Ma la signora Giannini afferma che l'azienda ferroviaria si è rifiutata di pagare, nonostante la sentenza di condanna. Per questo motivo la figlia di Guglielmo Giannini si è rivolta al pretore, chiedendo il pignoramento di somme che le Ferrovie dello Stato hanno in deposito presso la Banca del Lavoro e presso dieci agenzie di viaggio romane.

INTENDENZA DI FINANZA DI TRIESTE

Comunicato

Il Ministero delle Finanze, dovendo provvedere su base nazionale al servizio per la propaganda, distribuzione e vendita dei biglietti delle lotterie nazionali, invita gli enti, le persone o le ditte che siano interessate all'assunzione del servizio stesso a segnalare il proprio nominativo al Ministero delle Finanze, Ispettorato Generale per il Lotto e le Lotterie, Viale America, Roma, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente annuncio, comunicando inoltre tutti gli elementi che essi ritengano utili a dimostrare la loro idoneità all'espletamento del servizio.

Il presente avviso non vincola in alcun modo l'Amministrazione Finanziaria, al cui giudizio insindacabile resta demandata ogni determinazione sulla idoneità degli enti, delle persone o ditte da ammettere alla eventuale gara che dovesse essere bandita per la concessione.

SULLA STATALE CALABRA NEI PRESSI DI COSENZA

Caterina Caselli ferita in un incidente stradale

La nota cantante guarirà in una ventina di giorni
Due morti in uno scontro sulla Bologna - Rimini

Cosenza, 3

La cantante Caterina Caselli è rimasta stasera lievemente ferita in un incidente d'auto avvenuto sulla statale della Calabria, presso Belvedere Marittimo, in provincia di Cosenza. La Caselli è stata ricoverata in una clinica di Belvedere Marittimo; i sanitari l'hanno giudicata guaribile in 20 giorni.

Sull'autostrada Bologna-Rimini due uomini sono morti e altri due sono rimasti feriti nello scontro fra due autocarri, accaduto a un chilometro dal casello di Forlì. Le vittime sono Giorgio Roda di 32 anni, abitante a Bologna e Tarquinio Ferrari, di 62 anni, di Guardiagrele in provincia di Chieti. Il Roda era alla guida di un autocarro che trasportava otto bovini e con lui viaggiava il Ferrari. Per cause non ancora accertate l'automezzo si è scontrato con un autotreno, guidato da Pietro Fabbri, di 40 anni, abitante a Cesena e sul quale era anche Arnaldo Spadaccini, di 37 anni, di Mercato Saraceno.

Subito dopo la collisione i due pesanti veicoli si sono rovesciati sul lato destro della carreggiata finendo in un campo di grano. Il Roda e il Ferrari sono morti schiacciati all'interno della cabina di guida I vigili del fuoco, gli infermieri della Croce Rossa e la polizia stradale hanno soccorso i due autisti dell'altro autotreno che erano rimasti, feriti, dentro la cabina di guida del loro autotreno. All'ospedale Morgagni il Fabbri e lo Spadaccini sono stati giudicati guaribili rispettivamente in 30 e 40 giorni.

Cinque degli otto bovini che erano sul cassone dell'autocarro sono morti sul colpo mentre gli altri tre, schiacciati tra i rottami, sono stati abbattuti dagli agenti della stradale a colpi di pistola. Non è stato accertato come è accaduto l'incidente. Non si esclude, però, che i due veicoli procedessero nello stesso senso, e che durante un sorpasso, uno dei due mezzi abbia agganciato l'altro provocando lo scontro.

Sei spettatori falciati dall'auto



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Lima (Perù) — Una drammatica foto che mostra la macchina guidata da Ramon Requena, nell'attimo in cui, dopo essersi capovolta si schianta contro gli spettatori, lungo la strada tra Lima e Trujillo durante la gara automobilistica peruviana. Sei persone sono morte ed altre 35 sono rimaste ferite. E' visibile a sinistra l'auto rovesciata, mentre le persone ai bordi della strada cercano di fuggire. Altri, in alto, sembrano non essersi accorti della tragedia

DOPO LA CRISI DI IERI LE CONDIZIONI DEL «KILLER» RESTANO GRAVI

Il cuore di Cimino sempre più debole

Nuove complicazioni lo stanno portando inevitabilmente alla fine: molto difficilmente potrà giungere al processo - Rodighero ritratta

Perugia, 3

Le condizioni di Cimino pur registrando qualche lieve temporaneo miglioramento permangono gravissime. In merito il prof. Zecca che dirige il centro clinico del carcere di Perugia ha dichiarato: «La sopravvivenza del bandito è legata a un filo che potrebbe spezzarsi da un momento all'altro». Il bandito ha trascorso una notte agitata. La febbre che aveva raggiunto quasi i 40 gradi è ridiscesa a 37. La pressione sanguigna è tornata a valori pressochè normali: 80 la minima, 100 la massima.

Dopo la visita di controllo effettuata dal professor Zeppa e dai suoi assistenti è stato comunicato che il miglioramento registrato ieri «non significa in alcun modo che il paziente può essere considerato fuori pericolo». Sempre secondo le comunicazioni rilasciate ieri dai sanitari di Perugia alle complicazioni polmonari, intestinali e urinarie ha fatto seguito un progressivo cedimento del cuore. Lo stato di adinamia cardiaca ha ulteriormente indebolito il «killer» accelerando il processo che lo porterà inevitabilmente alla fine. Nessuno si nasconde ormai la probabilità che il Cimino non giunga vivo al processo.

Intanto si apprende che Bruno Rodighiero, il «custode della verità», ha ritrattato tutto. Il detenuto che dalle carceri di Vicenza aveva fatto le clamorose rivelazioni sul «caso» di via Gatteschi, è crollato di fronte al magistrato. Il dott. Del Basso si è recato nelle prigioni di Civitavecchia insieme al P.M. Santoloci per interrogarlo. Alle prime contestazioni del giudice istruttore, il Rodighiero ha fatto precipitosamente macchina indietro e ha affermato di essersi inventato di sana pianta tutte le circostanze e i retroscena sulla rapina della Salaria e sull'assassinio dei fratelli Menegazzo.

Il detenuto vicentino ha tentato disperatamente di evitare l'accusa di falsa testimonianza. Ha compreso che per il giudice le sue parole non stavano nè in cielo nè in terra. Ha dovuto ammettere di essere un mitomane.

Giorgio Torreggiani, il «fratello buono» del «disertore-mio-pe» dovrebbe lasciare fra breve il carcere di Rebibbia. Il giudice ha già firmato l'ordinanza di scarcerazione che lo pone in libertà provvisoria. L'ordine, oltre al visto del capo dell'ufficio istruzione dott. Brancaccio, è però subordinato al parere del Pubblico Ministero. Per Torreggiani tutto dipende ora dal dott. Santoloci. Egli ha tre giorni di tempo per impugnare il provvedimento presso la sezione istruttoria della Corte d'Appello. Poi entro i 20 giorni dovrà motivare la sua decisione.

Giorgio Torreggiani se lascerà la prigione dovrà sottostare alle norme di Pubblica Sicurezza previste appunto per i casi di «libertà provvisoria».

Intanto l'istruttore Del Basso si è recato al Ministero degli Esteri dove ha consegnato al competente ufficio i due fascicoli contenenti le posizioni di Francesco Mangiavillano e Anna Di Meo in relazione all'uccisione di Silvano e Gabriele Menegazzo. I due fascicoli saranno fatti pervenire per via diplomatica all'Ambasciata italiana di Atene la quale, a sua volta, dopo aver provveduto alla loro traduzione in lingua greca, li inoltrerà al Procuratore del Re. I due fascicoli contengono le confessioni di Franco Torreggiani e i confronti tra Leonardo Cimino e Franco Torreggiani e tra quest'ultimo e Mario Loria. Il materiale dovrà essere inviato in Grecia al più presto, poichè com'è noto il 18 maggio la Corte d'Appello di Atene dovrà decidere sulla richiesta di estradizione di Francesco Mangiavillano e di Anna Di Meo avanzata dall'autorità giudiziaria italiana.

Quattro composti chimici nocivi per le gestanti

Roma, 3

Dopo l'idrossizina il tranquillante giudicato pericoloso per la sua azione teratogenea, il Ministero della Sanità ha vietato in gravidenza altri quattro composti chimici che hanno provocato malformazioni fetali in animali trattati per esperimento con questi medicinali.

Alla idrosizzina si aggiungono così altri quattro composti tutti derivati dal difenilmetano. Questi composti sono: neclizina, ciclizina, clorciclizina, buclizina. Una commissione del Ministero della Sanità dice:

«A seguito della segnalazione da parte della stampa medica internazionale di alcune malformazioni sperimentali verificatesi in animali trattati con alcuni derivati del difenilmetano, questo Ministero — è detto nella comunicazione — per misura precauzionale, su conforme parere della commissione consultiva per l'accertamento dei requisiti tecnici delle specialità medicinali, dispone che sulle etichette delle specialità medicinali contenenti i prodotti in oggetto venga riportato, oltre alla dicitura relativa all'obbligo di vendita dietro presentazione di ricetta medica, anche l'avvertimento in carattere bene evidenti «Da non usare in gravidanza accertata o presunta».

LA SENTENZA DEL TRIBUNALE DI LIEGI DA' RAGIONE AI DUE GIOVANI

Giovanna e Germano hanno vinto il primo round contro il conte Agusta

Al padre della ragazza restano peraltro due mesi di tempo per ricorrere in appello: nel frattempo le nozze non potranno essere celebrate - Nessuna conferma sul figlio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Liegi, 3

Il Tribunale civile di Liegi ha respinto il ricorso presentato dal conte Domenico Agusta il quale aveva fatto opposizione al matrimonio tra la figlia Giovanna ed il calciatore Jose Germano. Il verdetto della Corte diverrà esecutivo nel termine di due mesi, se entro tale periodo di tempo nessuna delle due parti avrà presentato appello.

Il padre di Giovanna Agusta aveva presentato al Tribunale una istanza di opposizione affermando tra l'altro che vi erano state irregolarità nella procedura delle pubblicazioni matrimoniali. Gli avvocati del conte Agusta avevano invitato i giudici del Tribunale di Liegi ad impedire a Giovanna di gettarsi in questa «folle avventura sessuale». Tramite i loro legali, Giovanna e Germano avevano a loro volto chiesto al Tribunale di respingere l'opposizione del conte Agusta sostenendo che essa era priva di basi giuridiche e mirava soltanto a rinviare il matrimonio per motivi razziali e sociali.

I giudici hanno dato una lunga motivazione del loro verdetto, basato su argomenti di giurisprudenza e di dottrina alcuni dei quali risalgono al 1876. Essi hanno inoltre deplorato la eccessiva pubblicità data ad un caso strettamente privato.

Oggi, il quotidiano di Bruxelles «Le Peuple» conferma la notizia da fonte milanese che il legale di Giovanna Agusta ha presentato al Tribunale di Liegi un certificato dal quale risulta che la giovane donna è in stato interessante. Il difensore di Giovanna Agusta non ha però fatto alcuna allusione al certificato durante le udienze del Tribunale.

Comunque Jose Germano e la contessina Giovanna Agusta non hanno confermato fino a questo momento la notizia, apparsa in Italia, secondo la quale la giovane ereditiera milanese sarebbe in attesa di un figlio.

Gli sforzi dei giornalisti per strappare un commento ai protagonisti del clamoroso romanzo d'amore, arricchitosi di un nuovo sensazionale sviluppo, si sono rivelati per ora senza esito. Come noto, un settimanale italiano aveva pubblicato che il legale della coppia, avv. Jenhomme, si sarebbe recato giorni addietro dal presidente del Tribunale civile di Liegi, Paul Martin, per consegnargli un certificato medico attestante lo stato di gravidanza della signorina Giovanna. Il passo, andando oltre le sue evidenti funzioni informative, avrebbe avuto lo scopo di prevenire, battendola sul tempo, una nuova iniziativa legale da parte del padre della contessina che si batte per impedire, o almeno dilazionare, la celebrazione delle nozze, sia civili che religiose, fra la figlia ed il calciatore brasiliano di colore.

Ad ogni modo la riferita decisione del Tribunale è importantissima chiudendo essa «de facto» le porte della legge belga alle manovre ostruzionistiche poste in atto dai legali del padre di Giovanna.

Assenti la contessina e il giocatore, e persino gli avvocati delle due parti in causa, solo pochi rappresentanti della stampa si trovavano al Palais des Princes Eveques (il palazzo dei Principi Vescovi), una maestosa costruzione del sedicesimo secolo, quasi al centro della città, quando il giudice Paul Martin ha dato lettura delle disposizioni adottate dalla Corte.

Pur ammettendo che il conte Domenico Agusta aveva seguito l'unica procedura possibile data la difficoltà del caso, il Tribunale si è dichiarato dell'avviso che le eccezioni sollevate per impedire la concessione della necessaria autorizzazione al matrimonio fra Giovanna Agusta e Josè Germano si erano rivelate senza fondamento.

Martin ha aggiunto che i genitori della donna avevano sì tentato di dilazionare le nozze, non escludendole cioè in linea di principio, ma la Corte non poteva prendere in considerazione quelli che ha definito «aspetti di opportunità».

«Il conflitto privato deve essere giudicato secondo la legge — ha aggiunto il Presidente della Corte — al di fuori cioè di qualsiasi interesse passionale o sentimentale».

La Corte ha quindi preso atto della maggiore età di Giovanna e Josè e di un certificato medico che confermava il pieno possesso delle facoltà mentali della contessina.

Il Tribunale ha infine autorizzato, dando esecuzione alle proprie decisioni, che l'ufficiale di Stato civile del Municipio di Angleur, la residenza del giocatore dello «Standard» di Liegi, officiasse il matrimonio non appena il giudizio della Corte sarebbe diventato operante. Quest'ultimo «iter» è stato tuttavia sospeso in modo da concedere alla parte avversa la facoltà di interporre appello.

Come si è detto il conte Agusta ha così due mesi di tempo per opporsi alla sentenza odierna dinanzi ad un Tribunale superiore, e si può affermare sin d'ora che non mancherà di farlo.

A. P.

MORIS ERGAS QUERELA la governante della figlia

Roma, 3

Moris Ergas ha querelato la governante di sua figlia Deborah, la cittadina greca Apollonia Giachellis, e «chiunque abbia partecipato o parteciperà alla sottrazione di patria potestà nonchè a qualsiasi altro reato che potrà emergere nel corso della istruttoria». Il produttore cinematografico ha presentato la querela alla Pretura di Roma, accompagnato da uno dei suoi legali avv. Emanuele Golino.

La piccola Deborah si trovava ad Atene, affidata alla Giachellis. 11 giorni fa fu condotta in Italia dalla madre Sandra Milo senza l'autorizzazione del padre.

Il 23 aprile scorso, il produttore cinematografico ricevette una telefonata da Atene da parte dei genitori i quali lo avvertivano che Deborah e la governante erano scomparse dall'albergo ateniese «Amelia Hotel».

L'Interpol accertò che la bambina, in compagnia della madre e della governante, era sbarcata a Brindisi la sera di lunedì 24 aprile.

PROCESSO A CARMELA SMECCA CHE SPARÒ AL DOTT. DE BLASI

Alla sbarra la donna che uccise il suo medico

«Mi ero sinceramente affezionata a lui e mi gettò via come uno straccio...» L'ultimo fatale appuntamento: aveva portato con sè la pistola del marito

Roma, 3

«Mi ero affezionata al dott. De Blasi. Sapeva parlare bene, era istruito, mi aveva posto su di un piedistallo. Poi all'improvviso mi gettò via come uno straccio, mi abbandonò con il mio rimorso, non voleva più vedermi. Volli incontrarlo un'ultima volta per conoscere i motivi della sua decisione; gli fissai un appuntamento in via Sebastiano Zani, ma quando mi sentii respingere definitivamente persi ogni controllo; avevo portato con me la pistola di ordinanza di mio marito: gli sparai e fuggii».

Questo è in sintesi il racconto fatto da Carmela Smecca, di 46 anni di Gela che nel febbraio dello scorso anno uccise, in una strada del quartiere Trionfale, il dott. Claudio De Blasi, suo medico curante. La Smecca, sposata con un sottufficiale della Finanza e madre di due figli, è imputata di omicidio volontario premeditato. Aveva avuto una relazione con il medico e, quando si rese conto che l'amante non voleva più saperne di lei, l'uccise. La donna ha risposto alle domande del Presidente della Corte di Assise Orlando Falco a bassa voce. Quando ha dovuto affrontare particolari scabrosi si è messa a piangere.

Carmela Smecca conobbe Claudio De Blasi nel luglio del 1964, a Viterbo, dove si sottoponeva ad una cura termale. «Da sette mesi mio marito era ricoverato al Celio in seguito alla frattura delle gambe. De Blasi mi consegnò un suo biglietto da visita: se avessi avuto bisogno di lui potevo telefonargli a Roma. Cosa che io feci. Mi trovavo in un particolare stato di abbattimento con il marito in ospedale, due figli cui accudire, e senza parenti o amici che mi confortassero. Mi recai nel suo ambulatorio e gli esposi la mia situazione. Mi rispose che mi avrebbe dato tutto il suo aiuto e sarebbe andato anche a trovare mio marito. Qualche tempo dopo, il 30 gennaio 1965, il medico venne una mattina in casa mia senza preannunciare la visita. Siccome si era dimostrato con noi molto gentile lo feci accomodare e mi recai in cucina per preparare un caffè. Mentre ero affaccendata intorno ai fornelli De Blasi mi raggiunse, mi afferrò alle spalle e cercò di abbracciarmi; io lo respinsi e lottando l'uomo approfittò di me pronunciando accese frasi d'amore.

La Smecca e il medico si incontrarono altre due volte nell'abitazione della donna. Secondo il racconto dell'imputata, De Blasi le confidò di non andare d'accordo con la moglie e per dimostrarle il suo affetto e poterle stare vicino le disse che avrebbe aperto un ambulatorio nella zona di Centocelle, dove la donna abitava. «Come donna — ha proseguito la Smecca — rimasi infatuata da questi discorsi. Gli feci rilevare che tra me e lui c'era un'enorme differenza sociale; mi rispose che per l'amore non c'erano barriere».

L'indomani il medico venne senza nessun preavviso — ha proseguito l'imputata — e fu come la volta precedente. In febbraio tornò a casa mio marito. Negli ultimi tempi avevo avuto particolari disturbi e sospettavo di aspettare un bambino. Dopo il ritorno di mio marito, un venerdì, andai nello studio di De Blasi. Ero molto preoccupata e non sapevo con chi confidarmi».

PRESIDENTE: «Nello studio chi trovò?».

SMECCA: «Mi venne ad aprire una signora. Le domandai se fosse la sorella; mi rispose che era la moglie. Le dissi che era molto giovane e graziosa. Fu una conversazione molto cordiale. Poi venne il dottore e mi introdusse nel suo studio».

PRESIDENTE: «Quale fu il tono del colloquio?».

SMECCA: «Voleva che tutto continuasse. Gli dissi che dovevo parlargli seriamente: desideravo essere aiutata e cercavo conforto e la sua collaborazione come medico per sapere se effettivamente attendevo un bambino».

PRESIDENTE: «Lui cosa le disse?».

SMECCA: «Cambiò immediatamente umore e assunse un atteggiamento sprezzante. „Non è niente — mi disse — e comunque puoi attribuire il bambino a tuo marito perchè ormai è tornato a casa". Aggiunse che non poteva rovinare la sua carriera per me. Replicai ricordandogli le sue parole affettuose. Ero delusa. Gli feci presente che la mia coscienza non mi permetteva di attribuire un figlio non suo a mio marito».

PRESIDENTE: «Ma lei sapeva che De Blasi aveva moglie e figli: che aiuto voleva da lui?».

SMECCA: «Volevo sapere se aspettavo un bambino. Gli dissi che avevo famiglia, che avevo tradito mio marito e me stessa. Ribattè che nessun'altra ragazza era andata a protestare da lui, dopo. „Ne ho avute tante — mi fece presente — e nessuna mi ha mai dato tanti fastidi. Se hai bisogno di uomini puoi andarli a cercare sotto i portici della stazione"».

PRESIDENTE: «Ma lei era innamorata del medico».

SMECCA: «Gli ero affezionata. Vidi crollare il piedistallo su cui mi aveva messo; ora mi gettava via come uno straccio».

Il Presidente, continuando a interrogare l'imputata ha detto: «Lei era offesa e sconvolta: in quei momenti non le passò per la mente alcuna cattiva idea?».

SMECCA: «No, niente. Tornai a casa, presi un tranquillante e andai a dormire. La mattina seguente mi preoccupai di mandare i miei figli a scuola, poi feci la spesa e preparai il pranzo. Nel pomeriggio, mentre continuavo a sfaccendare in casa, mi tornò in mente la scena del giorno precedente. Quasi automaticamente presi la pistola di mio marito, introdussi un caricatore, la misi nella borsetta. Quando uscii, pur portando la arma con me, non avevo alcuna intenzione di uccidere (l'imputata piange). Volevo solo spaventarlo, dimostrargli che sapevo reagire alle parole ingiuriose. Da un telefono pubblico della stazione Termini telefonai al medico e, falsando la voce, gli dissi che mi chiamavo Maria Zazzara, che abitavo in via Sebastiano Zani 50, che stavo male e desideravo essere visitata. Raggiunsi quella strada e mi fermai davanti al numero 50. Era già buio. Verso le 19 lo vidi spuntare da dietro l'angolo ed entrare nel portone. Non lo fermai subito perchè immaginavo che non mi avrebbe dato retta perchè andava di fretta, credendo di dover fare una visita medica. Mi avvicinai al portone. Quando uscì, lo abbordai e facemmo qualche passo insieme. Mi disse subito: „Che stai facendo qui a quest'ora? Sei diventata una donna di marciapiede". Io volevo una spiegazione. Mi rispose che aveva molta fretta e che tutto ciò che aveva da dirmi lo aveva già detto il giorno prima. Poi mi voltò le spalle e se ne andò. Io persi la ragione e gli sparai. Quando lo vidi cadere in terra fuggii».

Carmela Smecca ha poi aggiunto altri particolari su quanto accadde dopo il delitto. Il marito, quando lesse sui giornali che il medico curante era stato ucciso con una calibro nove simile alla sua, si insospettì; lei gli confessò tutto.

All'inizio dell'udienza, che proseguirà venerdì, l'avv. Giuseppe Pacini, della difesa, ha chiesto alla Corte che l'imputata sia sottoposta a un nuovo accertamento psichiatrico. La perizia, eseguita in istruttoria, stabilì che la donna doveva considerarsi, al momento del fatto, nel pieno possesso delle sue facoltà mentali.

L'OCCHIO PER 1000 DOLLARI



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Sydney — Peter Marten, un giovane immigrato tedesco, che si trova in Australia da tre mesi, ha deciso di mettere in vendita un occhio per pagarsi il viaggio di ritorno in Germania per rivedere la madre, gravemente ammalata. Marten ha dichiarato che farà di tutto per ritornare in Germania. Per questo egli ha offerto un occhio per la somma di mille dollari

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

REFERENZIATA indipendente, capace governo casa, cucinare, offresi stabile. Miti pretese. - Cassetta 45984 A, SPI.
35ENNE pratica lavori domestici anche bambini offresi dalle 8-17. Telefonare 724772 dalle 9-12. 26413 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

A. PRESTASERVIZI, massimo 35enne, capace cucinare, ore 8-18 cercasi. Telefono 61498. 044783 B
CERCASI per famiglia signorile una o due ragazze referenziate. Richiedonsi cognizioni cucina e lavori casalinghi in genere. Ottimo trattamento e stipendio. Telefonare ore 8-10 ore 19-20, tel. 61416. 46895 B
CERCASI bambinaia referenziata disposta trasferirsi Firenze. Telefonare 32217. 26511 B
CERCASI prestaservizi referenziata giovane tutti elettrodomestici dalle 8 - 17. Telefono 29282. 26533 B
CONIUGI cercano giovane stabile, anche primo servizio. Telefonare 30333. 8454 B
DOMESTICA slava assumo subito ottimo trattamento. Landi, Vitruvio 47, Milano. 5547 B
GOVERNANTE esperta ed energica prima possibile cerca Albergo Corso. 45718 B
PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercasi. Telef. 32560. 26495 B
PRESTASERVIZI cercasi per una persona ore combinarsi. Indirizzo SPI. 26497 B
RAGAZZA fidata pratica cucina dalle 8-18 cercasi. Kostoris, vicolo Scaglioni 28/1 (Sanatorio Triestino). 26519 B
STABILE interna referenziata buona paga, telefonare 37056 venerdì mattina. 26471 B

C Richieste d'impiego L. 30

GIOVANE con mezzo proprio offresi per trasporti a qualsiasi ditta. Telef. 65423. 26491 C
GIOVANE dirigente amministrativo pratico anche settore commerciale conoscenza lingue occuperebbesi adeguatamente scopo rientro a Trieste anche in piccole aziende. Cassetta 26515 C SPI.
MACELLAIO offresi: banconiere, disossatore, ammazzino. Telefonare 24079. 45904 C
RAGIONIERA lunga pratica ufficio steno-dattilo-contabile pratica paghe-contributi, moralità ineccepibile, offresi anche mezza giornata, telefonare 33976. 26463 C
RAGIONIERE offresi tenuta contabilità piccole aziende ditte negozi alberghi. Rivolgersi Penon Maurizio, via Gorizia 39, Gradisca. 487 C
SIGNORA assistenza persona anziana o inferma per giornata intera, ore, offresi. Cassetta n. 26579 C, SPI.
SIGNORA con lunga esperienza ufficio, dattilografa, pratica trattare con il pubblico offresi come impiegata, commessa, cassiera. Cassetta 45900 C, SPI.
STENODATTILOGRAFA in lingua inglese, con esperienza all'estero, offresi. Tel. 725035. 26449 C
VENTIDUENNE militesente offresi per magazzino fattorino autista anche mezza giornata. Tel. 761195. 26405 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. INSTALLATORE acqua, gas, impianti, riparazioni scaldabagni, rubinetterie. Telefonare al 723739. 46012 CC
AMBOSESSI concediamo lavori ricalco domicilio. Scrivere I.D. A.M. Guanella 11/4 Milano. 5434 CC
ANTILOPE - renna - camoscio, pulisconsi. Pulitura regionale Cattaruzza, Giulia 13 (comodità di posteggio). 26529 CC
ARTIGIANO muratore esegue: restauri negozi, modifiche, riparazioni appartamenti, pavimentazioni, rivestimenti piastrelle e altri lavori edili. Consulti, preventivi gratis. Telef. 813758. 45968 CC
IMPRESA edile esegue qualsiasi lavoro muratura e restauro, ore 19-20, 94749. 26499 CC
IDRAULICO eseguo riparazioni acqua gas, sostituzioni bagni e scaldabagni. Telef. 225297. 24140 CC
PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica lucida semilucida. Assortimento marmittoni plastica. Puntualità garanzia di lavoro. Frittoli, via S Zenone, 6 tel. 50895. 24236 CC
PARCHETTI lamellari posa, riparazioni, raschiatura cera, verniciatura. Totis, Madonnina 31, telef. 55902. 26487 CC
RADIOTELEVISIONE riparazioni interventi immediati impianti antenne massima garanzia. Tel. 725233. 45856 CC
RIPARAZIONI radio-TV, installazioni antenne, montaggi autoradio, immediati interventi. Tel. 730310 - 733295. 26165 CC
SGOMBERO soffitte cantine abitazioni asporto materiali inutilizzabili. Telef. 37646 ore 13-15. 45944 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. APPRENDISTE 15-19 anni assume Industria confezioni. Tel. 820196. 24228 D
A. APPRENDISTA commessa cercasi presentarsi negozio giocattoli Settefontane n. 37.
A. BARMAN o banconiere pratico cocktail cercasi. Lavoro bisettimanale. Tel. 813259 mattinata. 46959 D
AIUTO commesse e apprendiste cercansi per pasticceria. Presentarsi Carducci 32. 26543 D
AIUTO cameriere e apprendista cercansi per ristorante. Telefonare 35850. 26577 D
AIUTO banconiera-e, internista, apprendista cercansi Bar Pipolo, XX Settembre. 46871 D
AIUTO banconiere cercasi Bar Gardo, viale D'Annunzio 31.
AIUTO commessa, panetteria Nardini, viale XX Settembre n. 11. 46879 D
APPRENDISTA banconiera cercasi. Telef. 820085. 45948 D
APPRENDISTA banconiera o giovane aiuto cercasi. Telefono 94247. 46823 D
APPRENDISTA o aiuto banconiere cercasi. Tel. 61313. 26425 D
APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Telef. 68307; fuori orario e festivi 25383. 26443 D
APPRENDISTA commessa quindicenne per articoli tecnici cercasi. Offerte dettagliate manoscritte Casella 26419 D, SPI.
APPRENDISTA cercasi per barbuffet presentarsi riva Grumula n. 2. 26531 D
APPRENDISTA cercasi per negozio abbigliamento maschile. Rivolgersi Prisco, Campo San Giacomo 3. 45972 D

APPRENDISTA commessa cercasi pasticceria Roze - Roiano, piazza Tra i Rivi 5. 26469 D
APPRENDISTA 15.enne cercasi bar viale D'Annunzio 14, telefono 90910. 45924 D
APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone «Sonia», Gatteri 21. Tel. 50232. 46731 D
APPRENDISTA e aiuto commessa cercansi. Pasticceria Giorgi, via Palestrina 4. 8453 D
APPRENDISTA panettiere e pasticciere cerca panificio Giorgi, via Palestrina 4. 8453 D
APPRENDISTA e aiuto commessa per pasticceria panetteria, cercansi. Tel. 90096. 46849 D
APPRENDISTA pasticciere cercasi. Pasticceria Penso, Diaz 11. 46969 D
APPRENDISTE, mezzelavoranti sarte cercansi subito. Ottimo trattamento. Telefonare 24079.
BAR pasticceria «Eugen» cerca cassiera pratica, referenziata, barista e internista. Presentarsi via Carducci 32. 26543 D
BIRRERIA Primo cerca apprendista o aiuto banconiere. 720 D
CERCANSI signorine-re per impiego serio, alte provvigioni. Telef. 31335 feriali ore d'ufficio.
CANTANTI cerchiamo voci nuove per incisioni discografiche canzoni Festival Sanremo, ottimo guadagno. Scrivere Cantasanremo, Sanremo/F. 5395 D
CERCANSI ambosessi per interessante lavoro ben retribuito. Presentarsi venerdì 9-12 UTET, corso Italia 94, Gorizia 700 D
CERCASI cassiera, pratica, nubile. Telef. 61650. 26423 D
CERCASI apprendista commessa, simpatica. Panificio pasticceria via Giulia 12 TS. 46941 D
CERCASI apprendista 15-16 anni volonteroso per salumeria, via Cavana 15. 26459 D
CERCASI cuoca (non anziana) presentarsi riva Grumula 2. 26531 D
CERCASI apprendista panettiere, buono stipendio. Panificio, via Caprin 6. 24162 D
CERCASI mezzalavorante e apprendista meccanico auto, via Maiolica 13. 26523 D
CERCASI banconiere. Gran Bar via Carducci 8. 46921 D
COMMESSA e o apprendista cercasi per panetteria pasticceria; viale XX Settembre 9. 26385 D
IL Caffè cerca apprendista commessa. Presentarsi via Piccardi 19, orario ufficio. 29395 D
GIARDINIERE cercasi per villa S. Croce Mare. Telef. 38427. 45930 D
GIOVANE robusto, munito patente auto, cercasi per accompagnamento e assistenza studente liceale invalido. Telefonare 761522 ore 14-16. 45940 D
IMPORTANTE società assicurazioni assume in Trieste se bene referenziati, elementi media età, cultura, mezzo proprio, per carriera ispettiva. Offresi guadagno iniziale minimo lire 80.000 mensili. Presentarsi via Giulia 1, orario ufficio. 46951 D
IMPRESA costruzioni cerca impiegata giovane, bella presenza, con cognizioni contabilità, paghe e spiccate attitudini a trattare con pubblico; eventuale patente. Offerte dettagliate manoscritte con pretese Cassetta n. 26551 D, SPI.
LAVORANTE parrucchiera cercasi; via S. Apollinare 3. 45884 D
NEGOZIO calzature centro. tel. 41702 assumerebbe apprendista commessa 15 anni massima serietà e volontà. 46881 D
OPERAI tappezzieri specializzati assumonsi. Perizzi viale D'Annunzio 27. 45914 D
OPERATRICE contabile giovane possibilmente pratica macchina National cercasi prontamente. Cassetta 26485 D, SPI.
PARRUCCHIERA mezza lavorante ed apprendista cercansi. Butti, via Guardia 15. 45998 D
PARRUCCHIERA cercasi. Salone Serenella via Udine 1, telef. 36756. 45882 D

OGGI
il nostro Ufficio Pubblicità S.P.I., via Silvio Pellico 4, resta aperto dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 16.30 alle 18.30.

PARRUCCHIERA lavorante manicure cercasi prontamente. Telefonare 38188, ottima retribuzione. 45978 D
PARRUCCHIERA capace cercasi. Salone Bruna viale Ippodromo 16. 46937 D
PROVVEDITORIA navale cerca autista, giovane, militesente, conoscenza pratiche doganali, in possesso di patente C; referenze. Telefonare al 24654. 45888 D
RAGAZZA 15.enne pratica croato-sloveno per negozio importante confezioni uomo-donna, cercasi. Telefonare al n. 50215 dalle 8-16. 26519 D
RAGAZZO drogheria cerca Alzetta, C. Garibaldi 2. 45876 D
RAGAZZO/A 15 anni, per alimentari cercasi. Tel. 96206. 46817 D
RAGAZZO magazzino fiori cercasi. Madonnina 8, tel. 90126. 26431 D
SOCIETA' assicurazioni dovendo potenziare propria organizzazione esterna assume pensionati massimo 60enni presenza giovanile, dinamici, media cultura per alti incarichi di fiducia. Offresi inizialmente lire 50.000 mensili. Presentarsi via Giulia 1 orario ufficio. 46951 D
STENODATTILOGRAFA in possesso quantomeno diploma segretaria d'azienda cerca importante organizzazione. Scrivere Cassetta 26547 D, SPI.

E Rich. cam. e pens. L. 60

MODESTA camera cerca serio presso persona sola, possibilmente cura biancheria. Fermo Posta pat. 78202. 46819 E

F Off. cam. e pens. L. 60

A. CAMERA 2 letti camerino affittasi giovanotti occupati. Telefonare 90356. 45942 F
AFFITTASI centro stanza mobiliata moderna bagno per distinta. Telef. 68621. 45956 F
AFFITTASI camera paraggi via Rossetti. Tel. 40182. 45902 F
AFFITTASI grande soleggiata 2-3 letti, con bagno, via Milano 16, II destra. 26477 F
AFFITTASI stanza 1 2 persone. Telef. 45382. 45896 F
AMMOBILIATA centrale ingresso libero, acqua corrente, I p., affittasi. Telef. 761367. 26415 F
CAMERA indipendente con focolaio affittasi; Martiri della Libertà 13, ore 11-12. 26411 F
CENTRALISSIMA due letti bagno affittasi. Indirizzo SPI. 45932 F
INDIPENDENTI vuote, mobiliate, quartiere affittasi 14.000, scambiasi. Palma. telefono 94756.

G Istruzione L. 60

A. OPERATORI meccanografici, perforatrici (inizio 10 maggio), programmatori IBM 1401/360. Scuole Riunite, Battisti 8, 38139. 46939 G
ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano, russo; traduzioni. Piazza Ponterosso n. 2, telef. 23121. 64 G
ISTITUTO «Cesare Battisti», Viale XX Settembre 24, telefono 96339. Ripetizioni qualsiasi materia medie, liceali, magistrali, Istituti tecnici. Informazioni 10-12, 18-20. 23880 G
TEDESCO francese lezioni ripetizioni impartisce universitaria madrelingua. Tel. 722321 ore pasti. 45890 G

H Oggetti smarriti L. 60

CERCASI cagnetta cocker spaniel nera scappata casa 2 maggio, via Machiavelli 13. Lauta mancia telefonando al 61315.
GATTO siamese collarina gialla smarrito paraggi via Milano. Mancia telef. 69140. 45886 H
LUPA color fulvo, senza collare smarrita S. Giusto. Onesto rinvenitore pregasi telefonare 27050 ore 19. 26461 H
OMBRELLO automatico smarrito. Mancia riportandolo Municipio. 26545 H
PORTAFOGLI colore marrone smarrito martedì da pensionato. Mandare: Colombo, viale Miramare 29. 26439 H
SMARRITI occhiali vista paraggi Giardino Pubblico; mancia rinvenitore tel. 54373 dopo le ore 20.30. 45992 H
SMARRITO cane caccia bracco tedesco pelo marrone liscio. Compensando prego telefonare 43617 - 96623. 26479 H
SMARRITO portafogli con soli documenti; recapitare, previa ricompensa, Aldo Cadel, negozio colori via Xydias 6. 26393 H
5.000 lire a chi mi darà informazioni ritrovamento Vespa targata TS 14270. Telef. 61901. 26521 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.X. AFFITTASI CASA NUOVA F. SEVERO PRONTINGRESSO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagnogabinetto, poggiolo, ripostiglio, ascensore, centralnafta, 38.000 mensili. DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 49 I
A.A.A.A.X. AFFITTASI AMMOBILIATO CASA NUOVA PRONTINGRESSO BELLISSIMO due stanze, soggiorno, cucinino, bagnogabinetto, balconata, ripostiglio, ascensore, centralnafta, DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 49 I
A.A.A.A.X. AFFITTASI CENTRALE PRONTINGRESSO 4 stanze, cucina, poggiolo, ripostiglio, doccia, WC, autoriscaldamento, DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 49 I
A.A.A.A.X. AFFITTASI CENTRALE 2 stanze, cucina, WC, stanzino, 23.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 49 I
A.X. AMMOBILIATI SANT'ANDREA, VENTI SETTEMBRE, 1, 2 stanze, cucinetta, bagno, centralnafta, 40.000, 50.000 affittansi. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 45986 I
A.X. APPARTAMENTI liberi giugno, varie zone, vecchi, nuovi, 1, 2, 3, 4 stanze, cucina, servizi affittansi da 23.000 in poi. ESPERIA, Imbriani 8, 29235.
A. AGEP, Crispi 14, affitta: SAN LUIGI, stanza, soggiorno, bagno, terrazza, vista mare, 30.000. FLAVIA, stanza, cucina, bagno, centralnafta, 27.000. FLAVIA, 2 stanze, bagno, centralnafta 34 mila. GHIRLANDAIO, 2 stanze, soggiorno, centralnafta, 38.000. ISTRIA, 2 stanze, soggiorno, bagno, centralnafta, 34.000. 45960 I
A. GIULIA appartamento 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo tutti comforts. GRETTA appartamento in palazzina piano ammezzato stanza soggiorno cucinino centralnafta. IPPODROMO signorile 3 stanze cucina bagno ripostiglio tutti comforts. F. SEVERO 3 stanze cucina bagno tutti comforts. TOR S. PIERO appartamenti 3 stanze tinello cucinino o cucina doppi servizi centralnafta piano ammezzato affittansi. IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 26421 I
A. LOCALE d'affari nuovo mq. 100 zona Carducci affittasi. Scrivere Cassetta 26527 I SPI.
A. STANZA uso ufficio paraggi ROSSETTI affitta IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344
AFFITTASI 4 stanze più servizi uso ufficio, I p., centralissimo, signorile, termosifoni, ascensori. Telef. 28426 oppure informazioni portineria via Battisti 10. 46853 I
AFFITTASI appartamento tre stanze cucina bagno 20.000 affitto compenso spese. Tel. 53092. 45892 I
AFFITTANSI magazzini in nuova costruzione Chiarbola. Telefonare 24771. 26453 I
AFFITTASI 1.o luglio ampio negozio d'angolo annesso deposito zona via Roma. Rivolgersi: Amministrazione, Nezzo via Roma n. 20. 26465 I
APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati affittiamo. «Italico», corso Italia 29, tel. 23143. 45974 I
APPARTAMENTI camera cucina 13.000 poche spese affittansi (mattinata) amm.ne Crispi 9. 26539 I
APPARTAMENTI Baiamonti prontingresso 1-3 stanze soggiorno tutti comforts. ROIANO stanza cucina gabinetto doccia. SERVOLA appartamento stanza soggiorno cucinino ripostiglio ascensore centralnafta. FLAVIA due stanze cucina bagno piano ammezzato, affittansi. IMMOBILIARE GIULIANA telef. 28300.
APPARTAMENTINO San Giovanni, camera, cucina, bagno, terrazza, 24.000 affittasi. Agenzia Roma, Mazzini 47. 26565 I
APPARTAMENTO due stanze, soggiorno cucina bagno centralnafta ascensore, affittasi salita Montanelli. Amm.ne Spagnul, telefono 24627. 26585 I
APPARTAMENTO San Giacomo tre camere cucina 28.000 affittasi amm.ne Crispi 9. 26539 I
APPARTAMENTO Coroneo, tre stanze, due stanzette, servizi separati, centralnafta, ascensore affittasi. Immobiliare, Carducci 28. 45946 I
APPARTAMENTO Giardino Pubblico, 1 stanza, cucina, gabinetto, affitta 16.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 46008 I
APPARTAMENTO paraggi HORTIS, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore affitta 42.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 46008 I
APPARTAMENTO REVOLTELLA, 2 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinetta, bagno, centralnafta, poggiolo, ascensore affitta prelevando parte mobili Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 46008 I
APPARTAMENTO ROIANO, stanza, cucina, bagno, centralnafta, soleggiatissimo affitta 2[illegible] mila. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712.
APPARTAMENTO ROSSETTI 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 46006 I
APPARTAMENTO 4 stanze, una stanzetta, doppi servizi, centralnafta, ascensore, affittasi via Rittmeyer 7, rivolgersi portiere venerdì. 26585 I
APPARTAMENTO Opicina tre stanze bagno giardino affittasi prontamente. Tel. 29159. 26403 I
APPARTAMENTO 4 stanze camerino bagno cucina centralnafta paraggi F. Severo affittasi; informazioni Amministrazione Petelli, Udine 2. 26417 I
ATTICO lussuoso, salone, due stanze, cucina, doppi servizi centralnafta, ascensore affittasi via Milano 15, rivolgersi portiere venerdì. 26585 I
CAMERA cucina affittasi via S. Vito 9 p. V. Rivolgersi portinaia ore 10-14. 45920 I
CAMERA cucina grande poggiolo tutto Acegat Barriera affittasi 20.000 sposi impiegati. Tel. 7981[illegible]
CAMERA cucina 14.000, altro 18.000, camera soggiorno cucinino 28.000 affittasi prontamente, Foscolo 4/I. 45934 I

(Continua in 12.a pagina)

CRONACHE SPORTIVE

IL C.S.K.A. LASCIA CON ONORE LA COPPA DEI CAMPIONI: SCONFITTO A BOLOGNA 1-0

UN GOL REALIZZATO DA CAPPELLINI DECIDE LO SPAREGGIO IN FAVORE DELL'INTER

Parecchie durezze nei due campi ma il gioco complessivamente è stato apprezzabile
Le insidie del contropiede neroazzurro hanno tenuto di continuo in allarme i bulgari

MARCATORE: nel p.t. al 13' Cappellini. INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Domenghini, Mazzola, Cappellini, Suarez, Corso. CSKA: Jordanov; Vasilev, Marincev; Stankov, Gaganelov, Penev; Rajkov, Tzanev, Radlev, Jakimov, Nikodimov. ARBITRO: Dienst (Svizzera). NOTE: spettatori 30 mila con una folta rappresentanza di sostenitori neroazzurri. Per tutta la giornata ha soffiato un forte vento che è cessato al momento dell'inizio della partita. Serata fredda; campo in ottime condizioni. In tribuna d'onore presenti il vicepresidente della FIGC Franchi e il commissario della Lega nazionale Mazza. Calci d'angolo 6-0 per l'Inter.

Bologna, 3

L'Inter è riuscita nella terza partita a superare il CSKA e a guadagnare il diritto a misurarsi il 25 maggio a Lisbona contro il Celtic. La vittoria dell'Inter è limitata a un solo gol, ma la superiorità dei nerazzurri è espressa dal gioco che, particolarmente nel primo tempo, è stato notevole. La velocità delle «punte» interiste, la manovra a centro campo e gli spunti che Mazzola e Cappellini, più il primo del secondo, hanno avuto un peso concreto ed hanno creato le premesse di quella vittoria che per due volte era sfuggita alla squadra di Herrera dopo il vantaggio iniziale ottenuto con le reti di Facchetti in entrambe le precedenti partite. I bulgari, aggrediti dalla spinta offensiva dell'Inter, non hanno saputo reagire con un giusto criterio ed hanno badato a difendersi, cercando di chiudere la strada alle «punte» avversarie.

La squadra di Ormandjiev, preoccupata di non subire altri gol, dopo quello realizzato da Cappellini, non è stata capace di organizzarsi ed ha ceduto alla supremazia dei neroazzurri, che hanno avuto qualche occasione per raddoppiare. Sarti in questo periodo non è stato mai impegnato e gli unici pericoli sono venuti dal piede di un terzino, Marincev, tra l'altro impreciso, e dallo stopper Gaganelov, che ha calciato malamente da 40 metri. Nella ripresa l'Inter si è gradatamente spenta, risentendo forse della stanchezza: il CSKA ne ha approfittato per spingersi avanti, ma senza riuscire a rendersi pericoloso. Le azioni bulgare infatti non hanno mai posto un giocatore in posizione ideale per segnare.

Ormandjiev, alla vigilia, era preoccupato soprattutto di fermare Facchetti, ritenuto il più pericoloso degli interisti: ha scelto Rajkov per controllare il terzino in modo da impedirgli di andare alla ricerca del gol. La mossa tattica non ha avuto gli effetti sperati dall'allenatore. Facchetti si è trovato ugualmente, al 39' del primo tempo, in buona posizione per realizzare ma ha indugiato e il suo tiro è stato poi respinto da Jordanov.

La cronaca

Vince la scelta del campo l'Inter, gli schieramenti vedono Penev libero, Gaganelov su Mazzola e Vassilev su Cappellini; nell'Inter Facchetti controlla Rajkov, Burgnich è su Jakimov, Bedin su Radlev, Corso è opposto a Stankov e Suarez a Nikodimov. Il primo calcio d'angolo è per l'Inter al 1' di gioco: batte Domenghini e Mazzola, di testa sfiora la traversa. Da una azione Bedin, Corso e Cappellini al 3' scaturisce il secondo angolo. Ottima trama nerazzurra al 5' con Bedin-Mazzola sulla sinistra; nel cross lungo sulla destra, Jordanov interviene con precisione su Cappellini, liberando. L'Inter preme con maggior decisione, ma la squadra bulgara è attenta. Nel CSKA, davanti a Vassilev, Gaganelov, Penev e Marincev sono Stankov, Radlev e Jakimov mentre come «punte» manovrano Tzanev, Nikodimov e Rajkov. All'11', sul terzo calcio d'angolo per l'Inter, Mazzola tira ad effetto e il portiere bulgaro in difficoltà, rimedia allontanando il pallone di fortuna.

Passano due minuti e l'Inter va in vantaggio: Domenghini dalla destra lancia in profondità Cappellini, che scatta con precisione e nonostante il contrasto di Gaganelov, devia di testa e mette in rete, sorprendendo Jordanov che riesce soltanto a «toccare» il pallone.

Il CSKA attacca con Stankov e Rajkov; sulla respinta di Guarneri riprende Marincev ma il suo tiro è fuori nettamente. Al 18' si infortuna Bedin scontrandosi con Penev: il mediano esce dal campo per pochi secondi. Nel frattempo Stankov, che ha subito un calcio da Suarez, protesta e si fa ammonire dall'arbitro.

Al 20' Mazzola è atterrato al limite dell'area: la punizione battuta da Corso va di poco sopra la traversa. Un minuto dopo, azione Domenghini-Mazzola-Domenghini con tiro rasoterra diagonale a fil di palo. Al 25' azione personale di Mazzola che scatta sulla sinistra: il suo cross trova Bedin in leggero ritardo. Al 27' Mazzola è atterrato da Stankov, il quale è ammonito dall'arbitro. I bulgari tentano qualche azione in avanti con Stankov e Jakimov come suggeritori mentre l'Inter è rapida nei suoi contropiede, specialmente con Mazzola e Domenghini.

Al 36' si spingono all'attacco prima Suarez e poi Guarneri; quest'ultimo impegna il portiere in una parata alta. Jakimov al 37' supera tre avversari ma invece di tirare passa sulla sinistra a Marincev, il tiro del quale va fuori. Al 38' Cappellini compie uno scatto notevole, supera due avversari e porge il pallone a Facchetti, che calcia debolmente; Jordanov può respingere di piede. L'ultima azione, al 44', è dei bulgari con Gaganelov che tenta il tiro da lontano. Sarti è pronto alla parata.

Alla ripresa del gioco l'Inter è già all'attacco con Bedin, Cappellini e Domenghini. Al 2', su rovesciamento di fronte, Nikodimov si proietta in avanti, ma il suo tiro da lontano va fuori. Il CSKA si spinge ora all'attacco con più insistenza, ma le sue manovre sono confuse e frammentarie. Azione veloce dell'Inter al 12' con Bedin, che allunga a Corso, ma il passaggio non è dosato. Al 16' Bedin lancia Mazzola, ma il tiro finale è sull'esterno della rete. Al 17' Corso mette in azione Cappellini, interviene Penev il quale passa indietro al proprio portiere senza avvedersi che Jordanov era uscito dai pali; il centravanti interista non riesce però a sfruttare l'errore. E' poi la volta di Burgnich a proiettarsi in avanti ma contrastato da due avversari deve desistere. Al 21' Mazzola si fa precedere da un difensore per troppa indecisione.

Al 25' Stankov avanza e tira, ma Sarti riesce a bloccare il pallone nonostante la deviazione di un compagno. Il vento soffia ora con maggior insistenza e fa freddo. Al 28' fallo di Domenghini su Nikodimov; calcia la punizione Rajkov e i difensori nerazzurri respingono. I bulgari si esibiscono con tiri da lontano quasi tutti fuori bersaglio: due volte tira Gaganelov da 40 metri e sul secondo pallone Sarti interviene in tuffo. Mazzola lanciato in area di rigore è atterrato da Vassiliev, ma l'arbitro non rileva il fallo e fa proseguire il gioco. Avanza Nikodimov al 36' e Sarti è ancora impegnato in una bloccata.

L'Inter ha buoni sprazzi di gioco, ma la difesa dei bulgari è divenuta attenta e non si lascia sorprendere. Al 38' Cappellini si scontra con Gaganelov e rimane a terra senza conseguenze. Lo stesso giocatore è protagonista poco dopo dell'ultima azione pericolosa della partita. Il centravanti mette al centro di sinistro e Mazzola, con una deviazione precisa di testa, indirizza nell'angolo alto alla sinistra del portiere avversario: Jordanov, in volo, devia con una mano in angolo.

Stoccata senza risposta



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Bologna — Al 13' del primo tempo Cappellini ha messo a segno la rete decisiva per l'Inter, stavolta non replicata dai bulgari come nelle due precedenti partite conclusesi 1-1

COPPA EUROPA

■ Nella partita di andata valevole per la Coppa europea delle Nazioni, la Jugoslavia ha battuto, a Belgrado, la Germania occidentale per 1-0. La rete è stata segnata al 19' della ripresa da Skoblar. L'incontro di ritorno si disputerà ad Amburgo il 7 ottobre.

COPPA DELLE COPPE

■ La squadra scozzese Glasgow Rangers si è qualificata per la finale della Coppa delle Coppe di calcio, battendo lo Slavia di Sofia per 1-0 nella partita di ritorno delle semifinali. Nell'andata gli scozzesi si erano imposti con lo stesso punteggio.

TROFEO FEDERALE

■ Per la penultima giornata del Trofeo federale di rugby sono in programma questo pomeriggio due incontri. A Trieste, sul campo di San Luigi con inizio alle 16, verrà disputato il derby Fiamma-Cus. A San Donà il «quindici» locale ospiterà il Rugby Udine.

BASEBALL - SERIE C

■ Seconda giornata d'andata, oggi della fase regionale del campionato nazionale di Serie C di baseball. A Trieste il Cus ospiterà il Ronchi, a Udine sarà di scena la Libertas Trieste e a Venezia giocherà il Monfalcone.

DUCASSE MAGLIA GIALLA

A Karsten il traguardo della «Vuelta» a Valencia

Valencia, 3

Media primato al Giro di Spagna (45,199 orari), nuova vittoria olandese nella settima tappa, nessun cambiamento sostanziale nella classifica generale: questi i fatti salienti della frazione che ha portato i corridori a Valencia, dopo 148 chilometri, con oltre mezz'ora di anticipo sulla tabella di marcia. Il francese Jean Pierre Ducasse ha rinforzato la propria posizione in classifica.

I tentativi di fuga sono stati frequenti fin dalla partenza, nonostante che l'andatura fosse molto sostenuta. Gli scatti del belga Delocht e dello spagnolo Lopez-Rodriguez sono stati rapidamente neutralizzati, mentre più prolungata è stata la fuga dello spagnolo Canet (dal 19.o al 62.o chilometro).

A Canet non è stata concessa però nemmeno la soddisfazione di attraversare da solo la sua città natale, Oliva. Errandonea, Gines Garcia, Mariano Diaz e Riotta hanno cercato inutilmente di provocare la selezione e nello stesso tempo chi è stato attardato da forature non è riuscito a rientrare in gruppo a causa del ritmo elevato. Soltanto nell'attraversamento di Valencia il plotone si è diviso in due gruppi, nel primo dei quali vi erano tutti i migliori ad eccezione di Poulidor. In volata Simpson ha attaccato per primo, ma è stato battuto dall'olandese Karsten proprio sul traguardo.

RISCHIA DI FALLIRE IL «MONDIALE» A MILANO

La WBA non autorizza Mazzinghi-Kim Ki Soo

Il pugile coreano è stato invitato a difendere il titolo contro un americano dal quale non è stato mai sfidato

Seul, 3

Difficoltà sono state sollevate per la vidimazione da parte della «World Boxing Association» dell'incontro del 16 giugno a Milano tra il campione mondiale di pugilato Kim Ki Soo e l'italiano Sandro Mazzinghi, titolo in palio. La WBA ha avvertito le parti interessate che non riconoscerà l'incontro come valido per il titolo e ha invitato il pugile coreano a difendere il titolo contro l'aspirante numero uno, l'americano Freddie Little.

Ciò è stato detto nelle lettere che Emile Bruneau, presidente del comitato regolamenti di campionato della WBA ha inviato di recente al presidente della commissione pugilistica coreano Choi Suk Lim, e allo organizzatore italiano Vittorio Strumolo che ha organizzato lo incontro.

A quanto riferisce un portavoce della commissione pugilistica coreana, al presidente Bruneau è stata ricordata la norma secondo cui un campione della WBA deve difendere il titolo contro un aspirante approvato e designato dalla WBA stessa. Il portavoce ha detto che la commissione pugilistica coreana chiederà quanto prima alla WBA di tornare sulla sua decisione a proposito dell'incontro di Milano, in modo che questo possa aver luogo alla data prevista. Ha aggiunto che Freddie Little non ha mai sfidato Kim per il titolo.

Rivincita a Lopopolo dopo Quator - Fuji

Tokio, 3

Se il neo campione del mondo dei welter junior di pugilato, Paul Takeshi Fuji, avrà difeso con successo il titolo contro lo sfidante tedesco Willy Quator, cominceranno subito le trattative per l'incontro di rivincita garantito a Sandro Lopopolo.

Il procuratore del pugile italiano, Steve Klaus, partito stamane per l'Italia via New York, avrebbe infatti ricevuto categoriche assicurazioni in tale senso. La rivincita è stata assicurata ma i dettagli dell'incontro relativo, che si disputerà a Tokio, saranno definiti non appena il pugile hawaiano avrà battuto Quatuor e conservato quindi il titolo conquistato domenica sera. Steve Klaus si sarebbe altresì assicurato l'esclusiva a trattare tutti gli eventuali futuri incontri di Fuji in Europa.

Sulla scorta degli incassi lordi di domenica scorsa fra biglietti e diritti televisivi (oltre 70 milioni di yen corrispondenti a circa 120 milioni di lire italiane), gli organizzatori giapponesi appaiono oltretutto interessati anche dal lato finanziario all'incontro di rivincita Fuji-Lopopolo, che appare quindi sicuro anche se tutti si dimostrano, almeno per ora molto riservati al riguardo.

OSTRO-SCIROCCO SULLE «STELLE» IMPEGNATE NELLA «COPPA NORDIO»

AL TEDESCO «PUMMEL» LA 2.a PROVA «ROMANCE» AL COMANDO DELLA CLASSIFICA

I berlinesi Kuke e Koch sono stati seguiti da vicino da Rolandi e Marino Cavallo e Gargano hanno preso il posto di «Desirée» (Marino-Fania) in testa

Un vento regolare da ostro-scirocco della forza di 8-10 metri al secondo ha favorito lo svolgimento della seconda regata valida per la Coppa Nordio, classe «Stelle». Partenza puntuale e regolare, senza rinvii o richiami e subito in testa il gruppo dei migliori, che si sono dati battaglia per tutte le 12 miglia del percorso, dando luogo ad arrivi entusiasmanti.

Ha vinto la prova lo «Star» tedesco «Pummel», dei berlinesi Kuke e Koch, sulla cui poppa è arrivato il «Caprice IV» di Rolandi, seguito a sua volta da un terzetto formato dal regolarissimo svedese «Blott IX», dal napoletano «Romance» e dal fortissimo «Goldstar». Il vincitore della prova di ieri, «Desirée VII» di Angelo Marino, è arrivato all'ottavo posto e si è fatto superare nella classifica parziale dopo la seconda regata, da tre imbarcazioni: «Romance» dei concittadini Cavallo e Gargano, dallo svedese «Blott IX» e dal «Caprile IV» di Rolandi. Le ultime due barche nominate si trovano a pari punti, staccate di una sola lunghezza dal primo.

In evidenza nella regata di ieri anche gli svedesi Bierkander e Granerus, su «Roulette», ed i tedeschi Zistli e Laabs su «Alnilam». Quattro imbarcazioni si sono ritirate, fra le quali anche la «Joyeuse» di De Denaro, che ha toccato l'albero dell'«Umberta VI» dei fratelli Croce, che hanno potuto portare a termine la regata pur avendo subito una leggera avaria.

Questa mattina alle ore 11 partenza per la terza prova.

M. V.

ORDINE D'ARRIVO

II PROVA

1) «Pummel VII» D. Kuke - C. Koch (Germania); 2) «Caprice IV» C. Rolandi - Alf. Marino (Italia); 3) «Blott IX» S. Wennerstrom - J. Lybeck (Svezia); 4) «Romance» F. Cavallo - C. Gargano (Italia); 5) «Goldstar II» F. Riess - S. Geiss (Germania); 6) «Roulette III» L. Bierkander - S. Granerus (Svezia); 7) «Alnilam» K. Zistl - J. Laabe (Germania); 8) «Desiree VII» A. Marino - E. Fania (Italia); 9) «Is'Was» H. Vogt - J. Langanger (Germania); 10) «Cherie VI» R. Berchtold - K. Wehner (Germania); 11) «Arlu V» N. Porro - G. Lattuada (Italia); 12) «Olimpia III» K. Tolnay-L. Farkas (Ungheria); 13) «Umberta VI» L. Croce - C. Croce (Italia); 14) «Fair Lady» H. Schwarz - H. Staender (Germania); 15) «Goggolori» P. Schmid - R. Schmid (Germania).

CLASSIFICA DOPO LA II PROVA

1) «Romance» - Italia (F. Cavallo - C. Gargano) p. 70; 2) «Blott IX» - Svezia (S. Wennerstrom - J. Lybeck) e «Caprice IV» - Italia (S. Rolandi - Alf. Marino) p. 69; 4) «Desirée VII» - Italia (A. Marino - E. Fania) p. 67; 5) «Pummel VII» - Germania (D. Kuke - C. Koch) p. 64; 6) «Olimpia III» - Ungheria (K. Tolnay - L. Farkas) e «Is' Was» - Germania (H. Vogt - J. Laxganger) p. 61; 8) «Alnilam» - Germania (K. Zistl - J. Laabs) p. 60; 9) «Roulette III» - Svezia (L. Bierkander - S. Granerus) p. 56; 10) «Goggolori» - Germania (P. Schmid - R. Schmid) p. 53; 11) «Arlu V» - Italia (N. Porro - G. Lattuada) p. 52; 12) «Umberta VI» - Italia (L. Croce - C. Croce) e «Cherie VI» - Germania (R. Berchtold - K. Wehner) p. 51; 14) «Goldstar II» - Germania (F. Riess - F. Geiss) p. 50; 15) «Caprice III» - Italia (S. Capolino - M. Marino) p. 45.

CICLISMO

La Coppa III Armata per allievi a Redipuglia

Organizzata dal G.S. Guido De Santi, si disputa questa mattina la XII Coppa «Caduti Invitta III Armata», valevole quale prima prova del campionato regionale allievi. La corsa vedrà il suo svolgimento sul seguente percorso: Redipuglia, Fogliano, Turriaco, Ronchi, Redipuglia, da ripetersi due volte, Fogliano, Sagrado, S. Martino, S. Michele, Peteano, S. Andrea, Gorizia, Ponte IX Agosto, Madonnina, Vallone delle Acque, S. Floriano, Oslavia, Ponte di Piuma, Madonnina, Farra, Gradisca, Sagrado, Fogliano, Redipuglia, per complessivi km. 90. Si tratta di un percorso impegnativo che ha i suoi punti cruciali nelle salite del S. Michele e di S. Floriano. L'arrivo è previsto intorno a mezzogiorno.

La Triestina in amichevole ospite della Gradese

La Triestina giocherà questo pomeriggio in amichevole a Grado contro la locale squadra lagunare che milita nel campionato regionale dilettanti di seconda categoria. La partita, che servirà da collaudo per gli alabardati in vista della trasferta di domenica prossima sul campo della Solbiatese, avrà inizio alle 16.

Agli ordini di Radio i titolari hanno svolto ieri mattina allo stadio un proficuo allenamento. Al termine, il tecnico ha reso noto l'elenco dei convocati per la partita di Grado che comprende 17 giocatori. Nel primo tempo Radio manderà in campo la squadra che presumibilmente verrà schierata domenica a Solbiate, vale a dire Colovatti; Da Rold, D'Eri; Sadar, Capitanio, Ferrara; Ridolfi, Scala, Ive, Beorchia, Gentili. Nella ripresa verranno impiegati anche Kuk, Martinelli, Iannuzzi, Tommasi e Pontone; essi completeranno la comitiva che partirà in pullman alle 14 alla volta di Grado.

CECOSLOVACCHIA

■ In un incontro internazionale di calcio disputatosi a Basilea, la Cecoslovacchia ha battuto la Svizzera per 2-1. Il primo tempo si era concluso con una rete per parte.

FORZATA ASSENZA DI ALCUNI DEI MIGLIORI

CONVOCATI GLI AZZURRI PER I «MONDIALI» DI BASKET

Roma, 3

Per la preparazione e la selezione della Nazionale italiana di pallacanestro che incontrerà la Polonia il 13 maggio a Napoli e che parteciperà al V campionato del mondo in Uruguay dal 27 maggio al 12 giugno, sono stati convocati i seguenti giocatori: Bernardini (Fargas Livorno); Bovone, Bufalini, Flaborea e Villetti (Ignis); Cosmelli, Lombardi, Pellanera, Recalcati e Rundo (Candy), Fantin (Simmenthal); Fattori (Aramis Biella); Gatti e Vatteroni (All'Onestà); Iessi (Petrarca); Merlati e Rovati (Oransoda). I convocati si riuniranno a Napoli per un allenamento collegiale che sarà curato dal prof. Nello Paratore e dall'aiuto allenatore Giancarlo Primo.

I giocatori Fantin, Iessi, Recalciati e Vatteroni raggiungeranno Napoli il 7 maggio al rientro da Bagdad, dove sono attualmente impegnati con la Nazionale militare per i campionati del C.I.S.M. Al termine dell'allenamento collegiale sarà scelta la rosa dei 12 giocatori che parteciperanno al V campionato del mondo in Uruguay e Argentina.

Tra i convocati non figurano alcuni giocatori che vanno per la maggiore come Pieri, Iellini, Vianello, Masini e altri che hanno dovuto rinunciare o per ragioni di lavoro oppure per motivi di studio.

Il 13 maggio la Nazionale italiana incontrerà quella polacca a Napoli. La partita, in programma al Palazzetto dello Sport, sarà diretta dagli arbitri Spyridon Nomikos (Grecia) e Carlos Bague (Spagna).

L'arrivo in Italia della comitiva polacca è previsto per l'11 maggio alle 12.40 all'aeroporto di Fiumicino

Ai prossimi campionati del mondo giocheranno 12 squadre, divise in tre gironi. Nel Gruppo «A» saranno Italia, Stati Uniti, Messico e Jugoslavia; nel Gruppo «B» Russia, Argentina, Giappone e Perù; nel Gruppo «C» Brasile, Portorico, Polonia e una altra da designare. Gli incontri si svolgeranno a Mercedes e Salto (Uruguay) e a Bahia Blanca (Argentina). Le prime due squadre classificate di ogni gruppo, assieme all'Uruguay, giocheranno la finale per il titolo a Montevideo, mentre i terzi e quarti classificati di ogni gruppo disputeranno il girone di «consolazione» nella città argentina di Cordoba.

OGGI A VERONA

Italia e Austria di fronte in Davis

Verona, 3

Italia e Austria inizieranno domani pomeriggio l'incontro di tennis valevole per la Coppa Davis. Alle 14.30 avrà luogo la presentazione delle squadre, quindi si inizieranno i primi due incontri di singolare, che vedranno opposti Pietrangeli e Maioli rispettivamente a Pokorny e Schultheiss. Venerdì avrà luogo il doppio e sabato gli altri due incontri di singolare.

IL TORNEO QUADRANGOLARE INTERNAZIONALE DI CALCIO

Pari sul campo e dopo i rigori: decide la moneta fra Enal e Dilettanti

Sel. ENAL-Rappr. dilettanti 1-1 (0-1) 4-4 (dopo i rigori)

MARCATORI: nel p. t. al 16' Pelin; nel s. t. al 32' Uxa. — SELEZ. ENAL: Kalin; Meggiolaro, Bussani; Claut, Guerucci, Miniussi; Casson (Jablansek), Azzolin, Uxa, Brandolin (Penzo), Russignan. RAPPRES. DILETTANTI: Toppan; Sterle, Mamilovich (Billia); Marzari, Derossi, Baudaz; Pelin, Pescatori, Bazzara, Paoli, Stradi (Poles). — ARBITRO: Tamburin di Trieste.

Basilea - Losanna 2-1 (1-0)

Finalissima in famiglia e grossa sorpresa nell'interessante «quadrangolare internazionale di calcio» organizzato dalla Camera del lavoro e svoltosi allo stadio «Grezar» alla presenza di un numeroso pubblico. Strabattuti dal pronostico, che indicava perentoriamente la Rappresentativa dei dilettanti quale grande favorita, gli uomini di Helmersen si sono scrollati di dosso ogni complesso di inferiorità e sfoderando una grinta e una tenuta a dir poco sorprendenti hanno chiuso l'incontro di finale in parità. Tirati i cinque rigori per parte prescritti dal regolamento, i due avversari si sono ritrovati ancora al punto di partenza! Toppan ne aveva parati due ma altrettanti ne avevano sciupati i suoi compagni (Baudaz e Marzari). A questo punto è entrata per forza in scena la fatidica monetina che l'arbitro Tamburin ha fatto volare in aria e poi ricadere fra l'erba dinanzi agli occhi attenti di Marzari e Miniussi (i due capitani). Un salto di gioia del popolare «Piero» ha detto subito al pubblico sugli spalti che la fortuna questa volta aveva favorito i più... deboli. Abbracci a non finire e la Coppa della Regione più una medaglia d'oro per ogni componente la squadra enalista è passata meritatamente ai vincitori.

A far da cornice allo scontro al vertice tra le due compagini locali, hanno giostrato in precedenza le due formazioni elvetiche del Basilea e del Losanna, che in questa occasione si sono dovute limitare a fare la parte di comparse a causa dell'incolmabile divario di forze, rivelatosi chiaramente già domenica nel corso degli incontri eliminatori.

Ritornando alla finale, diremo che Vagaia non ha potuto disporre di due pedine importantissime: Verbacci (sostituito da Bazzara) e Polli rimpiazzato da Derossi. Le cause del crollo, davvero vistoso, avvenuto nella ripresa vanno ricercate nelle cattive condizioni di Pescatori, nella cui scia sono più tardi naufragati quasi tutti gli altri, salvo Sterle, Marzari e Pelin. Della rappresentativa ENAL non possiamo dire che bene. Gli uomini di Miniussi, forti di un portiere in giornata eccezionale e sorretti da atleti carichi di esperienza e maestri nel dosare le energie, controllati gli avversari nel primo tempo, sono esplosi letteralmente nel finale. La manovra a centrocampo vivificata dall'efficace intraprendenza di Azzolin e Penzo ha costituito un ideale trampolino di lancio per le due punte insidiosissime che si chiamano Russignan e Uxa. La partita, in definitiva, si è risolta sul piano della volontà, della tenacia e dell'impegno anche se a tratti si è potuto vedere qualche buon sprazzo di gioco manovrato.

Al termine premiazione, alla presenza del dott. Fabrici, del signor Casserini (segretario naz. metalmeccanici) e del signor Vanini (segretario della U.I.L.).

U. D.

OTTO CORSE NEL POMERIGGIO A MONTEBELLO

TRUCE SFIDA LERICA NEL PREMIO DEI GIARDINI

Questo pomeriggio con inizio alle 15 si disputerà all'ippodromo di Montebello un convegno trottistico comprendente otto corse e imperniato sul «500.000» «Premio dei Giardini» sulla breve distanza. Cinque i cavalli che prenderanno parte alla corsa, con Lerica penalizzata di venti metri nei confronti di Mogano, Vittrice, Allier e Truce. All'ultimo ingaggio Lerica non ha troppo brillato ed è finita nella retroguardia, anche se la corsa non le era venuta proprio dal piatto d'argento. Sulla breve distanza la figlia di Leopold Hanover può fare indubbiamente meglio, comunque la resa di un nastro a dei validi scattisti quali Vittrice, Mogano e al progredito Truce rappresenterà un banco severissimo per la giumenta. Crediamo a Truce come al soggetto più in forma del momento e pertanto indichiamo l'allievo di Baraldi davanti a Lerica, mentre Vittrice e Mogano sono al momento soltanto delle sorprese.

Per il redditizio Fiappone una corsa favorevole all'inizio anche se Robinson, che avrà bisogno però di non sbagliare, può fare sempre la sorpresa. Nel «Premio dei Parchi», Happiness ha facoltà di rimediare alla sfortunata battuta d'arresto patita lunedì, mentre Dardor e il penalizzato Ingegno saranno i suoi avversari. Pur con una doppia penalità, Giullare dovrebbe prevalere nel «Premio delle Siepi», mentre dal quartetto partecipante al «Premio dei Pergolati», con Binda e Arturo attendibili e con Nairobi probabile sorpresa. Nel «Premio dei Veroni» in pista i «3 anni», con Girandola anteponibile a Portoricana e Robbia; infine nella seconda divisione della periziata buone prospettive per l'avvantaggiato Vispo da Enea.

I NOSTRI FAVORITI:

«Premio dei Balconi»: Fiappone, Robinson, Vignale. «Premio dei Parchi»: Happiness, Dardor. «Premio delle Siepi»: Giullare, Frossia, Garand. «Premio dei Roseti»: Norico, Santone. «Premio dei Pergolati», 1.a div.: Binda, Arturo, Nairobi. «Premio dei Giardini»: Truce, Lerica, Vittrice. «Premio dei Veroni»: Girandola, Portoricana, Robbia. «Premio dei Pergolati», 2.a div.: Vispo da Enea, Sferza, Picciotta.

M. G.

TENNIS

Facchinetti e Bellegarde oggi in cartellone

Le coppe «Facchinetti» e «Bellegarde» terranno il cartellone sui campi di tennis della regione. La «Facchinetti», campionato nazionale maschile a squadre per terza categoria, vivrà la terza giornata della fase eliminatoria. Il programma prevede la disputa di questi incontri: girone A: Saici-CMM Trieste; Monfalcone-Triestino A; Pordenone B-Gorizia B; riposerà l'Udine A. Girone B: CRDA Trieste-Triestino C; Gorizia A-Grado; Triestino B-Udine B; riposerà il Pordenone A.

La coppa «Bellegarde», femminile per terza categoria, è giunta alla giornata conclusiva. Sui campi di via Guido Reni s'incontreranno il T. C. Triestino e il CRDA Trieste.

Oggi a Trieste

CALCIO

Amichevole internazionale: Ponziana-Stade de Paris, stadio «Grezar», ore 15.

Amichevoli: Fortitudo - Pordenone, campo Muggia, ore 15.30; Rosandra Zerial-San Giovanni, campo Bagnoli, ore 16.

Juniores regionale: Triestina - R.S. Maniago, c.po via Flavia, ore 16.

TENNIS

Coppa «Facchinetti»: CRDA Trieste - Triestino «C», campi Villa Opicina, ore 9; Triestino «B» - Udine «B», campi via Reni, ore 9.

Coppa «Bellegarde»: T. C. Triestino-CRDA Trieste, campi via Reni, ore 9.

BASEBALL

Serie C: Cus Trieste-Ronchi, campo Villa Opicina, ore 10.

Juniores: Libertas-Alpina «A», campo Villa Opicina, ore 15.

RUGBY

Trofeo Federale: Fiamma-Cus Trieste, campo S. Luigi, ore 16.

ATLETICA LEGGERA

Seconda prova del «Palio dei Rioni» con il Giro della «Vecchia Università». Organizza il G. S. San Giacomo. Partenza da Largo Papa Giovanni alle ore 17 per la marcia e alle 18 per la corsa.

HOCKEY SU PRATO

Serie B: Polisportiva Trieste-Alber Sport Verona, campo San Luigi, ore 11.

Juniores: Triestina - H. C. Trieste, campo San Luigi, ore 9.30.

IN POCHE RIGHE

HOCKEY SU PRATO

■ Stamane avranno luogo sul campo di San Luigi due partite di hockey su prato. Per la terza giornata del campionato juniores saranno di fronte alle ore 9.30 la Triestina e l'Hockey Club. Alle ore 11 scenderanno in campo la Polisportiva Trieste e l'Alber Sport Verona nella gara di recupero valevole per il campionato di Serie B.

PALIO DEI RIONI

■ Il Gruppo Sportivo San Giacomo organizza la II prova del Palio dei Rioni che si svolgerà questo pomeriggio con il giro podistico della «Vecchia Università» sul percorso di km. 5, di corsa e di marcia. Partenza alle ore 17 e 18.

PASCHI AL TONALE

■ Una delle nostre migliori sciatrici della zona, Rossella Paschi dello Sci Cai Trieste, parteciperà domani e domenica a due gare di qualificazione nazionale che si svolgeranno al Passo Tonale. Le prove comprendono due slalom giganti valevoli rispettivamente per il Trofeo Paradiso e il Trofeo Agostini. La sciatrice triestina, che esce da una stagione brillante, avrà modo di collaudare le sue possibilità anche in campo nazionale.

Specialisti di speedway in gara al «Moretti»

Udine, 3

I migliori specialisti europei di speedway parteciperanno domani allo stadio «Moretti» di Udine alla seconda edizione del «Trofeo internazionale Città di Udine», corsa motociclistica di velocità su pista. Alla manifestazione parteciperanno concorrenti di Austria, Jugoslavia, Danimarca, Olanda, Germania occidentale, Svezia e Italia.

AUTOMOBILISMO

■ Quaranta piloti italiani si sono già iscritti alla settima edizione della Cividale - Castelmonte, classica corsa automobilistica in salita in programma domenica prossima su un percorso di sette chilometri con un dislivello di 451 metri.

MILAN - ALPI

■ Il Milan parteciperà, al termine del campionato alla Coppa delle Alpi, alla quale prenderanno parte squadre italiane, svizzere e tedesche. La prima partita si svolgerà il 14 giugno. Il 18 maggio i rossoneri giocheranno un incontro amichevole a Esch-Sur-Alzette, in Lussemburgo.

Ai «sub» triestini la Coppa 1.o Maggio

I «sub» triestini hanno battuto per la seconda volta quelli sloveni e austriaci nella gara di caccia subacquea «Coppa 1.o Maggio» disputata domenica scorsa nelle acque di Portorose. La competizione si è svolta nel migliore dei modi, grazie alla perfetta organizzazione e alla splendida giornata che ha permesso agli atleti di dar fondo a tutte le loro energie per ben figurare. La Sezione provinciale di Trieste della Federazione italiana pesca sportiva, con la vittoria dei suoi atleti ha posto una grossa ipoteca sull'ambito trofeo che sarà definitivamente assegnato a quella rappresentativa che avrà vinto la gara per tre volte.

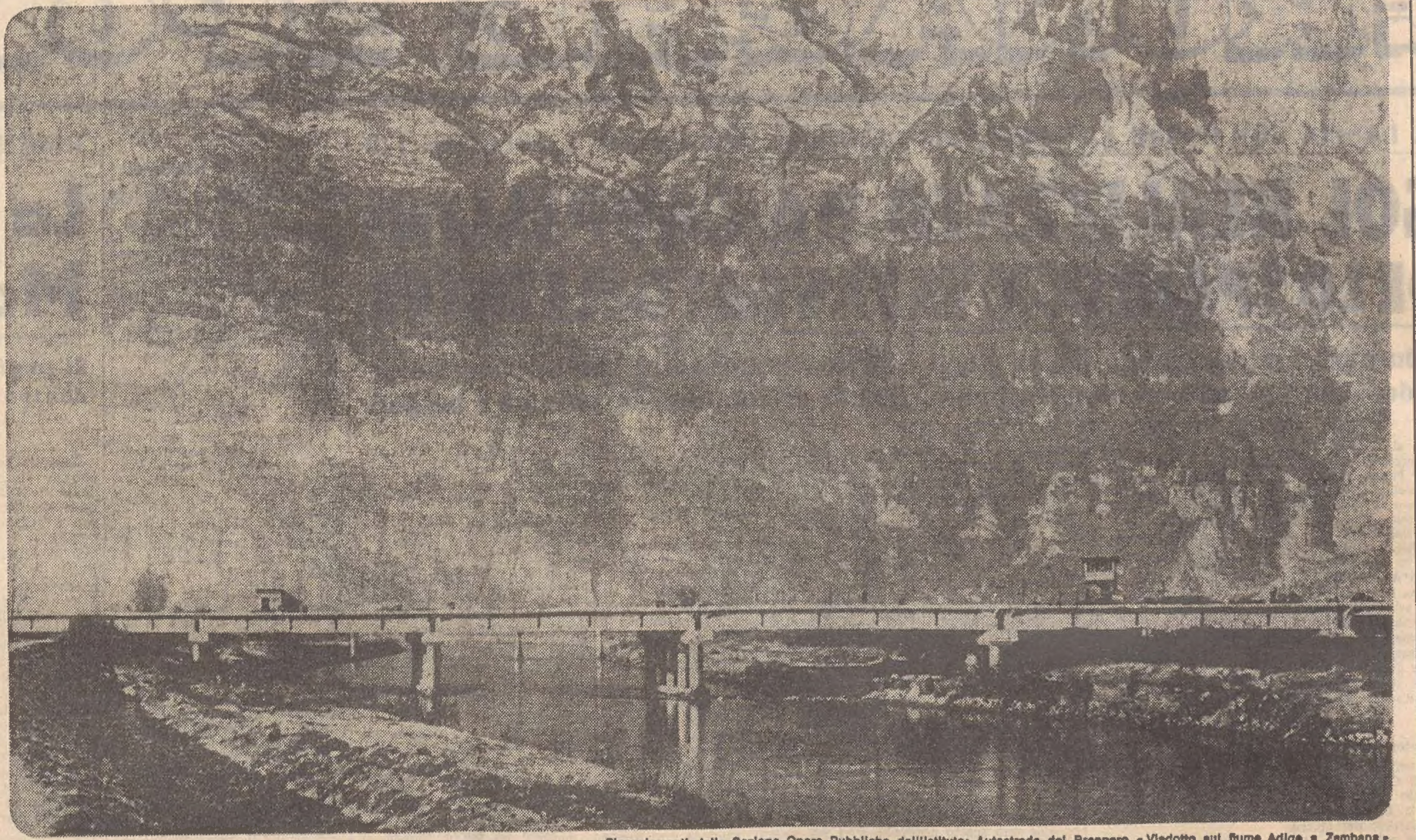
Classifica: 1) Moncher-Intini (CAR Ghisleri); 2) Stankovic-Banasin (Lubiana); 3) Benci-Segala (CAR Ghisleri); 4) Pericin-Mangiagli; 5) Iurincic-Sauro (CI.TE.SUB-Mares); 6) Prodan-Colautti (DLF); 7) Mikulicic-Kinkela; 8) Ulaga-Oblak; 9) Fonda-Skaberne; 10) Refinger-Haertel; 11) Silli-Casalli.

ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO DELLE VENEZIE

FONDATO NEL 1900

SEDE CENTRALE IN VERONA

Direzioni Compartimentali
in Belluno, Bolzano, Gorizia, Mantova, Padova, Rovigo, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Venezia, Verona, Vicenza presso le Casse di Risparmio delle Venezie e presso l'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie.



Finanziamenti della Sezione Opere Pubbliche dell'Istituto: Autostrada del Brennero «Viadotto sul fiume Adige a Zambana»

Il 19 aprile 1967 si è riunita, sotto la presidenza del Gr. Uff. Giuseppe Bovo, l'Assemblea dei partecipanti per l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1966.
Dopo la lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione e di quella dei Sindaci, il Direttore Generale Comm. Dott. Giovanni Bertoni ha illustrato l'attività svolta dall'Istituto durante l'esercizio 1966, attività che si compendia nella stipulazione di n. 1532 nuove operazioni per un importo complessivo di L. 20 200 741 531 così ripartite:
n. 988 operazioni per L. 8 885 milioni della Sezione Ordinaria
n. 531 operazioni per L. 3 775 milioni della Sezione Agraria
n. 13 operazioni per L. 7 540 milioni della Sezione Opere Pubbliche.
Il conto economico dell'esercizio si è chiuso con un utile di L. 817 189 352 che ha consentito un apporto ai Fondi Patrimoniali di L. 534 589 532.
Tali Fondi, tenuto conto del nuovo accantonamento di L. 367 milioni e 600 mila disposto a sensi della Legge 27 luglio 1962, n. 1228, hanno così raggiunto la consistenza di L. 12 579 366 714.

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 1° GENNAIO 1967

Attivo		Passivo	
mutui di credito ordinario	61 039 358 084	obbligazioni in circolazione	169 036 592 500
mutui di credito agrario	22 619 874 702	obbligazioni da estrarre	3 370 498 500
mutui della sezione opere pubbliche	99 713 518 502	conti correnti con il tesoro dello Stato	10 007 350 907
	183 372 751 288	debiti in c/c e partite varie	14 720 890 837
			197 135 332 744
Semestralità sui mutui	10 883 876 183		
titoli e partecipazioni	3 825 565 341		
crediti in c/c e partite varie	11 632 506 646	fondi di garanzia e di riserva	12 579 366 714
	209 714 699 458		209 714 699 458
conti d'ordine	55 450 787 209	conti d'ordine	55 450 787 209
	265 165 486 667		265 165 486 667

ORGANI AMMINISTRATIVI

Consiglio di Amministrazione
Presidente: Bovo Gr Uff Giuseppe; Vice Presidente: Dolcini Gr. Uff. Walter; Consiglieri; Avezzù Comm. Dott. Antonio; Balestrieri Cav. del Lav. Dott. Mario, Benvenuti Avv. Prof Feliciano, Campagna Cav. Gr. Cr. Dott Gaspare, Chiodi Comm. Floralpino, Livi Gr. Uff. Avv. Mario.

Collegio dei Sindaci
Presidente: Mariani Comm. Rag Giuseppe: Membri: Alessandrini Comm. Dott. Alessandro, Rodighiero Comm. Dott. Rag. Vincenzo.

Direzione Generale
Direttore Generale: Bertoni Comm. Dott. Giovanni; Vice Direttori Generali: Tommasini Cav. Uff Rag. Tullio, Perini Cav. Rag Giuseppe; Direttore del Servizio: Cipriani Cav. Uff. Avv. Giuseppe.

LOCALI centralissimi nuova costruzione per negozio e deposito affittansi. Ing. Battara, San Nicolò 33. 26507 I

MAGAZZINO 70 mq. affittasi via Matteotti. Amministrazione Spagnul, tel. 24627. 26585 I

NUOVI prontingresso: stanza, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, affittiamo Ippodromo. Alabarda, Spiridione 6. 46000 I

QUARTIERE modesto 5 stanze cucina gabinetto poggiolo via Severi 1 angolo Settefontane affittasi. Visitare venerdì ore 11-12. Informazioni tel. 41097. 26557 I

SAN Giacomo appartamentino camera, cucina, gabinetto 11.000 affittasi. «La Commerciale» Torrebianca 24. 45928 I

UFFICI moderni, palazzo centrale, centralnafta, ascensore 4, 5 stanze affittasi. Via Milano 17, rivolgersi portiere venerdì. 26585 I

VILLA cinque stanze, cucina, bagno, riscaldamento, giardino, affittiamo. «Italico», Corso Italia 29. 45974 I

L Rich. appart. bott. L. 60

ALLOGGIO una, due camere, cercano sposi affitto. Telefonare 23143 venerdì. 45974 L

APPARTAMENTINO camera cucina o due camere, accessori cercano affitto coniugi statali. Telefonare 723244. 26565 L

APPARTAMENTO 2 stanze, soggiorno, cucinino, servizi, cercasi in affitto. Telefonare 61712. 46008 L

APPARTAMENTO due, tre stanze bagno casetta con giardino Tigor - S. Vito cerco in affitto, telef. 68109, ore 12-14. 26563 L

APPARTAMENTO bistanze stanzetta accessori cerco affittanza. Tel. 730902. 45968 L

CERCASI appartamento palazzina affitto con giardino. Telefonare 66628 tutti giorni fino alle 13. 26457 L

CONIUGI cercano affitto appartamentino paraggi centro via Mazzini. Tel. 97062. 45916 L

DEPOSITO minimo 500 mq. periferia città cercasi in affitto a lungo termine. Offerte Cassetta 26435 L, SPI.

DITTA con sede in Trieste cerca affitto magazzino di circa 400 mq. per deposito mobili. Inviare offerte a cassetta 45630 L. SPI

FAMIGLIA referenziata cerca affitto appartamento casa nuova. Telefonare seralmente 54886. 45994 L

IMPIEGATA stabile mezza età cerca in affitto camera cucina bagno rione Giardino Pubblico, Fabio Severo, via Giulia. Scrivere Cassetta 26293 L, SPI.

VILLETTA minimo 3 stanze giardino proprio cercasi affitto eventualmente acquistasi. Cassetta 26429 L, SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

BOTTIGLIE tipo acqua minerale da litro a lire 5 il pezzo. Tel. 40485. 45536 M

CUCCIOLI puri pastori tedeschi prezzo da stabilirsi. Liliana via Brigata Casale 59, paraggi ballo Paradiso. 45910 M

MACCHINA Singer lussuosa 36.000, zig-zag occasione; altre 12.000 - 24.000, ritiransi usate, rimodernature convenienti, Maiolica 10 II. 45590 M

MACCHINA Singer, Necchi, Borletti occasionissima zig-zag 49.000; valigie, motorini, mobiletti bellissimi. Rimodernature. Riparazioni Gramaccini, Barriera 10. 45958 M

MACCHINE cucire usate, nuove ottime marche, prezzi convenienti. Scelta mobiletti, riparazioni accurate. Manzoni 4 Cosulli, tel. 96925. 24146 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali occasioni Singer. Delponte, v. Timeus 12. 41 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Macchine maglieria, rimagliacalze. Natale Tullio, Trieste, Battisti 12, Monfalcone, corso 25.

MATERASSI purissima lana affarone svendo. Telefon.: 68242 - 66030. 46827 M

PELLICCE zampe, teste persiano straoccasione 46.000. Altre, pelo pregiato, ultime creazioni anche su misura, prezzi estivi bassissimi! Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 1744 M

VENDESI cane boxer femmina. Canile S. Bernardo tel. 810341. 45894 M

VENDONSI 2 macchine maglieria. Telefonare al n. 79075 venerdì al n. 41392. 26525 M

VENDO registratore Geloso 681 prezzo da stabilirsi. Liliana via Brigata Casale 59, paraggi ballo Paradiso. 45910 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianini, salotti, giacenze ereditarie, camere letto, pranzo. Telefonare n. 28551. 24178 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Telef. venerdì 38196. 46843 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, guardaroba, singoli, giardino, carrozzine, lettini, seggioloni, fasciatoi. Convenientissimo; Rossetti 4. 45918 NN

ARMADIO bellissimo letti suste soggiorno cucina formica vendo occasionissima Bosco 12 magazzino. 26553 NN

ARMADIO 3 porte vendesi esclusо rivenditori. Tel. n. 39356. 36559 NN

CUCINE: assortimento vastissimo anche angolo, rustiche, tipo soggiorno, elementi singoli. Prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni: Polli, Petronio 32. 93 NN

MATRIMONIALE 98.000; assortimento lussuosissime grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 45636 NN

MATRIMONIALI lusso comuni cucine tinelli pezzi singoli prezzi imbattibili. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 24378 NN

MATRIMONIALI bellissime soggiorni cucine prezzi bassissimi visitateci Crasso via Giuliani 40. 45980 NN

MOBILE letto lire 15.000 credenza cucina ad angolo lire 1? mila vendonsi. Tel. 31712. 26581 NN

PIANINO nero vendesi; via San Nicolò n. 2, IV. 26399 NN

VENDONSI mobili cucina ottimo stato, lire 40.000. Tel. 5345? 26427 NN

OO Alimentari L. 60

VINO Zignago, Friulvini, Castagna, Ruffo, Valtramigna, vini tipici regionali e d'annata prezzi convenientissimi consegnati a domicilio senza cauzione. Tel. 40485. 45536 OO

P Rappr. piazzisti L. 7?

CERCASI abile venditore per articoli dolciari. Telefonare ore d'ufficio 35262. 26489 P

MAGGIORA biscotti per ampliamento zone di vendita Trieste città cerca elemento qualificato bene introdotto esercizi del ramo. Offresi stipendio provvigioni e contributi di legge. Indirizzare offerte alla ditta Ovad, via Giermani 42, Trieste 26441

OLIO oliva collaboratori venditе privati cerchiamo prezzi bassissimi. Zanchi - Albenga. 5542

Q Auto, moto, cicl. L. 8?

A. A. A. A. A. A. A. MOTOSCAFI Chris Craft. La più grande fabbrica del mondo vi presenta 2? modelli 1967. Prove dimostrazioni e servizio tecnico presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28, 85

A.A.A. ABBIAMO IN VENDITA 1800 blu bella, 1200 spider '6?, 850 '65, 750 '65, Bianchina '6?, Bianchina panoramica '62, 500 '63, '62, Giulietta spider C/C '6?, Giulietta '58, 1200 GL '60, rateazioni, Nordio 9. 26575

A.A.A. ANGLIA. Oggi la migliore vettura alle migliori condizioni. Economica, sicura, veloce, robusta, agile, confortevole. Venite a provarla, oggi stesso presso il Concessionario Ford Bruno Sergas, via S. Francesco 60, tel. 35958, Trieste. 5135

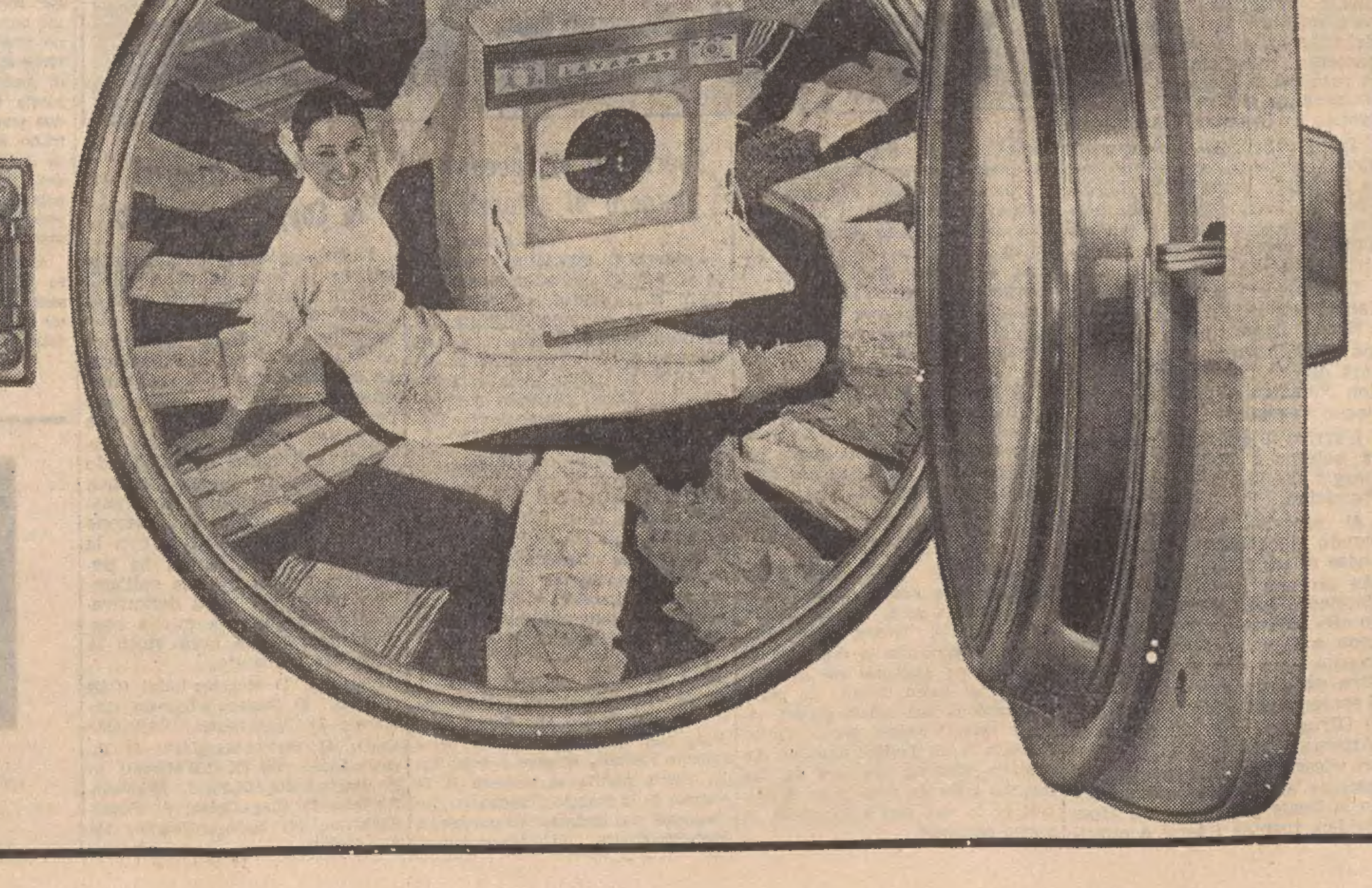
(Continua in 14.a pagina)

CHI HA LE IDEE MOLTO CHIARE

sa che le lavatrici superautomatiche

LAVAMAT

AEG



valorizzano il corredo, ne assicurano la durata, lo rinnovano ad ogni lavaggio

Le lavatrici **LAVAMAT** danno bucati bianchissimi, morbidi, fragranti di pulito ed ogni volta più nuovi.
Per ogni capo del Vostro corredo le **LAVAMAT** hanno un apposito programma che potrete variare di volta in volta.
LAVAMAT le lavatrici garantite per un continuo e perfetto funzionamento, nei tre modelli: **REGINA - CLARA - RECORD.**

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TATTICA DILATORIA NEI RIGUARDI DELLA RICHIESTA DI ADESIONE AL MEC

PARIGI NON SI PRONUNCIA SULLA CANDIDATURA INGLESE

Il Governo francese attende di esaminare il problema con i «partners» europei
Decisivo il vertice di Roma? - Positive reazioni fra i Ministri a Bruxelles

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 3

«Il Consiglio dei Ministri francese ha preso conoscenza della dichiarazione con la quale il Governo inglese ha annunciato l'intenzione di chiedere nuovamente il suo ingresso nella Comunità europea, ed è stato informato di uno scambio di lettere avvenuto ieri fra il Primo Ministro Wilson e il generale De Gaulle. I problemi posti dall'iniziativa inglese saranno esaminati in maniera approfondita dal Governo, direttamente e con gli altri "partners" del Mercato comune, quando saranno precisate le condizioni nelle quali sarà presentata la richiesta della Granbretagna».

Così ha dichiarato il titolare dell'Informazione, Gorse, al termine dell'odierno Consiglio dei Ministri. Invitato a precisare, ha aggiunto che i Ministri avevano avuto un primo scambio di vedute sull'argomento, che continuerà nelle prossime settimane, «in considerazione del fatto che si tratta di un problema di grande importanza e di lunga prospettiva». «Il Governo ha detto ancora — non doveva prendere alcuna posizione. Occorre, prima, che i "sei" si consultino. La procedura è appena agli inizi». Gorse ha concluso, confermando che, della richiesta inglese, De Gaulle parlerà nella conferenza stampa del 16 maggio, e che l'argomento non sarà eluso al «vertice» di Roma.

E' tutto quanto il titolare delle Informazioni ha dichiarato dopo il Consiglio dei Ministri. Come previsto, il Governo francese non ha fretta di far conoscere le sue decisioni e, per la circostanza, la famosa formula britannica, «Wait and see», («Aspettiamo e vediamo»). Conscio dell'importanza determinante della posizione francese, Wilson aveva voluto usare nei confronti di De Gaulle una cortesia particolare, e gli aveva inviato un messaggio personale, qualche ora prima di fare la sua storica dichiarazione ai Comuni.

Cortesia per cortesia, il Generale ha risposto con un altro messaggio personale, il cui contenuto dev'essere stato tanto cordiale quanto evasivo. Se oggi il Presidente francese non motiva più le sue riserve, come nel 1963, sul piano politico; se ha abbondonato cioè l'idea di «punire» la Granbretagna per i suoi legami preferenziali con gli Stati Uniti; le sue obiezioni si sono trasferite sul piano più stretto (e, bisogna riconoscerlo, più solido) del rispetto dei trattati, e degli impegni che ne derivano.

La stampa governativa francese ripete, in questi giorni, un «leit motiv» che riflette senza dubbio il pensiero del Capo dello Stato, e che sarà certamente l'argomento maggiore della conferenza stampa del 16 maggio: «La Granbretagna deve approvare i trattati di Roma, accettarli nelle loro implicazioni pratiche, evitare di rimettere in discussione gli elementi acquisiti». Questa posizione di partenza consente stasera ad un foglio gollista come «Paris Presse» di affermare che «il discorso del Primo Ministro inglese non può essere obiettivamente considerato come un documento di lavoro vero e proprio, perchè comporta troppe reticenze e troppe lacune».

Dunque, il Governo francese «aspetta». L'atto di candidatura inglese sarà presentato ufficialmente lunedì, al presidente di turno del Consiglio dei Ministri dei «Sei», l'olandese Van Elslande. Il 16 ci sarà la conferenza stampa di De Gaulle il 29 ed il 30 il «vertice» di Roma. Poi, la lunga pausa d'estate, sicchè le trattative vere e proprie cominceranno in autunno. Si è facili profeti affermando che, di qui ad allora, a Parigi si eviteranno posizioni troppo rigide.

L'ammaraggio continentale dei laburisti (i cui aspetti di politica interna sono tutt'altro che trascurati dagli osservatori francesi: necessità, per Wilson, di rimontare al Governo la china della popolarità, preoccupazione di tagliare l'erba sotto i piedi dei conservatori, ecc.) sarà forse seguito dalla Francia gollista senza la simpatia dimostrata dagli altri «partners» della CEE, ma non scopertamente ostacolato.

Le ostilità cominceranno — supposto che il Governo inglese accetti di giocare fino in fondo il gioco comunitario, [...]mando così le obiezioni golliste — quando si tratterà di stabilire la durata del «periodo transitorio», entro il quale la Granbretagna dovrà operare in concreto con la sua «riconversione». Si parla di sette anni, durante i quali gli inglesi dovranno «fare i bagagli» e unirsi insieme ai loro partners della «Piccola zona di libero scambio», ai «Sei» della CEE.

I commentatori gollisti convengono che non c'è nulla, nello spirito e nella lettera dei trattati di Roma, che si opponga al principio di tale periodo transitorio. Ma De Gaulle non si mostrerà troppo esigente? Accetterà di considerare benevolmente il fatto che, nel solo settore agricolo, ad esempio, la sostituzione del sistema britannico delle sovvenzioni con il regime comunitario comporterebbe un aumento immediato dei prezzi dei generi alimentari oscillante fra il dieci e il quattordici per cento?

Senza parlare, naturalmente, delle «garanzie politiche», che De Gaulle continua ad esigere, anche se non più in maniera esplicita. «Il meno che si possa dire — commenta stasera "Le Monde" — è che la prospettiva di un allargamento del Mercato comune non entusiasma, per ora, il Generale». «Soltanto se la solidarietà fra i "Sei" gli sembrerà rinforzata — aggiunge "Paris Presse" — il Generale potrà lasciare cadere le sue riserve». Sotto questo aspetto, il «vertice» di Roma potrà essere decisivo.

A Bruxelles, frattanto, tutti i Ministri dei Paesi del MEC — ad eccezione del francese Couve de Murville — hanno accolto con caldo favore il passo britannico; anche nella capitale belga, la reazione più attesa alla richiesta inglese era, ovviamente, quella di parte francese, ma il Ministro degli Esteri Couve de Murville ha rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione. Da parte della delegazione francese si è fatto semplicemente sapere ai gionalisti che «la Francia osserva con vigilanza l'atteggiamento inglese». Il Ministro degli Esteri olandese, Joseph Luns si è invece dichiarato «molto felice» della decisione inglese; Luns ha aggiunto che «il passo inglese è di grande importanza economica e politica», ed «è stato compiuto proprio a tempo».

«L'ingresso della Granbretagna nel Mercato comune — ha affermato, dal canto suo, il Ministro degli Esteri belga, Harmel — rappresenterebbe il più importante atto politico ed economico sulla strada della costruzione dell'Europa». Quanto al Primo Ministro lussemburghese, Werner, ha detto che il Premier britannico Wilson non poteva ritardare oltre nell'annunciare la decisione inglese, per non perdere i benefici della campagna in favore dell'adesione al Mercato comune che egli ha condotto negli ultimi mesi.

Ugo Ronfani



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Mosca — Si sono svolti ieri pomeriggio i funerali di Klavdia Andreievna Kossighina, consorte del capo del Governo sovietico. Alla cerimonia hanno partecipato le più alte autorità del Cremlino. Qui, l'estremo omaggio di Kossighin e dei nipoti Alexei e Tatiana alla salma nel cimitero di Novo Dievichi

DOCUMENTO DEI LABURISTI contrari all'integrazione

Londra, 3

Settantaquattro deputati e un Lord laburista hanno firmato una dichiarazione contraria all'ingresso della Granbretagna nel Mercato comune. Il documento di 1800 parole è stato pubblicato dalla rivista di sinistra «Tribune»; esso reca la firma di alcuni parlamentari molto noti come Michael Foot, Emanuel Shinwell e Tom Driberg.

La Comunità europea viene accusata d'essere contraria ai principi della pianificazione socialista e favorevole al liberismo economico. Il Trattato di Roma, secondo i laburisti di sinistra è stato redatto nel timore di una minaccia sovietica sull'Europa, e sarebbe una «proiezione» dell'Alleanza atlantica.

Esso non riuscirebbe mai a gettare le basi di un'unità europea, comprendente anche i Paesi dell'Est. Per questo sarebbe preferibile, secondo il documento dei laburisti di sinistra, che si affidasse alla commissione economica delle Nazioni Unite per l'Europa il compito di coordinare i vari raggruppamenti economici esistenti.

Sciopero generale il 17 maggio

I SINDACATI FRANCESI contro i «poteri speciali»

Parigi, 3

Per protestare contro la decisione del Governo di chiedere i «poteri speciali», le quattro maggiori organizzazioni sindacali francesi hanno annunciato uno sciopero generale nazionale di 24 ore, per il 17 maggio prossimo. E' la prima volta che le tre confederazioni operaie (Confederation general du travail, Confederation democratique du travail, e Force ouvriere) e la «Federazione dell'educazione nazionale» lanciano insieme un appello per uno sciopero nazionale di tale durata.

Per lo stabilimento in Russia

Favorevoli gli americani al prestito alla «Fiat»

Washington, 3

La commissione per il credito della Camera degli Stati Uniti ha respinto, con 18 voti contro 15, una proposta del deputato repubblicano Paul Fino, diretta a bloccare il prestito di 50 milioni di dollari della «Export-Import Bank» alla Fiat, per la costruzione dello stabilimento automobilistico nell'Unione Sovietica. Contemporaneamente, la commissione ha approvato il progetto di legge per l'estensione dell'attività della «Export-Import Bank» per altri cinque anni, al quale Paul Fino avtva collegato l'emendamento.

La votazione odierna viene considerata dagli ambienti dell'Amministrazione come la prima prova di forza della sessione parlamentare dei «ponti» Est-Ovest patrocinata dalla Casa Bianca. Altri tentativi per emendare il progetto di legge sulla «Export-Import Bank», in modo da escludere l'operazione avversata da Fino e dai repubblicani, potrebbero essere compiuti in occasione del voto finale in seduta plenaria.

Gli osservatori parlamentari ritengono, tuttavia, che con la decisione odierna della Commissione del credito sia stato rimosso il principale ostacolo all'assenso finale del Congresso all'operazione già autorizzata dal Presidente Johnson.

DICHIARAZIONI DEL MINISTRO PATAKOS SUL FUTURO STATUTO

UN REFERENDUM POPOLARE PER LA COSTITUZIONE GRECA?

Oggi saranno riaperte le Università mentre restano sospese le manifestazioni sportive - Intervistato Andreas Papandreu

Atene, 3

In una conversazione con alcuni giornalisti il generale Patakos, Ministro degli Interni greco, ha dichiarato stamane che «la Costituzione che prepareremo sarà molto probabilmente sottoposta a referendum». Essendogli stato chiesto se vi sarà un Parlamento, il Ministro ha risposto evasivamente: «Il Parlamento è tutto il popolo greco». Patakos ha poi detto di non sapere quando sarà pronta la nuova Costituzione. «La nostra rivoluzione — ha proseguito — crede in un nuovo mondo e in un nuovo stato, uno stato che garantirà la democrazia e non permetterà le lotte tra cittadini come è avvenuto fino ad ora. Le lotte tra cittadini non sono democrazia».

Secondo Patakos, le persone arrestate in occasione del colpo di stato sono circa cinquemila. Apposite commissioni prepareranno rapporti sul grado di responsabilità di ognuna delle persone detenute e sarà lo stesso Patakos a decidere se i detenuti dovranno essere liberati o rinviati a giudizio. Patakos non ha precisato se i tribunali che saranno chiamati a giudicare saranno civili o militari. I prigionieri politici potranno essere liberati entro un certo tempo se sarà dimostrato che essi non costituiscono più un pericolo per la pace pubblica.

In un'intervista al quotidiano tedesco «Welt am Sonntag», lo stesso Kollias ha dichiarato che l'intervento dell'esercito ha scongiurato all'ultimo momento la distruzione della libertà e della indipendenza della Grecia e che quando sarà reso di pubblica ragione il materiale probatorio, il mondo potrà rendersi conto quanto grande era il pericolo che minacciava la sicurezza del Paese, le tradizioni nazionali, la libertà del popolo.

Kollias ha assicurato, poi, che il suo Governo farà ogni sforzo per porre fine al più presto alle misure di emergenza e per riportare al Paese il regime parlamentare.

Il Rettore dell'Università di Atene, Yoannis Hrysikos, ha annunciato che le lezioni in tutte le Facoltà saranno riprese domani e che probabilmente saranno riaperti anche tutti i circoli universitari.

Marcia indietro, invece, nel settore dello sport. Ieri i giornali avevano riferito che il campionato di calcio, sospeso dal 21 aprile, sarebbe ripreso domenica con otto partite in quattro città. Il Governo ha comunicato invece che calcio, atletica leggera e corse di cavalli restano sospesi fino a nuovo ordine.

Il leader antimonarchico greco Andreas Papandreu comparirà domani di fronte al magistrato di Atene che sta indagando sul caso «Aspida», l'organizzazione di ufficiali di sinistra accusata di aver cospirato contro la monarchia. L'annuncio è stato dato dall'ufficio del magistrato, Socrates Socratides. Papandreu si trova attualmente agli arresti in un albergo insieme ad altri esponenti politici fermati dopo il recente colpo di stato militare.

Due giornalisti jugoslavi, dei quotidiani «Politika» e «Borba», hanno potuto intervistare oggi il figlio dell'ex Primo Ministro e hanno riferito che è in buone condizioni di salute. I due giornalisti hanno ricevuto il permesso di far visita ad Andreas Papandreu dal Ministro degli Interni, Patakos. Sono andati a trovarlo all'Hôtel «Pikermi», che definiscono una sorta di lussuoso carcere.

Papandreu era nella sua stanza insieme al generale Jordanidis e al deputato Janis Alevras, pure in stato di arresto. Il colloquio è durato venti minuti ma non sono stati permessi gli argomenti politici.

Papandreu avrebbe detto fra l'altro: «Stiamo bene qui, mangiamo bene, dormiamo bene. Godiamo di una bella vista e ci permettono di farci visita l'un l'altro. Voglio soprattutto rilevare che gli ufficiali e i soldati che ci sorvegliano sono estremamente corretti».

MOMENTO MAGICO PER I PROFESSIONISTI DEL CRIMINE

«COLPO» DA UN MILIARDO IN UNA BANCA DI STOCCOLMA

La vicinanza di un commissariato di polizia non ha impensierito gli scassinatori, che hanno agito tranquilli durante il «week-end»

Stoccolma, 3

Ignoti ladri sono penetrati in una banca di Stoccolma, impadronendosi di denaro e oggetti preziosi per un valore di otto milioni di corone (circa un miliardo di lire): si tratta del più grosso furto in una banca, nella storia criminale della Svezia.

I ladri sono entrati con una scala nell'edificio della banca, e precisamente nell'appartamento del direttore, che non era in casa, dove hanno cercato accuratamente le chiavi del sotterraneo. Non le hanno trovate ma, senza perdersi d'animo, sono riusciti a raggiungere la toilette del personale della banca, alla quale era possibile accedere dall'appartamento del direttore. Di lì, sono entrati nella banca e sono passati subito al sotterraneo.

Il perforare la pesante porta d'ingresso non ha costituito una grande difficoltà per dei ladri esperti e ben equipaggiati. I malviventi hanno poi aperto la cassaforte, impadronendosi del denaro (124 mila corone), e tutte le 400 cassette di sicurezza, prendendo i preziosi che vi erano custoditi. Col ricco bottino si sono poi allontanati, lasciando nella banca gli attrezzi di scasso.

Adiacente alla banca è un commissariato di polizia, che però — come i ladri certo ben sapevano — è privo di personale nelle ore al giorno: d'altra parte, proprio la vicinanza del commissariato aveva indotto i dirigenti della banca a non installare un sistema d'allarme.

Un portavoce della polizia ha precisato che non si sa esattamente quando sia avvenuto il furto, che è stato commesso durante il «week-end», fra la notte di sabato e lunedì mattina. Per quanto riguarda un certo ritardo nell'annuncio del furto da parte della polizia, il portavoce ha detto che esso «è dipeso da ragioni tecniche».

La rapina del «furgone d'oro»

Individuati tre dei banditi di Londra?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 3

Scotland Yard continua a brancolare nel buio, dopo la clamorosa rapina del «furgone d'oro», carico di 140 lingotti del prezioso metallo, per un valore di oltre un miliardo e trecento milioni di lire. Oggi, con eccezionale rapidità, la Compagnia presso la quale è assicurata la Banca Rothschild ha fatto pervenire a quest'ultima un assegno per 711 mila 448 sterline, 14 scelini e 5 pence. In base alle prime sommarie stime, il valore del carico era stato calcolato attorno alle 750 mila sterline. Il fatto che il pagamento della somma assicurata sia stato effettuato così sollecitamente, induce a ritenere che gli stessi assicuratori considerino minime le prospettive di rientrare prontamente in possesso della refurtiva.

Questo pomeriggio, una lancia della Polizia fluviale ha inseguito un'imbarcazione sospetta, che si dirigeva verso il largo, nei pressi di Tilbury, all'estuario del Tamigi, dopo aver ricevuto una segnalazione secondo cui la banda dei rapinatori del furgone avrebbe tentato di trafugare i lingotti all'estero. La pista si è però rivelata falsa e, d'altronde, negli stessi ambienti della Polizia si ritiene oltremodo improbabile che gli autori del colpo scelgano questa strada per mettere al sicuro il bottino. Assai più plausibile sembra che i banditi abbiano predisposto, già prima del furto, un piano ben più semplice per rendere problematica l'identificazione dell'oro rubato: quello di fondere i lingotti, facendone scomparire i contrassegni.

Intanto, Scotland Yard sta cercando di rintracciare tre uomini che potrebbero essere tra i componenti della banda. Il guidatore e i due sorveglianti del furgone rapinato hanno, infatti, concordemente indicato, tra una serie di fotografie di pregiudicati mostrate loro dalla Polizia, quelle di tre persone, una delle quali ha una cicatrice sul lato sinistro del viso. I tre individui sospetti sono londinesi: gli investigatori ritengono che sia praticamente impossibile che essi riescano a sfuggire alla rete, stretta attorno alla capitale subito dopo la scoperta della rapina, ma hanno comunque intensificato la sorveglianza in tutti i porti e gli aeroporti del Regno Unito.

Vice

Assurde discriminazioni in Sud Africa

CONSIDERATA NEGRA una bimba bianca malata

Pretoria, 3

Sandra Laing, una bambina sudafricana di undici anni, pur essendo nata da genitori di razza bianca e pur avendo sorelle e fratelli bianchi, sarà dichiarata «persona di colore» per decisione del tribunale, in attesa che sia pubblicata la nuova legge sulle «caratteristiche razziali».

Sin dalla nascita, la bambina è stata considerata come bianca e ha frequentato le scuole per i bianchi, ma nel 1964 il Ministero degli Interni ricevette proteste, nelle quali si sosteneva che la bambina non aveva «lo aspetto» di una bianca. Nel febbraio dell'anno scorso la piccola, dopo un'inchiesta, fu classificata come persona di colore.

Il padre presentò un ricorso, sottolineando la «situazione impossibile» creata in seno alla sua famiglia dalla decisione delle autorità, e affermò che la bambina soffriva di una malattia della pelle, che forse aveva fatto sorgere dubbi sulla sua razza. Il tribunale ha risposto di non poter annullare la decisione del Ministero, prima della pubblicazione della nuova legge, che definisce particolareggiatamente le caratteristiche razziali. La legge è stata approvata dal Parlamento alcuni giorni fa.

DUMMETT PRESIDENTE della «BP Italiana»

Milano, 3

L'assemblea generale della «BP Italiana S.p.A.», riunitasi a Milano, ha proceduto alla nomina del nuovo Consiglio di amministrazione della società. Sono stati rieletti per il triennio 1967-69 il senatore Borletti, J. E. G. Boxshall, Geoffrey Cecil Butcher, Pasquale Chiomenti, Robert Bryan Dummett, Arturo Giberti, Christopher Laidlaw, Attilio Monti, Romualdo Richichi e Alastair Sandford. Subito dopo, il Consiglio ha confermato a presidente il sig. R. B. Dummett.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

INCIDENTE FORTUITO O GESTO DI UN MANIACO NEL CENTRO DI GRENOBLE?

SCOLARA ITALIANA FERITA IN CLASSE DA UNA MISTERIOSA SCHIOPPETTATA

La bambina, colpita a una vertebra, rischia la paralisi delle gambe e del braccio sinistro
E' risultato che la pallottola è partita da un grattacielo distante trecento metri dalla scuola

Grenoble, 3

Incidente fortuito o gesto di uno squilibrato? Mentre gli abitanti del rione della Place Notre-Dame si pongono, non senza profonda inquietudine, questo quesito, una famiglia italiana, residente a Grenoble dal 1952, vive ore di indicibile angoscia. Si tratta dei coniugi Salvatore e Luigia Canicatti, di 47 e 36 anni, oriundi della provincia di Caltanissetta, la cui figlia Anna, di 13 anni — ferita in classe con un colpo di carabina «22 Long Rifle», sparato verosimilmente da un edificio di 28 piani sito a trecento metri in linea d'aria dalla scuola — rischia la paralisi degli arti inferiori e del braccio sinistro.

Il dramma è avvenuto ieri pomeriggio, poco prima delle 15. Al secondo piano della scuola della Saulaie, presso la Place Notre-Dame, la signora Grisollet, maestra di una classe di quinta elementare, stava impartendo alle sue allieve una lezione di grammatica. All'improvviso, un colpo secco, quello di un vetro urtato violentemente da un sasso, un grido: accorrendo all'appello di una scolaretta, l'insegnante ha cercato di rialzare Anna Canicatti, caduta dal suo banco senza dire una parola. Ma sul dorso della bambina, il grembiule si stava già chiazzando di sangue. Guardandosi attorno allibita, la maestra si è resa conto che il vetro di una finestra, sita alla altezza del banco di Anna, presentava un foro dai bordi scheggiati. Una pallottola aveva colpito la bambina sotto la spalla sinistra e, come dovevano constatare poco dopo i medici dell'ospedale della Tronche, si era conficcata in una vertebra.

Un intervento chirurgico, tentato oggi, per cercare di estrarre il proiettile, non ha avuto successo; infatti la pallottola è rimasta presso il midollo spinale e, se non si sposterà da se, la bambina rischia di restare paralizzata agli arti inferiori.

Per il momento, gli ispettori di polizia incaricati delle indagini sembrano brancolare nel buio: cercano di ricostruire la traiettoria della pallottola, essi hanno constatato che quest'ultima può essere stata sparata soltanto dalla «Tour du Vercors», un grattacielo situato, come si è detto, a trecento metri dalla scuola. I piani superiori dell'edificio sono stati minuziosamente visitati, nella speranza di ritrovare almeno un bossolo; ma tutte le ricerche sono risultate vane, e l'interrogatorio degli inquilini non ha dato migliori risultati.

Pur non escludendo l'ipotesi del gesto di un maniaco, i poliziotti propendono per l'incidente: la pallottola sarebbe partita mentre il proprietario della arma stava pulendo o verificando la carabina. Non sembrano esservi dubbi, infatti, che l'arma in questione sia una «22 Long Rifle», carabina per la quale non occorre il porto d'armi e che viene soprattutto utilizzata per la caccia al camoscio. Si potrà tuttavia, avere una conferma definitiva soltanto se si riuscirà ad estrarre la pallottola.

Appello di un detenuto

RUBAVA PER CURARE la figlia poliomielitica

Milano, 3

L'elettricista Giorgio Gessaga, di 34 anni, detenuto nelle carceri di San Vittore per una serie di piccoli furti compiuti in abitazioni e negozi, ha inviato un appello al Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Scopelliti, chiedendo la libertà provvisoria, e affermando di essere stato indotto a rubare per curare l'unica figlia, che è poliomielitica.

«Dovevo racimolare mezzo milione — ha scritto tra l'altro il Gessaga — per poter fare operare la mia bambina. Soltanto per questo mi sono messo a rubare, ma giuro a me stesso di smettere con la vita disonesta». Annalisa Gessaga, che ha dieci anni, ha già subito tre interventi chirurgici e ne dovrà subire un quarto.

Al Policlinico romano

MALMENA L'INFERMIERE che voleva allontanarlo

Roma, 3

Un portantino del Policlinico ha invitato un visitatore a lasciare l'ospedale perchè era trascorso l'orario riservato alle visite, ma è stato aggredito e malmenato, ed ha riportato ferite guaribili in 15 giorni. Si tratta di Andrea Califano, di 37 anni, il quale pochi minuti prima delle 17 aveva invitato Eugenio Palmieri di 32 anni, che si era recato alla clinica Cardarelli del Policlinico per far visita al fratello Gino, ad allontanarsi. Il Palmieri rispondeva che ancora non erano le 17 e quindi era suo diritto restare. Alle 17.10 però Andrea Califano incontrava nuovamente Eugenio Palmieri, e poichè l'orario per le visite ai ricoverati era ormai trascorso da 10 minuti, gli imponeva di andarsene immediatamente.

A questo punto il Palmieri ha reagito violentemente sferrando un pugno sul naso del portantino, che gli ha provocato la frattura del setto nasale.

UN REBUS PER GLI SCIENZIATI AMERICANI

«Scompaiono» i sassi raccolti dal «Surveyor»

Pasadena, 3

Gli scienziati che a Pasadena, in California, seguono l'esperimento del «Surveyor 3» sono interessati a quella che sembra essere, almeno per ora, una misteriosa proprietà del suolo lunare: infatti, alcuni sassi sollevati dalla pala scavatrice della sonda lunare sono improvvisamente scomparsi. Ciò è avvenuto tra l'attimo in cui la pala raccoglieva il sasso e quello in cui avrebbe dovuto depositarlo davanti al treppiede del «Surveyor», affinchè la telecamera, di cui è dotata la sonda lunare, ne presentasse un primo piano; tutta questa azione avrebbe richiesto appena poche decine di secondi. In mancanza delle spiegazioni degli esperti, che hanno esaminato il film di questa operazione, si può formulare solamente qualche ipotesi, e la più plausibile riguarda la natura del suolo lunare.

Gli esperti del «Jet Propulsion Laboratory» di Pasadena, dopo aver esaminato alcuni campioni prelevati dalla pala scavatrice del «Surveyor», hanno confermato infatti che il suolo lunare ha una debole coesione, almeno nella regione esplorata dalla sonda. Si può dunque supporre che i sassi, che pure hanno un aspetto solido e pietroso, una volta strappati dalla pala, si siano polverizzati, forse sotto l'influenza del lento movimento della pala stessa.

Inoltre, non si può escludere che la pala, che durante il giorno lunare è sottoposta a temperature di 130 gradi centigradi, abbia potuto contribuire alla disintegrazione dei sassi.

†

Il giorno 2 maggio 1967, dopo una vita consacrata alla famiglia, per la quale ha profuso i tesori della Sua dolcezza e bontà, ha repentinamente reso l'anima a Dio

Emma Locatelli ved. Arneris
di anni 87

Con dolore che il tempo non potrà lenire ne dà l'annuncio dell'irreparabile perdita il figlio GUIDO, unitamente al fratello GUIDO con la moglie, e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì 5 maggio alle ore 10, muovendo dall'abitazione in via San Michele n. 34.

LUCIO ARNERI e famiglia si uniscono al rimpianto per la scomparsa di zia

Emma

Le famiglie PAOLUCCI partecipano al lutto dell'amico dott. Guido Arneris.

La FACOLTA' DI INGEGNERIA di Bologna partecipa con vivo dolore l'improvvisa scomparsa del

PROF. ARCH.
Nereo De Mayer

Docente di Architettura e Composizione Architettonica nella Facoltà.

Bologna, 3 maggio 1967

Il Direttore, i Docenti, gli Assistenti e il personale dell'Istituto di Architettura e Urbanistica della FACOLTA' DI INGEGNERIA di Bologna, si associano al cordoglio per la scomparsa del

PROF. ARCH.
Nereo De Mayer

Docente di Architettura e Composizione Architettonica presso l'Istituto stesso.

Bologna, 3 maggio 1967

† Dopo lunghe sofferenze si è spenta serenamente munita dei conforti religiosi

Elisabetta De Luca ved. Venier

Ne danno il doloroso annuncio a quanti La conobbero e ricordano la sua grande bontà, il fratello MARIO, le sorelle LUCIDALBA, ANITA, IOLE e PIERINA, le cognate i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Al Primario prof. Giammusso, ai Medici assistenti, alle infermiere tutte della Divisione Neurochirurgica un vivo e commosso ringraziamento per le assidue e amorose cure prestateLe.

I funerali avranno luogo domani 5 maggio alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Dopo lunghi anni di malattia è salita al Cielo l'anima buona di

Luigia Wessel ved. Valori

Ne danno il triste annuncio la figlia, la nipote, il genero, il fratello, la sorella e i parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. Nicolò Rosso, alla massaggiatrice Najr-Fermo, al Primario, ai sigg. Medici e al personale tutto della IV Medica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dopo una vita esemplare, si è spenta improvvisamente, la nostra cara

Enrica Molinari n. Baxa

La piangono l'affranto marito GIUSEPPE, la figlia NERINA con il marito SIRIO MARALDO, gli adorati nipotini MASSIMO e LUCIO, le sorelle, i fratelli, i cognati unitamente ai cari ALBINA e ATTILIO COLONI ed ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 5 maggio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

† Il 2 maggio munita dei conforti della Fede ha raggiunto il suo STEFANO

Maria Starcich (Pupy) ved. Bartoli

Ne danno il triste annuncio i figli JONE, STENO, GIANA, il fratello cap. MARCO STARCICH, i cognati SAVINA SUTTORA e cap. GIORGIO BARTOLI con le famiglie e i parenti tutti.

Genova, 2 maggio 1967

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Bonifacio n. Vidali

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare ai sigg. Medici curanti per le assidue cure prestatele.

Il giorno 4 dello scorso anno il cuore buono e generoso di

Bruno Conte

cessava di battere.

EMMA e ANTONELLA lo ricordano con immutato amore.

†

Il 2 maggio, all'età di 88 anni, si è spenta serenamente

Olga Wildauer

A tumulazione avvenuta ne danno la triste partecipazione le sorelle ERNESTINA JACOPICH e GIULIA RADDA (assenti), i nipoti e i parenti.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

RINGRAZIAMENTO

Vivamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Guido Molinaro

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare ai Medici e al personale della I Chirurgica polmonare e alle Forze Armate.

I FAMILIARI

La famiglia e i fratelli GUERRINO e ALBERTO commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro caro

Florindo Salvador

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato con tanto affetto al loro lutto.

Un grazie particolare al caro amico Duilio.

Nel primo anniversario della morte del

DOTT.
Remo Zuliani

lo ricordano con immutato dolore i genitori e la sorella con il marito e i figli.

Gorizia, 4 maggio 1967

Nel primo anniversario della morte del

CAPITANO PILOTA
Mario Lussu

il piccolo VITTORIO, la moglie LILIANA, i genitori, i fratelli, le cognate i parenti tutti Lo ricordano con infinito rimpianto.

Una S. Messa sarà celebrata domani venerdì alle ore 18.30 nella Chiesa di S. Lorenzo di Mossa.

S. Lorenzo di Mossa - Udine
4 maggio 1967

A.A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8, tel. 29714. Occasioni Fiat 500 D, 500 F, 500 D Giardiniera, 595 Abarth, 600 '58, '59, '60, Dauphine 850 CC., 1100 Speciale '62, 1100 D '62, '63, '64; 1300 '62, '63, '64, Anglia 1000 CC '64, Appia I S, Appia III S, Alfa 1300 TI 5 marce '66, Innocenti A40 S combinata. 46002 Q

A.A. PEUGEOT 404 iniezione, 404 carburatore, 204/1100 modelli '67, pronta consegna, rateazioni fino 30 mesi concessionario Ban, via Genova 21. 45936 Q

A.A. PEUGEOT 404 '63, Peugeot 404 familiare 8 posti, 1100/103, Austin A 40, Bianchina, favorevoli condizioni di pagamento, autosalone Ban, via Genova 21. 45936 Q

A. GIULIETTA TI 1961 perfetta facilitazioni vendo tel. 64723. 26569 Q

A. HARD-Top, Innocenti spider vendonsi autorimessa Baiamonti 56. 26513 Q

E. SKODA la 1000 che dà di più. Autosalone Derby. E. Skoda, prestigio, sicurezza, qualità, comfort. Autosalone Derby. E. Skoda utilitaria solo per il prezzo competitivo ed i consumi. Autosalone Derby. E. Skoda, supervalutazioni del Vs. usato, favorevolissime condizioni di pagamento. Autosalone Derby. E. Skoda. Esposizione, dimostrazioni Autosalone Derby, piazza Scorcola 3 1799 Q

ACQUISTEREI Giulia spider perfette condizioni unico proprietario, pagamento in contanti telef. 97035. 26447 Q

AUTOSALONE Fiegl, via Crispi 32/a. Permute, facilitazioni. Fiat 1100 D '65, 1500 C '64, Volkswagen '63, Opel Kadett '66 lusso, Giulia 1300 '65. 45952 Q

BELLISSIME 1100 Special lusso export 750, Bianchina panoramica, via Flavia 47, Autofficina oggi aperto. 26589 Q

CAMIONCINO Ford portata 12 q. come nuovo; JM3, Fiat 600 '58, 500 D, 600 D, 1100/103, 1100 H vendesi via Belpoggio 8, tel. 38804. 46857 Q

CERCASI bicicletta per bambino. Tel. 813676. 26537 Q

FIAT 1100 familiare vendesi con facilitazioni pagamento. via Catullo 1. 37 Q

FIAT 850 '64 e '65 unico proprietario, ottimo stato con facilitazioni vendonsi, Severo 34. 37 Q

FIAT 600 '55, '56, '58, '63 con facilitazioni pagamento vendonsi. via Catullo 1. 37 Q

FIAT 600 D '64, 600 '56, Cortina '63, Bosco 20. 45954 Q

OGGI
il nostro Ufficio Pubblicità S.P.I., via Silvio Pellico 4, resta aperto dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 16.30 alle 18.30.

FIAT 600 95.000 visibile piazza S. Francesco (TS 41294). Telefonare 37263. 26509 Q

FIAT 600 '64, 1100 special '61 vendonsi autorimessa Baiamonti 56. 26513 Q

FIAT 500 '63, 64, 65 e Bianchina 1963 con dilazioni pagamento, vendonsi. Fabio Severo 34. 37 Q

FURGONE Volkswagen 1200 perfettissima vendesi rara occasione. Tivarnella 5, garage. 26475 Q

GIULIA super '66, Giulia '63-64. Giulietta TI '61-62, Simca 1000 GL '65, R 8 '64, Fiat 600 '64 vendonsi Savra, Fabio Severo 111. 109 Q

GIULIETTA '57, Iso '61 e Vespa '60 con dilazioni vendonsi. F. Severo 34. 37 Q

GLAS dall'utilitaria alla classica. Pronte consegne Belpoggio 10. Tel. 61308. 26567 Q

LAMBRETTA LI 125 ottime condizioni lire 95.000. Tel. 51446 12.30-13.30. 26409 Q

LANCIA Fulvia GT e Rallye ultimissimi modelli prove permute rateazioni. San Francesco 46. 46749 Q

MOTOCARRI Ape cassoni normali ed allungati. Rateazioni trenta mesi. Assortimento usati. Vespagenzia, telefono 28940. 23116 Q

NSU Prinz 4 '63, Prinz 3 '61 vendonsi dilazionate, Fabio Severo 34. 37 Q

NSU Prinz 4 1964 perfetta vende privato. Tel. 63748 pomeriggio. 46887 Q

OCCASIONI Bianchina furgone 64, Renault R4 62, 63, R8 63, Austin A40S 64, BMW 700 64, vendiamo con forti facilitazioni, via Galilei 20. 55 Q

RENAULT R 4 Export perfetta vendesi unico proprietario. Tel. 40485. 45536 Q

ROULOTTES Arca: roulottes di classe per persone di classe, 18 modelli, esposizione. Chi si contenta cerca una roulotte, chi se ne intende vuole un'Arca perchè chi dice Arca dice qualità. Autosovrana, Giustiniano 6. 7 Q

ROULOTTES, avete la possibilità di scegliere il vostro roller alla mostra di Sistiana Mare. Morelli, tel. 44697. 26407 Q

TAUNUS coupé 1965 unico proprietario ottimo stato vendesi dilazionato. Severo 34. 37 Q

VENDESI Fiat 1300 semi nuova viale D'Annunzio 42, telefono 93192. 26561 Q

VENDONSI 1500 '64, 600 '63 distributore Vecal, via Piccardi 46 tel. 41756. 26549 Q

VESPAGENZIA tel. 28940 rateazioni 30 mesi senza acconti per i nuovi modelli Vespa. Assortimento Vespe motocarri ed autovetture usate. 23116 Q

VOLKSWAGEN 1964 vendesi piazza Duca degli Abruzzi, chiosco Total. 26451 Q

500 '63, 65 vendonsi con facilitazioni pagamento via Galilei 20. 55 Q

«750» '64, '61, 1100 special vendonsi San Francesco 9 interno. 26481 Q

1100 familiare 64 unico proprietario vendo permuto con facilitazioni. Telefono 68990. 55 Q

1100 D anno 1963 ottime condizioni 400.000. Tel. 58495. 26573 Q

«1500» '62 dicembre unico proprietario vendesi permutasi facilitazioni Agip Carducci 4. 26503 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

BAR buffet stagionale cedo o in gestione. Tel. 15-19 54286. 26445 R

CAUSA malattia vendesi affittasi scatolificio e lavorazione plastica, via S. Michele n. 95. 45970 R

FRUTTA verdura affitto S. Cilino n. 1 ore 10-16. 26397 R

INDUSTRIA prefabbricati affermata assocerebbe finanziatore scopo sviluppo programma. Fermo Posta patentauto 837 Pordenone. 26587 R

PRESTITI ovunque per posta a chiunque solvibile anche senza cambiali. Socaf, Boccaccio 43 Milano. Cercansi procacciatori. 5491 R

PROFUMERIA centralissima ottima clientela cedesi causa trasferimento. Cassetta 46010 R, SPI.

SALONE parrucchiera bene avviato darebbesi consegna, telef. 53476. 45906 R

SOCIO finanziatore sana attività cercasi. Telef. 95302 mattino.

VENDESI causa troppi impegni di lavoro, pulitura bene avviata, zona signorile, anche condizioni pagamento. Cassetta 46875 R. SPI.

VENDONSI: macelleria e torrefazione. Tel. 61650. 26423 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. CONDIZIONI STRAORDINARIE. Appartamenti 2, 3 stanze, servizi, ogni comforts 4.900.000 a 7.000.000, L. 1.900.000 contanti, rimanenza mutuo 20 anni, Vendonsi ESPERIA, Imbriani 8, 29235 MATTINATA APERTO 46837 S

A. APPARTAMENTI costruzione. VARIE ZONE 2, 3 stanze ogni comforts. Mutuo fino 60%. ATTICI, MANSARDE. Appartamenti singoli d'occasione. Ville. OPICINA e COSTIERA. Vendesi ESPERIA, Imbriani 8 - 29235 45986 S

A. APPARTAMENTO salone, 2 stanze, cucina, bagno, VI piano, corso costruzione vendesi AGEP, Crispi 14. 45958 S

A. GRETTA palazzine nuove signorili, panoramiche, appartamenti 3 stanze salone massimi comforts mansarde garage. BAIAMONTI Salvi, appartamenti pronta consegna 2-3 stanze servizi giardino privato tutti comforts prezzi convenientissimi facilitazioni pagamento; mutui ventennali, vendonsi. IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 26421 S

A. OCCASIONE appartamento prontingresso 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore vendesi AGEP, Crispi 14. 45962 S

A. OCCASIONE. LIGNANO SABBIADORO. Ultimi prontentrata 50 m. dalla spiaggia lire 2.800.000, 4.650.000 di cui 50% contanti. Rimanenza mutuo ventennale Vendonsi ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 45986 S

A. SETTEFONTANE appartamento 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli tutti comforts. Altro stessa zona 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo ascensore. Riscaldamento autonomo. DONADONI appartamento 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta. BATTISTI appartamento I piano 6 stanze stanzino cucina servizi separati. ROMAGNA appartamento 3 stanze cucina giardino garage autoriscaldamento. IPPODROMO prontingresso 3 stanze salone doppi servizi tutti comforts. Vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 26421 S

A. TOR S. Piero vendesi alloggio 2 stanze, cucina, bagno e gabinetto separati, poggiolo, riscaldamento autonomo. Telefonare 90236 ore 11-12 46865 S

AFFARONE Colombo 14 XI p., appartamento libero 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vendesi. Facilitazioni pagamento, oppure ritiriamo appartamento vecchio pagandoci differenza. Visitare sul posto venerdì, sabato ore 11-13. 45582 S

AGEVOLAZIONI ECCEZIONALI. 1.900.000 contanti saldo mutuo 24.000 mensili vendonsi appartamenti due stanze soggiorno corso costruzione. Prenotazioni Immobiliare Carducci 28. 45946 S

ALVIANO-BROLETTO quarto lotto, pronta consegna, 2-3 stanze, accurate rifiniture, visite ufficio cantiere festivi 11-13. feriali 15-18. tel. 730336. SETTEFONTANE 93 pronta consegna, rifiniture lusso, 2 stanze, soggiorno, oppure soggiorno, stanza, stanzetta, grande poggiolo. OSPEDALE MILITARE avanzata costruzione palazzine signorili 2-4 stanze, rifiniture extra, panorama golfo. Informazioni vendite Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 65 S

APPARTAMENTI vende Impresa; 70% mutuo, rimanente dilazionato; 51 Settefontane aperto mattinata. 26433 S

APPARTAMENTI paraggi FABIO SEVERO corso costruzione 2, 3 stanze, ogni comforts. Mutuo ventennale assicurato VENDE IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, 730344. 26583 S

APPARTAMENTI condominio due, tre, quattro stanze, terrazze ultime disponibilità, vende Impresa ing. Battara, San Nicolo 33. 26507 S

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto-doccia, vendesi privatamente facilitazioni pagamento. Telefonare 762038 45640 S

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO, 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, vende occupato per investimento capitale Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 46008 S

APPARTAMENTO CHIADINO, panoramico con mansarda, tre stanze, cucina, bagno poggiolo, centralnafta, ascensore vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 46006 S

APPARTAMENTO nuovissimo Gretta magnifica vista città golfo privato vende occasione causa trasferimento. Tel. 28735 ore 8-13 feriali. 45982 S

APPARTAMENTO OCCASIONE 2 stanze, cucina, bagno, vende 4.500.000 libero Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 46008 S

APPARTAMENTO STADIO, [illegible] stanze, cucina, bagno, ven[illegible] prontingresso 5.000.000 Immo[illegible] liare CIVICA piazza S. Giova[illegible] ni 4, tel. 61712. 46006 [illegible]

APPARTAMENTO FABIO SEVERO, zone limitrofe, mq. 1[illegible] confortevole, specificare con[illegible] zioni, inintermediari. Casset[illegible] 250 S, SPI.

APPARTAMENTO nuovo [illegible] leggiato via Soncini 3 stanze [illegible] cina doppi servizi ripostig[illegible] cantina poggioli ascensore ce[illegible] tralnafta garage. Vende privat[illegible] Tel. 24603 giorni feriali 2646[illegible]

CAPANNONE minimo 500 m[illegible] con altrettanto terreno in zo[illegible] industriale o periferia città c[illegible] ca vecchia ditta locale, acquis[illegible] rebbe dilazionando 5 anni opp[illegible] re affitterebbe a lunga scaden[illegible] Offerte Cassetta 26437 S, SPI.

CERCO permutando attico U[illegible] ne, appartamento Trieste, co[illegible] forts anche vecchio. Casse[illegible] 200 S, SPI.

DUE camere cucina due pogg[illegible] li massimi comforts prima [illegible] trata vendesi. Telefonare 930[illegible] 4593[illegible]

GRADO, privato vende attico [illegible] le Kennedy condominio Ria[illegible] 3 camere soggiorno cucina rip[illegible] stiglio doppi servizi 3 terra[illegible] panoramiche impianto riscald[illegible] mento indipendente arredato [illegible] finiture lusso mutuo conces[illegible] Telefonare 9437 Gradisca. 200[illegible]

MONFALCONE privato ven[illegible] due appartamenti primo ingr[illegible] so uno in via Marzio Moro [illegible] tre camere soggiorno cuc[illegible] servizi ampia terrazza gar[illegible] e cantine e uno in via Arr[illegible] Boito con due camere soggi[illegible] no cucina servizi terrazza [illegible] tuo concesso telefonare 9[illegible] Gradisca. 710

NEGOZIO tre fori centralis[illegible] mo ampio magazzino vende p[illegible] vato, possibilità combinazio[illegible] con appartamento tre stanze [illegible] cessori stesso stabile. Casse[illegible] 26571 S, SPI.

OCCASIONE vendesi o affitt[illegible] camera cucina gabinetti pi[illegible] primo, Sangiacomo. Telefon[illegible] 93090. 4593[illegible]

PANORAMA meraviglioso [illegible] tutta la città e golfo, via C[illegible] dale (Gretta), appartamenti [illegible] tre stanze, soggiorno, serv[illegible] poggiolo, vendonsi 30% acc[illegible] to, 70 % mutuo decennale v[illegible] tennale. Impresa Egena, [illegible] Roma 28. Tel. 38585 - 38212. 4562[illegible]

PANORAMICO (Campanell[illegible] soggiorno, due stanze, cuci[illegible] ta indipendente servizi, auto[illegible] mo, vendiamo 5.600.000. Alab[illegible] da, Spiridione 6. 4600[illegible]

SOLEGGIATO perfetto: 2 st[illegible] ze, soggiorno, cucinino, serv[illegible] centralnafta, poggiolo, (Bo[illegible] parte) vendiamo 5.000.000, A[illegible] barda, Spiridione 6. 4600[illegible]

SPIAGGIA MARINA JUL[illegible] Condominio ELIOS minimi, [illegible] scaldamento, ogni comforts, [illegible] vestimento capitale garanti[illegible] prezzi convenientissimi; pure [illegible] cali affari, molteplici attività, [illegible] verse misure, ultimi dispon[illegible] li, visite direttamente sul [illegible] sto giorni festivi. Organizza[illegible] ne IMMOBILIARE ITAL[illegible] 74404. MONFALCONE opp[illegible] CANTIERE DI LAVORO. 6[illegible]

TERRENO per condominio [illegible] quistasi. Tel. 68957. 24150

TERRENO a lotti per vill[illegible] splendida posizione Monrupi[illegible] acqua, luce, strada illumina[illegible] vendesi. Telefonare 33609. 2650[illegible]

VENDESI terreno Borgo S[illegible] Sergio. Telefonare 53195 tutt[illegible] giorni. 2645[illegible]

T Villeggiature L.

OPICINA cercasi due sta[illegible] servizi telefono in villa per a[illegible] sto o data da combinarsi. C[illegible] setta 26555 T, SPI.